SABATO 17 MAGGIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 115 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



L'acciaio di Fratelli Cosulich «Avanti con nuove acquisizioni»

PIAZZA / A PAG. 20



Seadock mette in mare uno yacht «A Trieste un hub per la nautica»

PACINO / A PAG.21



LE CRISI INTERNAZIONALI

VOLENTEROSI: VERTICE SENZA MELONI

Flop dei colloqui Russia-Ucraina Nessuna svolta sulla tregua

Accordo su un maxi scambio di prigionieri ma nessuna svolta sulla tregua nei colloqui diretti tra Russia e Ucraina a Istanbul, i primi dopo tre anni. Le richiesta di Mosca di cedere territori prima di un qualsiasi cessate il fuoco è stata ritenuta «irricevibile» da Kiev, ma le due delegazioni hanno concordato lo scambio di 1.000 prigionieri per parte. «La parte russa è soddisfatta» e «pronta a continuare i contatti», ha fatto sapere Mosca, mentre Kiev ha chiesto un incontro tra Zelensky e Putin come «prossimo passo» per avanzare verso una tregua. Scettici i leader dei Volenterosi, che hanno bollato come «inaccettabili» le condizioni poste dai russi. E intanto proprio il vertice dei Volenterosi con Trump, senza la premier Meloni, diventa un caso. / ALLE PAGG. 6 E 7

INIZIATO IL MEDIA FESTIVAL A TRIESTE: ANCHE OGGI INCONTRI E DIBATTITI



Link, voci a confronto per capire la nostra realtà

Uno scorcio del pubblico ieri nella Link Arena di piazza Unità d'Italia a uno degli incontri del festival (foto Bruni). / ALLE PAGG. 4 E 5

L'EVENTO INAUGURALE

Il giornalismo che sa scoprire le cortine fumogene

È una navigazione controcorrente quella del giornalismo contemporaneo, emersa all'evento inaugurale di Link con due campioni dell'informazione d'inchiesta: Carlo Bonini e Nello Scavo. **BASSO** / A PAG. 4

INNOVAZIONE

Dalla meccanica quantistica alle nuove sfide globali

«La meccanica quantistica ha cambiato il modo di vedere la realtà». Così i relatori di un incontro tenuto in collaborazione con la Sissa. **VARCOUNIG BALBI** / A PAG. 5

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

ITALIA ATTENTA ALLA VARIABILE POLACCA

Riflettori puntati sui probabili incontri romani di Meloni. / A PAG. 7

IL PRESIDENTE FEDRIGA E GLI ALLEATI DIFENDONO IL DIRIGENTE ATTACCATO DALL'ESPONENTE DI FDI. DREOSTO (LEGA): «SE VOGLIONO, FACCIAMO UN RIMPASTO»

Alta tensione in Regione

Il ministro Ciriani contro la Sanità del Fvg. Vertice urgente tra i segretari del Centrodestra

Spirano venti di crisi in Regione. Mai così forti, dall'inizio della legislatura, addirittura inimmaginabili appena due anni fa, quando Massimiliano Fedriga e un centrodestra compattissimo centrarono la riconferma alla guida del palazzo del Lloyd. Le parole del ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, che ha duramente criticato i ritardi del cantiere del nuovo ospedale di Pordenone, hanno trasformato in vera e propria spaccatura le incrinature tra Lega e Fratelli d'Italia. **SEU** / ALLE PAGG. 2 E 3

SICUREZZA: PROGETTO NEI RIONI

Polizia locale, un ufficio mobile per ascoltare i cittadini

Il Comune fa partire la sperimentazione Rioni sicuri: polizia locale nelle piazze per raccogliere le segnalazioni di residenti. **TONERO** / A PAG. 24

DOPO LA MEMORIA SULL'AUTOPSIA

Caso Resinovich Asugi sposta il tecnico in altro reparto

Asugi trasferisce il tecnico di sala autoptica che si è detto responsabile involontario della frattura alla vertebra di Lilly Resinovich. / A PAG. 27

L'UOMO IN FUGA CON L'AUTO

Pistole nel traffico Narcotrafficante inseguito e preso dagli agenti

Finisce in manette la fuga in auto di un trafficante di droga: preso in via Baiamonti dopo un inseguimento con tanto di pistole. **SARTI** / A PAG. 25

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

NEL MONDO DELLE PAROLE ARMATE

Il nuovo Papa ha lanciato un monito: «Disarmare le parole!» / A PAG. 23

STASERA LA SFIDA PLAYOUT AL ROCCO

Triestina in campo Ultima chiamata

È la sera della verità. Dopo una stagione iniziata in modo disastroso e poi un'ammirevole rincorsa targata Tesser e Delli Carri, ostacolata fra l'altro dalle penalizzazioni, il destino della Triestina passa dalla sfida di stasera contro il Caldiero. Quello sul campo e forse non solo. Al Rocco si inizia alle 20. All'Unione basta anche un pareggio per ottenere la salvezza. **RODIO** / A PAG. 40

VELA

Clapcich torna all'Ocean Race

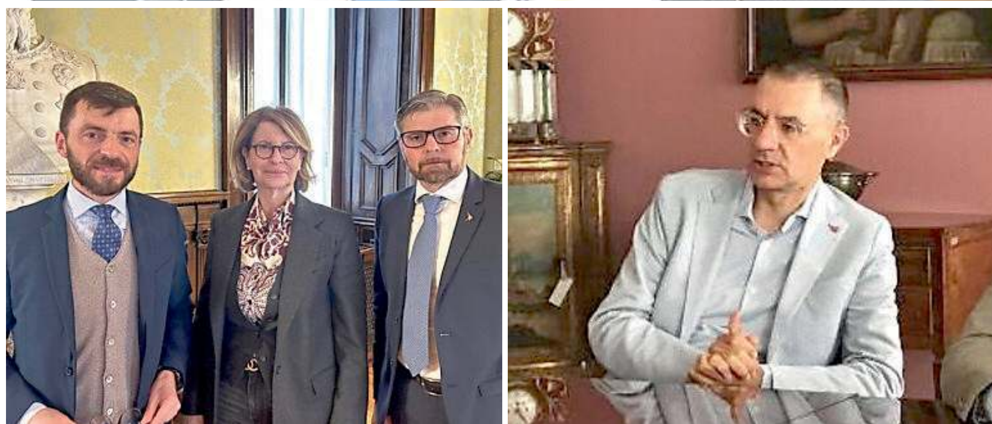


BARELLA / A PAG. 42

Friuli Venezia Giulia



Il ministro Luca Ciriani. Sotto, a sinistra i segretari regionali Rizzetto, Savino e Dreosto; a destra il direttore dell'Asfo Tonutti





Ciriani critica la Sanità regionale Venti di crisi nel Centrodestra Maggioranza verso la verifica

Il ministro chiede le scuse del direttore dell'azienda ospedaliera pordenonese: «Inaugurazione finta» Un vertice urgente tra i segretari Dreosto, Rizzetto e Savino. Fedriga e la Lega difendono le scelte

Christian Seu

Spirano venti di crisi in Regione. Mai così forti, dall'inizio della legislatura, addirittura inimmaginabili appena due anni fa, quando Massimiliano Fedriga e un centrodestra compattissimo centrarono la riconferma alla guida del palazzo del Lloyd. Le parole del ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, che ha duramente criticato i ritardi del cantiere del nuovo ospedale di Pordenone, hanno trasformato in vera e propria spaccatura le incrinature tra Lega e Fratelli d'Italia, i principali azionisti del governo regionale, già platealmente in disaccordo sulla riforma elettorale che aprirebbe le porte al terzo mandato del presidente Fedriga. Le parole dell'esponente dell'esecutivo Meloni, tra i maggiorenti di Fdi, hanno irritato profondamente il Carroccio e lo stesso Fedriga, che non ha nascosto il proprio malumore durante la seduta della giunta regionale di ieri. Tanto da rendere necessaria una verifica di maggioranza, anticipata da un vertice tra i segretari regionali di Lega, Fdi e Forza Italia. E nel centrodestra c'è chi non esclude neppure la via più estrema, quella della crisi vera e propria, con la fine anticipata della legislatura e il ritorno alle urne: una soluzione che sparigliebbe le carte, porterebbe quasi certamente Carroccio e meloniani a correre separati. Ma soprattutto consentirebbe a Fedriga di ricandidarsi, sfruttando la norma che consente il terzo mandato se il secondo non ha superato la fatidica soglia dei «due anni, sei mesi e un giorno», stabilita dall'articolo 4 della legge regione 5 del 2013.

LA GIUNTA

Ciriani ha chiesto al direttore generale dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale, Giuseppe Tonutti, di scusarsi per l'inaugurazione «per finta» dell'ospedale Santa Maria degli Angeli e sollevato dubbi sulle chiusure dei punti nascita nel Pordenonese. Parole giudicate inopportune da Lega e Forza Italia, perché pronunciate da un esponente di primo piano del governo e perché tirano in ballo un manager pubblico con l'obiettivo – questo è il ragionamento – di mirare al presidente della Regione, marcando una distanza che potrebbe essere funzionale nel caso di una contesa elettorale anticipata. La seduta della giunta regionale di ieri si è protratta più a lungo del previsto: Fedriga non ha nascosto il proprio disappunto, sottolineando la necessità di serrare le fila ed evitare esternazioni che possano minare la tenuta della maggioranza, prestando il fianco agli (inevitabili) attacchi dell'opposizione. E lo stesso assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ha provocatoriamente messo sul tavolo la propria delega, dicendosi disponibile a cederla a un esponente di Fdi in grado di farsene carico.

IL VERTICE

Una provocazione, chiaramente. Ma che dà la misura del malcontento in casa centrodestra, arrivato a livelli di guardia: i segretari regionali di Lega (Marco Dreosto), Fratelli d'Italia (Walter Rizzetto) e Forza Italia (Sandra Savino) si riuniranno già in queste ore. E un vertice di maggioranza, al quale potrebbe partecipare lo stesso presidente Fedriga, dovrebbe tenersi all'inizio della settimana prossima, con l'obiettivo di verificare una volta per tutte se è condivisa l'intenzione di proseguire la legislatura all'insegna di una compattezza che da sei mesi a questa parte pare

LE CONTINUE TENSIONI NELLA COALIZIONI PER LA PRESIDENZA E IL TERZO MANDATO

Le alternative per piazza Unità Luca o Alessandro, i fratelli Ciriani

GLI SCENARI

La sanità, ancora una volta. Come a dicembre, quando Fratelli d'Italia alzò la voce, contestando apertamente il piano di riforma della Rete oncologica regionale, giudicato penalizzante soprattutto per il Centro di riferimento oncologico di Aviano. E poi l'ospedale Santa Maria degli Angeli, *casus belli* di ritorno in queste ore. Anche allora il ministro Luca Ciriani, pordenonese, prese posizione, disertando l'inaugurazione del nuovo nosocomio, che ieri ha definito «finta», considerando gli annunciati ritardi sul trasloco, che si concretizzerà soltanto nel 2026.

S'aggiungano pure le frizioni sulle esternalizzazioni dei servizi al Pronto soccorso di Latisana (Comune guidato da un sindaco di Fdi, Lanfranco Sette) e le prese di posizione dei meloniani sulle opere idrauliche che dovranno interessare il Tagliamento.

Le seconde nozze tra Lega e Fratelli d'Italia, quelle celebrate con le elezioni regionali del 2023, sono state sin qui litigarelle. A far una battuta, conteggiando il precedente mandato, si potrebbe chiamare in causa la crisi del settimo anno. La realtà sta nei rapporti di forza mutati, con Fdi che pur non sfondando in Friuli Venezia Giulia, ha triplicato le preferenze rispetto al 2018, viaggiando con il vento in poppa a livello nazionale, dove il consenso nei confronti della premier Meloni non pare conoscere flessioni.

Fdi preme, insomma. Rivendica il diritto di poter indicare i governatori di almeno un paio delle Regioni del Nord, oggi saldamente in mano al Carroccio: se la Lega manterrà il Veneto, designando il successore di Luca Zaia, a Fratelli d'Italia potrebbero toccare allora Lombardia e Friuli Venezia Giulia. E non è un segreto che uno dei papabili sia Luca Ciriani: classe 1967, è uomo di fiducia di Meloni, che l'ha voluto nel suo esecutivo come ministro dei Rapporti con il Parlamento, dopo avergli affidato nella passata legislatura la guida del gruppo dei patrioti al Senato. Uomo forte del centrodestra del Pordenonese, rappresenterebbe per la componente del partito della Destra Tagliamento la logica soluzione nel caso in cui toccasse proprio a Fdi dare le carte nel 2028. L'alternativa ha lo stesso cognome e porta il nome di Alessandro, fratello di Luca, oggi europarlamentare di Fdi, per due mandati sindaco di Pordenone e presidente della Provincia. L'incognita si chiama terzo mandato: la Lega spinge, Fratelli d'Italia nicchia, con maggior convinzione nel Friuli Occidentale di quanto non accada, ad esempio, a Udine. —

CHR.S.



ALESSANDRO CIRIANI
EUROPARLAMENTARE DI FDI
E GIÀ SINDACO DI PORDENONE

I meloniani spingono, forti della crescita del partito a livello locale e nazionale



IL PRESIDENTE E L'ASSESSORE
IL GOVERNATORE MASSIMILIANO FEDRIGA CON L'ASSESSORE RICCARDO RICCARDI

La provocazione di Riccardi: ha messo a disposizione di Fdi la sua delega

Cabibbo (Fi): «C'è l'intenzione di aprire una campagna elettorale anticipata?»

perduta.

GLI ECHI ROMANI

La Lega difende Fedriga, Forza Italia è allineata, anche nella difesa di Riccardi. Tanto che da Trieste sono partiti whatsapp infuocati per informare i "generali" dell'accaduto. Il segretario nazionale di Fi, Antonio Tajani, è stato informato da Savino, e un messaggino è arrivato anche al cellulare del ministro Francesco Lollobrigida, capodelegazione di Fdi nel governo. Anche perché questo nuovo fronte s'inserisce nel più ampio dibattito sul terzo mandato, con l'esecutivo che entro lunedì dovrà decidere se impugnare la legge che in Trentino ha dato il via libera al possibile tris del presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti. Un atto che, riguardando una Provincia autonoma, avrebbe inevitabili riverberi anche sul Friuli Venezia Giulia.

LA PRESA DI POSIZIONE DI FI

Quello di Ciriani è per il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Andrea Cabibbo «un intervento che rischia di creare inutili tensioni all'interno della maggioranza regionale, offrendo spazio e argomenti ad altre forze politiche in un momento in cui sarebbe fondamentale mostrare compattezza». «È del tutto legittimo sollevare criticità e chiedere maggiore efficienza, ma è altrettanto importante farlo nel rispetto dei ruoli istituzionali e dei percorsi condivisi – sottolinea –. Salvo che da parte del ministro Ciriani e di Fdi non vi sia l'intenzione, più o meno esplicita, di aprire nei fatti una campagna elettorale anticipata per la guida del centrodestra in Friuli Venezia Giulia». —

INTERVISTA AL SEGRETARIO REGIONALE DEL CARROCCIO

Dreosto: «Rimpasto, se Fdi vuole la Salute»

«C'è un tavolo di confronto regionale, ma il ministro non l'ho mai visto»

Telefoni bollenti, agende da compulsare freneticamente: non c'è tempo da perdere. Ci sono due vertici da convocare: quello tra i segretari regionali del centrodestra (in programma nel weekend), poi quello di maggioranza, con Fedriga e i capigruppo in Consiglio regionale. Le parole del ministro Luca Ciriani sull'ospedale di Pordenone hanno portato in piena superficie il fiume carsico del malcontento che da tempo serpeggia sull'asse Friuli Occidentale-Trieste, tra Fratelli d'Italia e Lega. Divise su tanti, troppi temi portanti per ignorare ancora i mal di pancia sempre più frequenti. Il segretario regionale del Carroccio, Marco Dreosto, non usa il fioretto: segno eloquente che le parole del ministro hanno lasciato il segno.

Segretario, c'è chi parla di crisi. Ma siamo davvero al punto di non ritorno?

«Una presa di posizione così forte, determinata, come quella del ministro Ciriani, peraltro su un tema tanto localistico, pone una questione seria, che va chiarita quanto prima a un tavolo di maggioranza. Serve un confronto a 360 gradi, anche perché non è la prima volta che il ministro prende posizione in questa maniera. Mi permetta anzitutto di esprimere la mia totale solidarietà al direttore generale Giuseppe Tonutti, dirigente preparato, capace, che ha accettato di assumersi la responsabilità di un riordino cruciale e delicato come quello che è in atto nel Pordenonese».

È chiaro però che l'obiettivo di Ciriani non fosse il direttore generale di Asfo, quanto piuttosto l'assessore regionale Riccardi, se non direttamente Fedriga.



Il presidente Massimiliano Fedriga e il senatore Marco Dreosto

«Una presa di posizione così forte impone un chiarimento»

«Carroccio e lista Fedriga hanno una base solida: non siamo spaventati»

«Non so che ambizioni abbia il ministro Ciriani per affrontare in maniera così aggressiva un tema complesso come quello della sanità. Come Lega, d'accordo con il presidente Fedriga, siamo informalmente arrivati a proporre un rimpasto di deleghe: se Fdi ritiene di poter gestire meglio di così la partita della Salute, il Carroccio non si opporrà a una ridistribuzione dei referati. C'è un altro aspetto che stride, in questo episodio».

Quale?

«Esiste un tavolo di confronto regionale sulla sanità. È quella la sede per discutere, proporre, anche criticare: il ministro Ciriani è il benvenuto, ma finora non l'ho mai visto partecipare a una di queste riunioni. Oltretutto, mi spiace che con questa uscita sia stato completamente bypassato il coordinatore regionale di Fdi, Rizzetto, con cui i rapporti sono costanti e sono fin qui sempre caratterizzati da grande serenità».

Ma quanto c'entrano, in questa presa di posizione così netta, le trattative per il terzo mandato? Trattative che, a onor del vero, sembrano essersi abbastanza impantanate.

«Non credo che la questione della riforma elettorale del Friuli Venezia Giulia c'entri con le dichiarazioni di Ciriani. C'è un tema diverso, di responsabilità nella gestione di un tema cruciale come quello della salute dei cittadini, che impegna quasi il 60 per cento del bilancio regionale. Questioni che abbiamo sempre cercato di trattare in maniera sinergica».

Qual è il suo giudizio sull'operato di Riccardi?

«Quello dell'assessore regionale alla Salute è da sempre un ruolo complicatissimo, che porta con sé aspettative altissime e la necessità di compiere scelte che non sempre portano consenso. L'obiettivo, che stiamo cercando come amministrazione di centrare, è quello di garantire migliori servizi e accessibilità alle cura per i cittadini».

È a rischio la tenuta della maggioranza?

«Quel che posso dire è che questa vicenda è rimbalzata ben oltre i confini regionali. La Lega non è spaventata. Nel momento in cui la difficoltà a collaborare con una parte degli alleati diventasse conclamata e non permettesse più di garantire un'efficace azione di governo regionale, dovremmo ragionare su come procedere. L'esito delle ultime elezioni e i sondaggi dicono che Carroccio e lista Fedriga hanno una solida base elettorale di partenza, ma ragioniamo per trovare sempre soluzioni». —

CHR.S.

L'evento a Trieste / Prima giornata

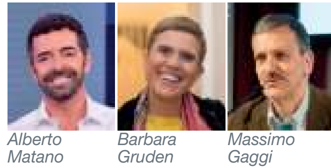






link media festival | Trieste, 16-18 maggio

www.linkfestival.it


Alberto Matano *Barbara Gruden* *Massimo Gaggi*

Oggi

- Ore 8.30-9
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
LINK IN B, CAFFÈ E NOTIZIE PER INIZIARE BENE LA GIORNATA
Con **Fabrizio Brancoli, Stefano Dongetti** e **Margherita Scialino**

- Ore 10-10.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
VITE AL FRONTE
In occasione della presentazione di Vite al fronte. Donbass, Libano, Siria, Nagorno-Karabakh: il grande intreccio delle guerre nelle storie di chi le ha vissute *(Rizzoli)*
Luca Steinmann con **Roberta Ammendola**

- Ore 10-10.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza
IL TRAMONTO DELLA MITTELEUROPA
Wolfgang Fercher, Barbara Gruden e **Mattia Zulianello** con **Paolo Mosanghini**

- Ore 11-11.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
I DIARI DEL BOSS
In occasione della presentazione di I diari del boss. Parole, segreti e omissioni di Matteo Messina Denaro *(Rizzoli)*
Lirio Abbate con **Luana De Francisco**

- Ore 11-11.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza
COMPLIMENTI PER LA TRASMISSIONE
In occasione della presentazione di Complimenti per la trasmissione. Un impavido telebestiario della tv italiana *(Baldini+Castoldi)*
Francesco Specchia con **Antonella Baccaro**

- Ore 12-12.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
IL PREZZO DELLA PACE
Jean-Pierre Darnis, Fernando Gentilini e **Marco Varvello** con **Alessandra Longo**

- Ore 12-12.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza
SOS GIORNALISMO
Alessandra Costante e **Maarten Van Aalderen** con **Cristiano Degano**



PER PARTECIPARE AGLI EVENTI DI LINK MEDIA FESTIVAL 2025

Tutti gli eventi del Festival sono a ingresso libero. I posti in sala sono limitati;
è necessario registrarsi all'evento di proprio interesse sul sito linkfestival.it nella sezione "Programma".

Per i registrati online, l'accesso in sala è garantito solo presentandosi almeno 10 minuti prima dell'orario ufficiale di inizio dell'evento; eventuali posti non utilizzati saranno messi a disposizione di chi effettua la registrazione in loco a partire dallo scadere del decimo minuto prima dell'inizio dell'evento.

Il programma può subire variazioni: visitate il sito linkfestival.it per il calendario aggiornato.


SCOPRI IL PROGRAMMA COMPLETO

La fiducia contro gli attacchi

Il giornalismo, il rapporto con i lettori e gli ostacoli nell'esordio di Link

Giulia Basso

«I presidenti passano, mentre i giornali e i giornalisti resteranno». È la telegrafica certezza con cui Carlo Bonini, vicedirettore di Repubblica, ha concluso ieri l'evento inaugurale del Link Media Festival di Trieste. Un messaggio di speranza, che fa da contraltare al pessimistico allarme lanciato qualche tempo fa dall'editore del New York Times, Arthur Gregg Sulzberger: «Il ruolo di una stampa libera e indipendente in una democrazia sana è sotto attacco diretto, con sforzi sempre più aggressivi per limitare e punire il giornalismo indipendente».

È una navigazione controcorrente quella del giornalismo contemporaneo, emersa con chiarezza ieri in piazza Unità d'Italia all'apertura dell'undicesima edizione del Festival. Un appuntamento che pone al centro il valore dell'informazione di qualità come «lievito della società», come l'ha definita Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo Nem. L'inaugurazione, moderata da Maria Concetta Mattei, ha visto protagonisti due campioni dell'informazione d'inchiesta: Carlo Bonini e Nello Scavo. «In questa edizione abbiamo più di 30 panel, che spaziano dall'economia a Donald Trump, dai conflitti alle mafie», ha spiegato Francesca Fresa, direttrice artistica del Festival. Richiamando le parole di Papa Leone XIV, ha aggiunto: «Non serve una comunicazione fragorosa, ma capace di ascolto. Disarmiamo le parole e contribuiremo a disarmare la terra». La fiducia dei lettori, erosa da anni di attacchi, rappresenta la principale emergenza. «La demolizione è iniziata anni fa», ha spiegato Bonini, «nel momento in cui la politica ha compreso che il passaggio decisivo per indebolire in modo significativo il quarto potere era la disintermediazione». Un'operazione sistematica: «Quando convinco l'opinione pubblica che l'informazione non deve passare attraverso un mediatore, sarà manipolata e stravolta. C'è un luogo comune, ripetuto tutti i giorni: del giornalismo non avete bisogno, è inutile e dannoso, abbiamo una politica che comunica direttamente». Il problema della fiducia dei lettori è cruciale anche per Scavo: «Si è tentato di rompere il rapporto di fiducia tra giornalisti e lettori». La sovrabbondanza d'informazioni, paradossalmente, invece di chiarire confonde: «La realtà è più vicina, ma una cortina fumogena non consente di vederla fino in fondo. Il nostro compito è scoprirla: senza questa cortina fumogena alcune carriere e patrimoni non sarebbero tali».

Fare giornalismo oggi significa anche correre rischi personali. Scavo, che ha vissuto sotto scorta e continua a essere sotto tutela, racconta: «Lo mettevo in conto ed è successo pur occupandomi di Libia e di Paesi lontani. Ma quando ti poni in modo critico nei confronti del governo, vieni minacciato e quello stesso governo si occupa di tutelarti sai che vivi in una democrazia sana». Non tutti hanno questa fortuna: «Ci sono paesi nei quali i giornalisti non sono protetti, rischiano di più fino a morire». Bonini ha ricordato la morte della collega maltese Daphne Caruana Galizia, ma ha aggiunto: «Parlo malvolentieri del prezzo uma-

LINKANDO

Non esattamente pizzette e selfie

A Link si rinnovano patti profondi con il pubblico, nel nome delle le conoscenze e dell'attualità. Ma non c'è più solo l'arena nella piazza, il festival raddoppia gli eventi e invita anche a salire le magnifiche, impegnative scale della Regione, verso la nobile Sala di rappresentanza. Prassi nuova; di fatto un'incognita. Bene, è arrivata una folla. E si parlava di eresie pubblicitarie, epitaffi di confine e computer quantistici: mica pizzette e selfie. Arena piena, sala piena. Si prenda nota: è stata segnata una doppietta.

Fabrizio Brancoli

PREMIO CRÉDIT AGRICOLE

La ricetta di Tamburini «Raccontare l'economia coltivando la curiosità»

LA CERIMONIA

Ilaria Romanzin

Un Tallero d'argento dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, simbolo di pacifica convivenza fra i popoli, è il riconoscimento, consegnato ieri pomeriggio da Elisabetta Usuelli, responsabile relazioni esterne di Crédit Agricole Italia, a Fabio Tamburini, direttore del Sole 24 Ore, vincitore del premio Crédit Agricole Testimoni della storia 2025. Il riconoscimento, promosso da Link Media Festival su impulso dell'istituto e d'intesa con il festival pordenonelegge, è conferito ogni anno a figure che raccontato il nostro tempo con autorevolezza, rigore e sensibilità.

Fabio Tamburini, infatti, si legge nella motivazione del conferimento, rappresenta una delle voci più autorevoli e apprezzate del giornalismo economico e finanziario italiano. Una voce che, in un mondo spesso caratterizzato da spinte contrapposte e lotte di potere, si è distinta per la sua competenza, il suo equilibrio, la sua indipendenza di giudizio e il suo spirito critico. Non da ultimo, ha anche il grande merito di aver reso molto più accessibili al grande pubblico i temi dell'economia e della finanza, sempre più determinanti per tutti i cittadini.

Dopo la cerimonia, Tamburini ha dialogato con Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo Nem - Nord Est Multimedia, che edita anche il Piccolo e che con il Piccolo promuove Link Media Festival.

C'è stata la dedica, particolare, che Tamburini ha voluto legare al premio: alla sua famiglia, a quanti nel mondo hanno perso la bussola che orienta alla pace e ai giovani che si accostano alla professione del giornalismo. A loro è rivolto l'invito «a non perdere mai la passione, una passione che deve essere il principale motore per intraprendere e proseguire la professione, accettandone anche i sacrifici, sperimentando continuamente».

Invitato da Possamai a ripercorrere le tappe della sua variegata carriera, che lo ha visto collaborare con un ventaglio di testate e con i principali direttori, quali Paolo Panarai, Eugenio Scalfari, Ezio Mauro, Giulio Anselmi e Ferruccio de Bortoli, ha spiegato di essere «cresciuto professionalmente grazie a loro e ai loro incitamenti a cercare le informazioni non conosciute per raccontarle».



- Ore 15-15.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
VIAGGIO NEL CUORE DELLA RUSSIA
In occasione della presentazione di Volga Blues. Viaggio nel cuore della Russia *(Feltrinelli)*
Marzio G. Mian
con **Margherita Reguitti**

- Ore 16-16.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
EUROPA, IL TEMPO DELLE SCELTE
Marco Di Liddo, Andrew Hill e **Flavia Perina**
con **Roberto Morelli**

- Ore 16-16.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza
ALLA CONQUISTA DEL GRANDE NORD
Andrea Margelletti e **Marzio G. Mian**
con **Anna Vitaliani**

- Ore 17-17.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza
LONDRA, I LUOGHI DEL POTERE
In occasione della presentazione di Londra, i luoghi del potere. Il ritorno del Regno Unito tra i protagonisti delle sfide globali *(Solferino)*
Marco Varvello con **Paola Bolis**


Cerstin Gammelin *Lirio Abbate* *Marco Varvello*

- Ore 17-17.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
ALLA CORTE DI RE DONALD
Massimo Gaggi e **Lina Palmerini**
con **Giancarlo Loquenzi**

- Ore 18-18.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
VITAMIA
In occasione della presentazione di Vitamia *(Mondadori)*
Alberto Matano con **Laura Piazzi**

- Ore 18-18.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza
GIORNALISMO PRESIDIO DI DEMOCRAZIA
Cerstin Gammelin con **Marco Zatterin**

- Ore 19-19.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
PREMIO UNICEF LINK 2025
Andrea Iacomini e **Nello Scavo**
con **Valentina Furlanetto**

- Ore 19-19.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza
LE SFIDE DEI NEW MEDIA
Irene Boni e **Francesco Cancellato**
con **Francesco De Filippo**



IL PUBBLICO ALLA LINK ARENA
A SINISTRA IN ALTO. SOTTO, POSSAMAI E FRESA, A DESTRA BONINI. FOTO BRUNI

Bonini: «C'è una politica che comunica direttamente, per tagliare fuori i media»

Scavo e il tema dell'informazione sovrabbondante: «È una cortina fumogena»

no per i giornalisti, perché penso che qualunque mestiere fatto con passione comporti dei prezzi, e la vita di un giornalista valga quanto la vita di qualunque lavoratore, che fa con passione il suo lavoro e muore senza godere del cono di luce che i giornalisti hanno». Cosa caratterizza un buon giornalista oggi? «È inevitabile per chi fa questo mestiere immergersi fino in fondo in quello che si racconta», ha spiegato Bonini. «C'è sempre un tratto ossessivo in chi fa bene questo lavoro». Una speranza per il futuro è rappresentata dalla collaborazione internazionale. «Oggi tanti di noi condividono informazioni e lavorano con altri», ha sottolineato Scavo. «Questo rende l'informazione più capillare e ci mette al riparo da rischi, perché altri proseguiranno il lavoro comune».

Un'evoluzione che secondo Bonini è sostenuta anche dalle istituzioni europee: «Dopo la morte di Daphne Caruana Galizia, l'Ue è diventata finanziatrice di progetti investigativi». Nonostante le minacce e gli ostacoli, il messaggio finale agli aspiranti giornalisti è di speranza: «Il giornalismo ha un grande futuro», ha concluso Bonini. «Per guadagnare la fiducia del lettore dobbiamo apparire ogni giorno indispensabili per la sua libertà, sapendo che tutti i giorni ci sarà qualcuno che dirà che basta andare su Facebook o Instagram per informarsi». La sfida continua, con la certezza che i presidenti passano, ma i giornali e i giornalisti restano. —



La consegna del premio a Fabio Tamburini. FOTO BRUNI

Anche sul futuro dell'informazione, nazionale e internazionale, il direttore del Sole 24 Ore mantiene una posizione ottimista. L'uomo non può essere sostituito dall'intelligenza artificiale. L'essenza della professione è la curiosità che spinge a cercare la notizia, ciò che la macchina, ad oggi, non è in grado di fare. È in grado di rimaneggiarla e ricostruirla, ma non di trovare elementi nuovi.

E il suo rapporto con l'Ai e la multimedialità? Tamburini esprime la «certezza che l'informazione giornalistica attraverso la carta rimane punto di riferimento imprescindibile. Oggi il giornalismo è multimedialità, ma l'elemento umano rimane centrale. Spetta infatti all'uomo attingere informazioni da quanto di meglio la tecnologia possa offrire, suo compito è governarla e gestirla secondo un senso di etica e responsabilità». —

ALLE 8,30 "LINK IN B"

Caffè e humour



Stamani alle 8.30 in piazza Unità, per mezzora, ci sarà "Link in B, caffè e notizie per iniziare bene la giornata". E il caffè (con dolcetti) lo offriamo noi, a chi passerà a trovarci. In programma una rassegna stampa che farà iniziare la giornata con il sorriso. A condurla il vicedirettore Nem con delega al Piccolo, Fabrizio Brancoli: dialogherà con il comico e autore Stefano Dongetti e Margherita Scialino del Fake News festival. Domani bis alla stessa ora.

"I NOSTRI ANGELI"

Premio Unicef



Il Premio Unicef/Link 2025 "I nostri angeli" viene attribuito a Nello Scavo, inviato speciale di Avvenire, per la sua attenzione costante ai più piccoli nei suoi reportage. Il riconoscimento gli sarà consegnato stasera alle 19 nella Link arena in piazza Unità, e a seguire Scavo dialogherà con Andrea Iacomini, portavoce Unicef Italia. Modererà Valentina Furlanetto, giornalista di Radio24.

IL LIBRO DI CAPUOZZO

Vite di confine



Il giornalista Toni Capuozzo è stato ieri il primo ospite di Link Media Festival nella nuova sede della Sala di Rappresentanza della Regione. Al festival ha presentato il suo libro "Vite di confine" con Poljanka Dolhar, giornalista del Primorski Dnevnik. Il libro è «il tentativo di raccontare un confine, quello tra Gorizia e Nova Gorica, attraverso le vite di chi l'ha attraversato». Capuozzo sarà domani alla Link arena (alle 18) per "Balcani, l'eterna polveriera".

Il coordinatore di Geopop Bonaventura e il docente della Sissa Silva a confronto su una tecnologia che solletica gli appetiti del mondo

Meccanica quantistica e competizione globale «Un nuovo modo di vedere la realtà»

Sara Varcounig Balbi

«La meccanica quantistica ha cambiato il modo di vedere la realtà». Inizia così il dibattito al panel "Il futuro invisibile: tecnologie che stanno cambiando il mondo", un incontro in collaborazione con la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (Sissa) per il ciclo degli appuntamenti Quantum. Coordinati da Maria Elena Pattaro, giornalista de Il Piccolo, i due relatori hanno aiutato il pubblico a comprendere in soli 45 minuti una delle innovazioni tecnologiche destinate a scrivere la storia del XXI secolo: i computer quantistici.

«Sono delle "bestie" diverse», sintetizza Filippo Bonaventura – fisico, divulgatore e coordinatore di Geopop –: «Sfruttano solo ed esclusivamente i fenomeni che avvengono nel mondo quantistico». Scendendo nel dettaglio, spiega come, a differenza della fisica classica, la meccanica quantistica non sia una realtà deterministica ma si basi invece sulla probabilità. Nel linguaggio informatico, ovvero il sistema binario composto da 0 e 1, questo si traduce così: i bit "classici" possono essere alternativamente 0 oppure 1, i bit quantistici – definiti quantum bit o Qubit – invece sono allo stesso tempo in parte 0 e anche in parte 1. «In più, la proprietà dell'entanglement permette di considerare tanti Qubit come un insieme unico – semplifica il fisico –, questo porta il sistema quantistico a "manipolare" tutto il sistema, dando un vantaggio in termini di velocità di calcolo». Più concretamente, «il computer quantistico parte già con tutte le risposte possibili e poi l'algoritmo fa emergere quella più giusta» chiarisce Bonaventura. In sostanza, «la risposta che otteniamo è certa, in questo non è diversa da quella di un computer classico, quello che cambia è il modo di arrivare a quella precisa risposta», conclude. I computer quantistici stanno diventando realtà e durante l'incontro, agli spettatori, viene presentata la fotografia di un prototipo di computer esistente e del suo chip interno. «La macchina è così grande perché per poter funzionare correttamente il chip deve restare a temperature bassissime, –273°C», spiega Alessandro Silva, docente Sissa. «Serve una tecnologia avanzata per far sì che il computer continui ad operare in un regime quantistico. Questo prototipo non è ancora capace di poter effettuare dei calcoli su tutto ma può fare delle simulazioni solo su determinati processi».





NELLA SEDE DELLA REGIONE
L'APPUNTAMENTO CON SILVA E BONAVENTURA. FOTO BRUNI

«Dalla medicina alla cybersecurity per il primo vero calcolatore in grado di fare tutto necessari almeno 15-20 anni»

I computer tradizionali non spariranno: «È come con l'auto e l'aereo Veicoli che si usano in casi diversi»

Incalzato da una domanda del pubblico, aggiunge che questo preciso modello non potrà essere compattato in futuro perché si basa su un sistema di raffreddamento criogenico mentre «la tecnologia più promettente per la miniaturizzazione è quella basata sui fotoni e sviluppata in Cina».

In conclusione, il futuro si scrive quantistico? Pattaro elenca i possibili campi d'uso come medicina, cybersecurity, mercati finanziari ecc. e chiede: «Quanto sono vicini all'utilizzo su larga scala?». «Per il primo vero calcolatore in grado di fare tutte le operazioni serviranno almeno 15-20 anni – sentenzia Silva –. Ogni piccola imperfezione rovina il risultato di calcolo». I tempi si prospettano lunghi ma entrambi i relatori sono convinti di un fatto: queste macchine non sostituiranno i computer tradizionali. «Sarà più probabile un regime di coesistenza invece di una vera e propria sostituzione. Perché i calcolatori quantistici si basano proprio su una linea di sviluppo tecnologico diversa», spiega Bonaventura e aggiunge: «È come con l'automobile e l'aereo. Entrambi sono veicoli di trasporto a motore ma si usano in casi diversi». Un dato però resta certo: nel mondo si sta competendo per la meccanica quantistica, con investimenti intorno al miliardo di euro. Stretta tra Stati Uniti e Cina, l'Ue prova a restare al passo, promuovendo una ricerca cooperativa tra le migliori università degli Stati membri, collaborando insieme per lo sviluppo di una tecnologia destinata a cambiare il mondo. —

La guerra in Ucraina

Colloqui al palo tra Mosca e Kiev «Richieste russe irricevibili»

Intesa sui prigionieri, ma per la tregua la strada è in salita
Il Cremlino «soddisfatto». Gli ucraini: «Putin veda Zelensky»



Luca Mirone / ISTANBUL

Russi e ucraini, dopo tre anni e mezzo di guerra, si sono ritrovati faccia a faccia per tentare di avvicinare le proprie posizioni. È questo il risultato più rilevante arrivato da Istanbul, nella misura in cui questo round di colloqui diretti rischiava addirittura di saltare dopo gli insulti reciproci volati alla vigilia. Quanto alla sostanza, le parti hanno concordato un nuovo scambio di mille prigionieri e si è cominciato a discutere di una possibile tregua, ma su questo fronte la strada resta in salita. Perché se la delegazione inviata dal Cremlino si è detta «soddisfatta» dei negoziati, lasciando aperto uno spiraglio anche ad un incontro Putin-Zelenky, Kiev ha accusato Mosca di «richieste territoriali irricevibili» come condizione per un cessate il fuoco.

I COLLOQUI

Al palazzo presidenziale Dolmabahce i colloqui diretti russo-ucraini, i primi dal marzo del 2022, sono stati preceduti da una serie di incontri preparatori con i mediatori, la Turchia padrona di casa e gli Stati Uniti. Le aspettative non erano alte, soprattutto dopo il forfait di Vladimir Putin e la conseguente assenza al tavolo di Volodymyr Zelensky. Tanto che Donald Trump, che fino all'ultimo aveva sperato nell'incontro tra due leader rivali in Turchia, all'inizio della giornata ha rinunciato all'idea di volare a Istanbul per suggellare un faccia a faccia che sarebbe stato storico.

Qualcosa nella città sul Bosforo si è comunque mosso. Le due delegazioni, guidate dal ministro della Difesa ucraino Rustem Umerov e dal consigliere presidenziale russo Vladimir Medinsky, si sono confrontate per un'ora e 40 minuti, affiancati dai turchi. L'accordo è arrivato su uno scambio di prigionieri «mille per mille» nei «prossimi giorni», hanno fatto sapere i russi. «Un ottimo risultato», anche secondo gli ucraini.

Riguardo invece all'altra priorità di Kiev, quella della tregua, c'è stata una fumata nera. Umerov ha spiegato che le parti «hanno scambiato» idee su «alcune modalità» per arrivare all'interruzione delle ostilità, mentre Medinsky ha confermato che ora i due team dovranno «presentare» e «descrivere nei dettagli» la loro «visione».

I leader occidentali: «La posizione russa non è costruttiva» L'Ue evoca sanzioni

In concreto tuttavia la sensazione è che Mosca continui a prendere tempo: fonti ucraine hanno riferito che i delegati russi hanno insistito sul ritiro delle forze di Kiev da «gran parte del territorio» occupato. Fumo negli occhi per i mediatori di Zelensky, che hanno gestito la situazione «con calma» e hanno illustrato le loro posizioni, è stato riferito. Altro punto chiave per gli ucraini era quello di organizzare quanto prima un incontro tra i due capi di Stato, che sarebbe il primo dall'inizio dell'invasione. Umerov a Istanbul ha ribadito che questo meeting «dovrebbe essere il prossimo passo» nel percorso verso la pace. I negoziatori del Cremlino hanno fatto sapere di aver «preso nota di questa richiesta».

LE REAZIONI

Il governo turco, tirando le fila del negoziato, ha voluto guardare al bicchiere mezzo pieno. Anche perché, secondo quanto reso noto dal ministro degli Esteri Hakan Fidan, i due team hanno concordato «in linea di principio» di incontrarsi di nuovo.

Poco più lontano da Istanbul, invece, gli alleati occidentali di Kiev hanno smorzato gli entusiasmi: «La posizione russa non può essere definita in alcun modo costruttiva», hanno denunciato da Tirana i leader dei volenterosi (Starmer, Macron, Tusk e Merz) in una dichiarazione congiunta dopo una riunione a cui ha partecipato anche Zelensky, con Trump in videocollegamento. Mentre per l'Ue Ursula von der Leyen è tornata a evocare sanzioni contro Mosca, che includerebbero il divieto di accesso al gasdotto Nord Stream e una stretta sulle banche. [/SOTTOTITOLO]—



Incontro tra le delegazioni di Turchia, Ucraina e Russia a Istanbul ANSA

LA REAZIONE AMERICANA

Trump rientra senza accordo «Adesso lo zar cali le carte»

Il presidente degli Stati Uniti auspica un faccia a faccia: «È arrivato il momento» Peskov apre all'incontro ma tira il freno sui tempi

ROMA

Donald Trump comprensivo ma non troppo. Sempre più frustrato dalla mancanza di una svolta nei colloqui per mettere fine alla guerra in Ucraina, il presidente americano chiude la sua missione in Medio Oriente dicendo di capire perché Vladimir Putin non sia andato a Istanbul, ma allo stesso tempo avvertendo lo zar che se non sarà trovata una soluzione al più presto potrebbero esserci ripercussioni per la Russia.

«Io me ne torno a casa», ha dichiarato The Donald ai giornalisti al seguito confessando di essere ansioso di «vedere il suo bellissimo nipote», il figlio di Tiffany che ha partorito due giorni fa. Ma, più seriamente, ha insistito di voler incontrare il leader del Cremlino al più presto, convinto dell'idea che soltanto un faccia a faccia possa sbloccare lo stallo. «Non è andato», a Istanbul «e lo capisco. Ma dobbiamo trovare una soluzione e lo faremo. In media, ogni settimana vengono uccisi cinquemila giovani», ha detto prima di partire da Abu Dhabi dando l'impressione che ci potrebbe essere almeno un contatto telefonico già nei prossimi giorni. «È arrivato il momento».



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump lascia il medio oriente

Anche il portavoce dello zar, Dmitri Peskov, ha concordato che l'incontro tra i due leader «è certamente necessario» ma ha messo un freno sui tempi. «Un vertice del genere deve essere preparato e deve essere produttivo, preceduto da negoziati tra esperti, consultazioni, una lunga e intensa preparazione».

Quanto alla possibilità che neanche un faccia a faccia possa portare ad una soluzione, Trump ha spiegato che «almeno lo sapremo e se non risolveremo sarà molto interessante». —


Tusk, Zelensky Macron, Starmer e Merz a Tirana ANSA

IL SIPARIETTO

Rama a Tirana accoglie Giorgia in ginocchio

In ginocchio dall'amica Giorgia Meloni, come era già successo negli Emirati Arabi Uniti qualche tempo fa. Edi Rama, nonostante la pioggia battente e la lunga attesa, non ha perso il suo humor e ha scelto di accogliere la premier italiana a Tirana con una delle sue trovate: inginocchiandosi a mani giunte davanti a lei in segno di estrema galanteria. E probabilmente in ossequio anche ad un'alleanza tra Italia e Albania che, dal dossier migranti alla partnership economica, vola a gonfie vele.

Il siparietto è avvenuto in occasione degli arrivi degli oltre quaranta leader al vertice della Comunità Politica europea, organizzato a piazza Skanderbeg, cuore della capitale albanese. Rama - che indossava scarpe di ginnastiche con il logo della Cpe, una stella giallo-blu - ha atteso come da prassi i suoi ospiti, accompagnandoli ad uno ad uno al Teatro dell'Opera dove si è svolto lo spettacolo che ha preceduto il vertice. —

IL CASO POLITICO

Vertice dei Volenterosi Meloni rimane fuori Scontro con Macron


Il premier Rama accoglie in ginocchio Giorgia Meloni a Tirana ANSA

Strappo albanese della premier: «Noi coerenti, no alle truppe» Il leader francese ribatte: «Non dia false informazioni» Le opposizioni all'attacco

Michele Esposito / TIRANA

Una nuova riunione, una nuova foto, una distanza che si fa strappo e sfocia in uno scontro aperto con Parigi. Giorgia Meloni e la Coalizione dei Volenterosi a sostegno dell'Ucraina non sono mai stati così lontani. Dopo il viaggio a Kiev di Emmanuel Macron, Keir Starmer, Friedrich Merz e Donald Tusk, a Tirana i quattro leader si concedono un bis. Accade a margine del vertice della Comunità Politica Europea. In Albania c'è Volodymyr Zelensky, nelle medesime ore i colloqui tra la delegazione russa e quella ucraina confermano la scarsa concretezza del tavolo di Istanbul.

I leader di Francia, Regno Unito, Germania e Polonia si riuniscono con il presidente ucraino e tutti e cinque sentono Donald Trump. La foto del loro incontro rimbalza ovunque, come quella di Kiev. E l'Italia non c'è. A dispetto di quanto avvenuto nella capitale ucraina l'assenza di Meloni a Tirana è apparsa più evidente. Il 10 maggio la premier si era comunque collegata alla riunione.

Conte: «Ha messo l'Italia in panchina» Bonelli: «È fuori dai tavoli importanti»

In Albania i 4 leader nordeuropei si sono riuniti a pochi metri dalla presidente del Consiglio, che come tutti gli altri era nelle sale che ospitavano le tavole rotonde previste dalla riunione della Cpe. La sua assenza è subito entrata nel mirino delle opposizioni in Italia.

LE FRIZIONI CON PARIGI

Forse anche per questo, Meloni ha deciso di intervenire. Con un rapido punto stampa, nel quale ha messo in chiaro la sua linea: «L'Italia non è disponibile a inviare truppe in Ucraina e non avrebbe senso partecipare a formati che hanno degli obiettivi sui quali non abbiamo dichiarato la nostra disponibilità». Parole sulle quali, poco dopo, si soffermato Macron. Smentendo che si sia parlato di invio delle truppe sia a Tirana sia nell'incontro di domenica con Zelensky a Kiev. «La discussione è sul cessate il fuoco, guardiamoci dal divulgare false informazioni, ce ne sono a sufficienza di quelle russe», ha tenuto a precisare l'uomo dell'Eliseo.

Il botta e risposta conferma un gelo che a Tirana era parso già evidente. Basta guardare un altro scatto del summit, quello che ritrae Meloni, Tusk, Starmer e questa volta Ursula von der Leyen parlare con Zelensky prima della sessione plenaria dell'incontro. Quando Macron non era ancora arrivato.

Il nuovo incontro dei Volenterosi ha tuttavia visto emergere un ulteriore elemento, il rinnovato asse con Trump sull'Ucraina. «Continueremo a lavorare insieme. Il compito principale è mantenere l'unità dei partner europei e americani intorno alla questione», hanno dichiarato i quattro leader dopo l'incontro.

In Italia le opposizioni sono passate all'attacco parlando di «umiliazione». Ai vertici Meloni «è un fantasma, ha messo l'Italia in panchina», ha sottolineato Giuseppe Conte. «È ancora fuori dai tavoli che contano», ha aggiunto Angelo Bonelli di Avs. —

LE MOSSE DIPLOMATICHE

Il Vaticano scende in campo per un incontro Leone-Vance

Alla messa d'insediamento numerose le delegazioni che saluteranno il pontefice Riflettori puntati sugli Usa guidati dal vicepresidente

CITTÀ DEL VATICANO

Il Vaticano di Papa Leone XIV guarda già alla messa di insediamento di domani come occasione per la diplomazia di tornare in campo in grande stile. Anche stavolta sono numerose le delegazioni che si stanno via via accreditando. In prima fila i Paesi di cui papa Prevost ha la nazionalità, Stati Uniti e Perù, più l'Italia di cui è primate di diritto. A seguire tutti gli altri in ordine alfabetico francese. Diciotto delegazioni lo saluteranno alla fine della celebrazione all'interno della basilica di San Pietro.

Ma inevitabilmente, anche in questa occasione, tutti i riflettori saranno puntati sugli americani, guidati dal vicepresidente J.D. Vance, sull'Ucraina dal momento che non si esclude un ritorno di Zelensky, e su come Leone riuscirà eventualmente a far dialogare non solo loro ma anche altri «super ospiti» dell'evento. Insomma l'azione diplomatica mira, ancora una volta, a ricomporre i conflitti in Medio Oriente e Ucraina. L'auspicio del papa è «lasciare alle spalle le contese, a partire da Ucraina e Terra Santa».

Così i fuori programma diplomatici non si escludono, come la possibilità che Leone abbia già dei veri e propri bilaterali, come quello atteso con il cattolico, e anche lui americano, vicepresidente Vance. —

IL COMMENTO

L'ITALIA STIA ATTENTA ALLA VARIABILE POLACCA

MARCO ZATTERIN

I riflettori sono puntati sui probabili incontri romani fra Giorgia Meloni e la coppia francotedesca Macron-Merz, ma la variabile concreta che più potrebbe influenzare il cammino dell'Italia in Europa è quella che non si sente arrivare: la Polonia di Donald Tusk. Le relazioni di Palazzo Chigi con l'Eliseo sono inquinate da antipatie personali su cui i migliori leader dovrebbero saper sorvolare; i rapporti con Berlino sono aggrovigliati, eppure carichi di opportunità nutrite da esigenze comuni, a partire dall'ammorbidimento dei vincoli di bilancio dell'Eurozona per dare impeto alla difesa e alla crescita. Questo succede mentre Francia e Germania tentano di rimettere in moto il motore dell'Ue che, piaccia o no, ha sempre funzionato solo quando loro erano d'accordo. Le secche in cui siamo finiti - la guerra in Ucraina come l'operazione commerciale speciale di Trump - hanno rafforzato il legame delle due cancellerie con Varsavia. Insieme, puntano alla quadratura di un triangolo dal quale costerebbe caro essere esclusi.

Il voto di domani in Polonia, primo turno delle presidenziali, va seguito con attenzione. Il successore di Andrzej Duda, esponente della formazione populista e ultraconservatore Pis (Legge e Giustizia) che ha dato parecchio filo da torcere al popolare e europeista Tusk, potrebbe essere il sindaco di Varsavia Rafał Trzaskowski, affiliato alla Piattaforma Civica del premier. I sondaggi lo danno in testa con un terzo dei consensi, livello confortante sebbene non definitivo, perché il ballottaggio finale si annuncia aperto. Se si affermasse, per il Donald di Danzica sarebbe un tonico da sfruttare in chiave pro-Nato e anti-Putin, per riportare la sua Nazione nel cuore dell'Europa e annacquare i legami coi nazionalisti dell'ex Oltrecortina affiliati al club di Visegrád, ovvero cechi, slovacchi e ungheresi.

Per dare la sveglia all'Ue, Macron e Merz hanno convenuto di ripartire dal Gruppo di Weimar, il patto a tre con Varsavia che, nel nome dell'assistenza all'Ucraina, in febbraio è diventato Weimar + con Italia, Spagna e Regno Unito. È il nuovo cuore dell'Europa, potenzialmente centrale nella definizione delle scelte che riformeranno il Continente, un cantiere necessario, stimolato anche dal neoregionalismo trumpiano, nel quale il governo italiano ha sinora tenuto un piede dentro e uno fuori, dimenticando che nei grandi club i soci à la carte vengono guardati dall'alto in basso.

Il presidente francese e il cancelliere tedesco sanno che uniti ci si potrà salvare. Tusk, il "terzo comodo", attende la tornata presidenziale per imprimere una svolta occidentale al suo programma. L'Italia deve darsi una linea netta e coerente, visto che la maggioranza non è coesa come raccontano i suoi leader. Se c'è un futuro diverso per l'Unione, sarà delineato nei prossimi mesi da chi crede nel dover lavorare tutti insieme per il benessere e la sicurezza comuni, così si approssima il tempo in cui si farà la conta di chi c'è e chi no. Per Roma, divisa fra euroscetticismi dal sapore trumpiano e la tradizione di stato fondatore dell'alleanza a dodici stelle, è passaggio insidioso e molto dipenderà dalla coerenza degli orientamenti nazionali. Alla fine, il destino rischia però di avere un solo nome. Perché, comunque vada, sarà un Donald a influenzare il colore della nostra storia. —

Gli scontri a Tripoli

Libia ancora nella guerra civile Imprenditori friulani rimpatriati

Padre e figlio di Manzano erano nella capitale per lavoro. Portati in salvo in Italia con un volo di Stato

Timothy Dissegna / MANZANO

Sono state due notti insonni quelle che Lucio e Massimiliano Zamò, rispettivamente padre e figlio alla guida dell'azienda Linea Fabbrica di Manzano, hanno vissuto a Tripoli. Un incubo che si è concluso tra giovedì e ieri, ritornando in Italia grazie al volo di Stato organizzato dalla Farnesina per loro e un centinaio di connazionali. Difficile chiudere occhio, infatti, mentre fuori dalle finestre c'era solo l'eco delle raffiche di mitra a riempire il vuoto. A squarciare il buio più profondo, invece, il bagliore dei razzi lanciati dai diversi schieramenti.

Nel mezzo della guerriglia esplosa tra lunedì e martedì, i due imprenditori friulani si sono trovati proprio in mezzo alle ostilità. Erano arrivati domenica nella capitale libica per partecipare alla Libya Build, fiera internazionale dedicata alle infrastrutture. «Siamo attivi già nell'area di Bengasi – spiega Massimiliano Zamò, presidente della società fondata dal padre – e volevamo scoprire le opportunità per espanderci». Anche se l'instabilità dell'ex colonia è cosa nota, nessuno di loro si sarebbe immaginato che quel viaggio di lavoro si sarebbe trasformato in un film di guerra, dove però la violenza non è finzione hollywoodiana ma cruda realtà. Alla fine, l'intero gruppo di italiani (insieme a 17 spagnoli) è riuscito a lasciare l'epicentro degli scontri – che vedono contrapposti le forze filo-governative e manifestanti – grazie all'intenso lavoro del corpo diplomatico.



Massimiliano e Lucio Zamò in una foto inviata alla famiglia durante la loro evacuazione da Tripoli

Il grazie di entrambi al corpo diplomatico: «Ci siamo sentiti sempre al sicuro»

Ripensando a quei momenti concitati, «c'era uno stato di guerra a cui noi occidentali non siamo abituati – prosegue Massimiliano –. Comunque, durante le fasi di evacuazione ci siamo sentiti al sicuro». I due erano alloggiati all'Hotel El Andalus, a poca distanza dal porto e dagli uffici del primo ministro Dbeibeh. Un punto caldo, quindi, e finito subito nelle linee di tiro delle armi. «Accanto a dove eravamo – descrive l'imprenditore – c'era una struttura in costruzione che le forze filo-governative hanno usato come piattaforma per lanciare razzi». E quando gli attacchi si intensificavano, «il palazzo tremava. Siamo riusciti a stare in camera, lontani dalle finestre e con le luci spente».

A ripercorrere quelle ore è anche Lucio, che già nel 2018 si trovò vicino a un'altra situazione incandescente: «In Arabia Saudita, gli yemeniti lanciarono dei missili ma furono subito intercettati». Questa volta, invece, il pericolo è stato più marcato, anche se dalla Farnesina gli era stato comunicato fin dall'inizio che non erano loro l'obiettivo. «Abbiamo adottato un atteggiamento di prudenza – rimarca Zamò –. La notte dormivamo vestiti per essere pronti a partire. Eravamo sempre in contatto con la nostra famiglia in Italia». In fiera, invece, ci sono stati poco anche se l'interesse per questo angolo di Mediterraneo rimane: «È un Paese che offre tantissime opportunità, ma l'instabilità frena. Ora valuteremo cosa dirà il ministero degli Esteri». Proprio alla diplomazia italiana, padre e figlio non lesinano ringraziamenti: «Tutti hanno lavorato alla perfezione, anche dal punto di vista umano» sottolinea Massimiliano. La macchina organizzativa li ha fatti uscire da Tripoli in bus, scortati dai militari del Tuscania, per raggiungere la base italiana di Misurata dove sono stati imbarcati sul volo diretto a Fiumicino. Qualche ora dopo, l'arrivo in Friuli ha finalmente chiuso la loro disavventura. —

L'ITALIA DELLE REGIONI

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Regione ospitante

REGIONE DEL VENETO

Venezia 18. 19. 20. maggio 2025



Scopri il programma su:
www.italiadelleregioni.it





VERTICE IN PREFETTURA

Scontro sul Remigration Salvini: «Non siamo in Urss»

Lite sull'opportunità di tenere a Gallarate il summit dell'ultradestra europea
Il Pd chiede di vietare il «raduno di razzisti che inneggia all'odio e all'intolleranza»

Simona Carnaghi / VARESE

Resta ancora un minimo di mistero sul luogo del ritrovo dei fautori della reimmigrazione di massa ma sul raduno dell'ultradestra si è già sollevato un mare di polemiche, con il Pd che definisce un «dovere» vietare un incontro «di razzisti che inneggiano ad odio e intolleranza» e il leader della Lega Matteo Salvini che replica: «non siamo mica in Unione Sovietica»

L'INCOGNITA SUL LUOGO

Gallarate, poco più di 50 mila abitanti in provincia di Varese, «può essere una sede, ma ci sono anche altre location», dice il sindaco leghista Andrea Cassani, che lascia aperta anche la possibilità che l'incontro della discordia si svolga «in un impianto sportivo che non si trova nella nostra provincia». A deciderlo, sostiene ancora il primo cittadino, sarà in mattinata la Prefettura, dove ieri si è svolta una lunga riunione con le forze dell'ordine per il timore di problemi di ordine pubblico, anche alla luce delle contromanifestazioni già annunciate.



Matteo Salvini nella Sala Kock del Senato durante un convegno sull'agroalimentare ANSA

IL TEATRO COMUNALE

Le transenne che da 24 ore circondano il teatro comunale Condominio, vietando la sosta delle auto sino alle 19 di oggi , sono soltanto un indizio di quale potrebbe essere il luogo dell'appuntamento. «Gli organizzatori sono pronti anche a spostare il summit in un altra regione», si limitano a dire in Prefettura, a Varese. A sentire gli organizzatori l'evento è sold out da giorni. I partecipanti, provenienti da tutta Europa, hanno pagato il biglietto per esserci dai 49 euro della versione base ai 250 euro di quella premium. «Non possiamo accettare che estremisti di destra, che si ispirano al pensiero nazista e inneggiano all'espulsione di massa degli immigrati per evitare quella che definiscono una sostituzione etnica, si radunino sul nostro territorio - sostiene il senatore Dem Alessandro Alfieri con il consigliere regionale Pd Samuele Astuti -. Non possiamo tollerare che si promuovano ideologie xenofobe. E non possiamo neppure ignorare il rischio che si verifichino seri problemi di ordine pubblico. Ad arrivare nella nostra provincia saranno estremisti pericolosi, come Rasmus Paludan, il politico di estrema destra danese, che è atterrato ieri a Malpensa ed è stato espulso. Di fronte a tutto questo il Governo tace e non fa nulla per impedire il raduno, inquietante l'apertura e il sostegno in particolare degli esponenti leghisti». «La levata di scudi di Pd e compagni è francamente imbarazzante. Di democratico ormai hanno ben poco - ribatte la vicesegretaria della Lega, la lombarda Silvia Sardone -: si arrogano il diritto di decidere chi può manifestare, riunirsi, organizzare un incontro. La sinistra ormai non si vergogna nemmeno più del suo atteggiamento liberticida». Chiede invece al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi di «impedire che i peggiori razzisti europei si incontrino in Italia» il senatore dell'Alleanza Verdi e Sinistra Tino Magni, che con gli altri partiti di sinistra si prepara alla contromanifestazione di domani pomeriggio a Milano, dove in una terza manifestazione ancora scenderanno in strada anche studenti e antagonisti per dire no al Remigration Summit. «Sono contento che questi signori non si trovino a Milano - conclude il sindaco Giuseppe Sala - Sono estremisti di destra nordeuropei che stanno aizzando un pò di sensibilità dalle nostre parti». —

Per partecipare alla manifestazione serve un biglietto da 49 a 250 euro

RICHIAMO ANCHE SULLE CARCERI

«Salari equi e rispetto delle libertà sindacali» Il monito di Mattarella

ROMA

«Non vi può essere pace duratura senza salari equi, senza protezione sociale, senza rispetto delle libertà sindacali». Sergio Mattarella torna ad intervenire sul tema salariale, o meglio, sul problema dei salari troppo bassi, sottolineando che «la Costituzione italiana delinea con chiarezza un modello di società in cui il lavoro è al tempo stesso fondamento della Repubblica, strumento di realizzazione personale e leva di giustizia sociale». Il richiamo del Presidente è venuto da Torino dove Mattarella ha preso la parola al Centro internazionale di formazione delle Nazioni Unite per un intervento dal taglio internazionale che però ben si collega con quanto detto pochi giorni fa, in occasione della Festa del lavoro, sul problema dei «salari inadeguati» in Italia facendo capire che tanti italiani faticavano ad arrivare a fine mese. Parole che il segretario della Cgil Maurizio Landini ha apprezzato spiegando che si tratta della «verità: siamo infatti di fronte - ha argomentato - a una situazione in cui c'è precarietà, si è poveri lavorando, si sta tornando alla guerra e addirittura si stanno aumentando le spese per il riarmo, ed è evidente che tutto questo sta mettendo a rischio la democrazia nel nostro paese». All'organismo dell'Onu il capo dello Stato ha ricordato quanto l'equità sociale sia determinante per la stabilità internazionale sottolineando quanto la «giustizia sociale sia imprescindibile per la pace, la stabilità, il progresso e il benessere condiviso tra i popoli». Ben più diretto è il presidente in un passaggio successivo dedicato ai migranti: queste sono «considerazioni che appaiono tanto più vere alla luce dei complessi fenomeni migratori cui assistiamo, e che spesso vedono appunto nel mancato accesso al lavoro degno la loro prima e più autentica spiegazione». Durante la sua visita a Torino Mattarella ha toccato un altro tema caldissimo dell'attualità politica italiana, quello delle carceri e dell'altissimo numero di suicidi. E qui il messaggio è più politico ed investe le responsabilità di governo: «è necessario - ha scritto in un messaggio per il 50° anno dell'ordinamento penitenziario - un forte impulso e uno sforzo congiunto di tutte le parti interessate, affinché la vita penitenziaria assicuri sempre il pieno rispetto dei diritti dei detenuti, in particolare di quelli più vulnerabili, nell'adempimento dei principi della Costituzione». La «dignità umana non conosce zone franche» ha aggiunto. —

I BALLOTTAGGI

Centrodestra favorito al Comune di Bolzano

Palla al centro! Comunque vadano i ballottaggi domenica a Bolzano e Merano, la partita sarà decisa in centrocampo, perché è da lì che arrivano i quattro sfidanti.

A Bolzano il candidato sindaco del centrodestra Claudio Corrarati, a lungo presidente del Cna Trentino Alto Adige, al secondo turno parte con un comodo vantaggio del 9% sul rivale di centrosinistra, l'assessore uscente Juri Andriollo. A Merano invece l'attuale vice sindaca Katharina Zeller della Svp sfida il sindaco uscente Dario Dal Medico, espressione di liste civiche di centrodestra. La campagna è stata caratterizzata da toni pacati. La palla è stata tenuta bassa, per restare nel gergo calcistico. A Bolzano sia Corrarati che Andriollo hanno strizzato l'occhio all'elettorato moderat di centro, che domenica sarà infatti decisivo. La Svp si è dichiarata blockfrei, fuori dei blocchi, anche se una parte rilevante del partito di raccolta dei sudtirolesi non vela troppo le proprie simpatie per Corrarati. —

L'INDISCREZIONE SUI PARTNER DEL FORMATO «WEIMAR»

«L'Italia partner importante» Berlino smentisce il Die Welt

ROMA

L'Italia per la Germania è «un partner importante» e «fa parte del formato Weimar Plus». Il governo tedesco prova a chiudere il polverone alzato da una indiscrezione della Welt sull'esclusione di Roma dai partner strategici nominati nel contratto di coalizione su input della Spd. E gli stessi socialdemocratici tedeschi smentiscono di avere chiesto di sbianchettare quella parte che nelle bozze, a proposito del formato Weimar, citava anche il nostro Paese, lasciando solo nella versione finale il riferimento all'allargamento ad «ulteriori stretti partner». Un articolo «falso», taglia corto anche il ministero degli Esteri tedesco Christian Wagner mentre il portavoce del governo, Steffen Meyer, assicura non solo che il cancelliere Friedrich Merz è «molto lieto» di collaborare con il governo di Giorgia Meloni, ma pure che l'Italia ha «un ruolo assolutamente prioritario anche sulla questione Ucraina». I due si vedranno a Roma, dove il cancelliere arriverà per assistere domenica alla cerimonia di insediamento di Papa Leone XIV e si sono incrociati già a Tirana, dove Merz ha partecipato all'incontro dei volenterosi con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, disertato dalla premier perché rimane fermo il «no» dell'Italia all'eventuale invio di truppe a supporto di Kiev. Non esiste, comunque, un «caso Germania», dice il capo delegazione di Fdi al Parlamento europeo Carlo Fidanza, appena nominato con Antonio Giordano vicepresidente dell'International democratic union, l'internazionale dei partiti di centrodestra. Tra i nuovi vicepresidenti Idu anche la vicesegretaria di Forza Italia Deborah Bergamini, che torna a chiedere conto al Pd delle rivelazioni di Die Welt: «non possono fare gli gnorri» . Nel silenzio del Pd, i Cinque stelle invece vanno all'attacco sottolineando che non si tratta che di una «conferma della marginalizzazione dell'ambigua e inconsistente Italia meloniana in Europa». —



I ministri degli Esteri italiano Tajani (sx) e tedesco Wadephul ANSA

L'evento

Festival delle Regioni Tre giorni a Venezia tra innovazione e kermesse politica

Da domani l'evento che celebra le eccellenze dei territori
Sul palco anche Mattarella, la premier e i ministri







In alto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante l'intervento a una precedente edizione del Festival; qui sopra i presidenti della Campania, Vincenzo De Luca, e del Veneto, Luca Zaia

Laura Berlinghieri / VENEZIA

La più alta carica dello Stato, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e il governo schierato: dalla premier Giorgia Meloni alla squadra di ministri quasi al completo. E poi i governatori di tutte e venti le Regioni italiane, con l'aggiunta dei colleghi delle due province autonome. Su il sipario, domani a Venezia, sulla quarta edizione del Festival delle Regioni: kermesse per celebrare le «eccellenze» dei nostri territori, «tra innovazione e tradizione». Con un occhio di riguardo, e non potrebbe essere altrimenti, sull'Autonomia differenziata: la grande riforma attesa soprattutto dal Veneto e che verrà rispolverata già nel corso dei panel del primo giorno, con la voce più autorevole del ministro Roberto Calderoli.

Sarà un evento diffuso, con l'inaugurazione in programma domenica alla Scuola Grande di San Rocco; il doppio appuntamento di lunedì, tra Palazzo Ducale e la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista; e la conclusione martedì mattina, alla Fenice. Quattro gioielli della laguna, per ospitare interventi e tavole rotonde dedicati al made in Italy, a cibo, alimentazione, salute e benessere, a grandi eventi, turismo cultura, sport e territori e città più sostenibili.



ROBERTO CALDEROLI
A VENEZIA ANCHE IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

Previsti interventi e tavole rotonde su più tematiche, dal Made in Italy nei mercati globali alle identità locali

Di Fedriga la relazione di apertura. Tra i panel quello sul federalismo fiscale. Focus sull'Autonomia con Calderoli

DOMENICA 18 MAGGIO

A fare gli onori di casa, domenica dalle 17.30, sarà il presidente della Regione Veneto Luca Zaia. La tre giorni dedicata ai territori entrerà nel vivo poco dopo, con il talk Regionalismo sostenibile: il ruolo delle Regioni tra cooperazione e innovazione istituzionale, tra presidenti di Regione: Vincenzo De Luca (Campania), Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia), Eugenio Giani, (Toscana) e Renzo Testolin, (Valle d'Aosta).

Subito dopo, uno spazio dedicato all'altra grande riforma. Che galoppa, al contrario di quella per l'Autonomia differenziata. Ovvero il federalismo fiscale, "il futuro della finanza regionale", come si legge nel titolo della tavola rotonda, che vedrà dialogare tra loro altri quattro presidenti di Regione: Francesco Acquaroli (Marche), Attilio Fontana (Lombardia), Maurizio Fugatti (Trento) e Roberto Occhiuto (Calabria).

A concludere sarà un intervento del ministro leghista per gli Affari regionali e le Autonomie Roberto Calderoli, prima del passaggio di consegne dalla Regione Veneto alla Regione Toscana, che ospiterà la l'edizione 2026 del festival.

LUNEDÌ 19 MAGGIO

La giornata più intensa sarà lunedì 19 maggio. Giornata che si articolerà tra Palazzo Ducale, al mattino, e la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, di pomeriggio. Dopo i saluti del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e del presidente del Veneto Zaia, ci sarà un intervento del vicepresidente della Conferenza delle Regioni, Michele Emiliano. A concludere, la relazione di apertura del presidente della stessa Conferenza, Massimiliano Fedriga. Questa parte di festival sarà la più attesa, avvenendo alla presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella.

Il pomeriggio sarà dedicato a quattro aree tematiche, ciascuna di queste al centro di uno specifico tavolo di lavoro. Alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, si parlerà quindi di made in Italy, di cibo, alimentazione, salute e benessere , di grandi eventi, turismo, cultura e sport, infine di territori e città più sostenibili. A sedersi attorno al tavolo saranno membri delle istituzioni e della società civile, ognuno diversamente coinvolto dall'argomento del rispettivo panel.

MARTEDÌ 20 MAGGIO

Infine, gli incontri della mattinata conclusiva, al teatro La Fenice. Giornata conclusiva, sì, ma comunque molto attesa. Dato che, dopo i saluti introduttivi del sindaco Brugnaro, del governatore Zaia e del presidente della Conferenza delle Regioni Fedriga, la parola passerà alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

Quindi, un altro tavolo istituzionale, dedicato al Sistema Italia tra mercati globali e identità territoriali: nuove sfide e opportunità. A discuterne saranno il vicepresidente della Commissione europea Raffaele Fitto, in videocollegamento, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e poi i due presidenti di Regione Marco Bucci (Liguria) e Alessandra Todde (Sardegna).

A chiudere, il panel La governance multilivello per un coordinamento più efficace tra Stato e Regioni, con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, la sottosegretaria di Stato al Mef Sandra Savino, il ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo e i governatori Vito Bardi (Basilicata) e Arno Kompatscher (Bolzano). —

Attivata la macchina della sicurezza per l'arrivo del Capo dello Stato
Chiusure e deviazioni nel centro storico per consentirne gli spostamenti

Cecchini schierati sui tetti Così la laguna viene blindata

VENEZIA

Sui tetti delle Procuratorie, a circondare piazza San Marco, si potranno riconoscere ancora una volta le sagome scure dei tiratori scelti. Lungo i canali, vicino alle porte d'acqua dei palazzi storici, i sommozzatori a ispezionare ogni anfratto di fondali e fondamenta. E poi, nei campielli e nelle calli, centinaia di divise di ogni colore: polizia di Stato, Locale, carabinieri, Guardia di finanza, Lagunari dell'esercito, uomini della Marina, tutti impegnati ad assicurare una tre giorni senza intoppi.

In laguna la macchina della sicurezza in vista dei grandi eventi - e dei grandi ospiti - è ben rodata, anche quando a fare visita alla città è il Capo dello Stato: Sergio Mattarella, d'altronde, manca da Venezia da soli sei mesi, dal 4 novembre, quando ha scelto di celebrare la festa delle forze armate guardando il sorvolo delle Frecce tricolori su palazzo Ducale, ma più in generale la sua presenza è stata una costante in questi anni. Ogni passaggio del Presidente della Repubblica fa comunque storia a sé, la prevenzione va cucita su misura attorno ai percorsi da seguire e in relazione allo scenario nazionale e internazionale del periodo - nelle prossime ore sono previste manifestazioni contro il decreto Sicurezza e a favore della Palestina, ad esempio - e per questo il prefetto di Venezia, Darco Pellos, parla di un continuo «work in progress», che proseguirà ora per ora, anche in tempo reale, tra una tappa e l'altra della visita.

«Non abbiamo particolari motivi di preoccupazione, ma prendiamo sempre queste occasioni con estrema serietà, senza risparmiare alcuno sforzo», spiega Pellos, che ha coordinato numerose riunioni attorno al tavolo del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica proprio in preparazione del Festival delle regioni. «La città attende con ansia l'arrivo del Presidente, noi rispondiamo schierando tutte le risorse umane e tecnologiche possibili e mobilitando tutti i comparti per garantire una visita serena e priva di criticità».

La tecnologia è una risorsa ma anche motivo di attenzione particolare: la Prefettura sta prendendo specifici provvedimenti per scongiurare qualsiasi problema che possa derivare dall'uso non autorizzato di droni, ad esempio, e per questo i cieli del Veneziano saranno sorvegliati speciali, non solo in centro storico ma anche in terraferma è prevista una no-fly zone che impedirà qualsiasi volo non autorizzato, in particolare nella fascia oraria tra le 7.30 e le 16.30.

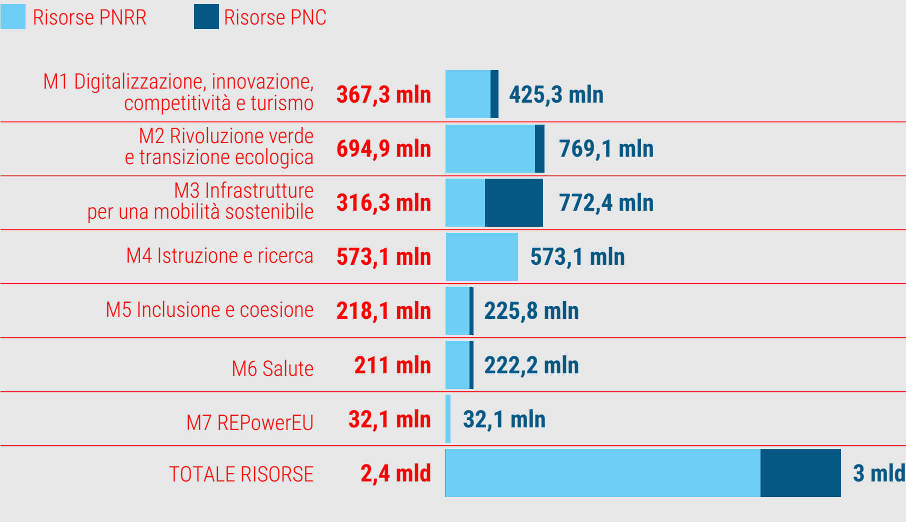
A terra ci saranno le inevitabili chiusure e deviazioni pedonali di calli e percorsi specifici, per consentire gli spostamenti tra le varie tappe della visita: Mattarella sarà a palazzo Ducale, visiterà la basilica di San Marco, gli uffici della prefettura a Ca' Corner; previsto anche un sopralluogo ai cantieri del Mose, e allora entreranno in gioco i mezzi della capitaneria di porto e della Marina. Poi i cecchini: presenza quasi abituale in area marciana per gli appuntamenti internazionali, anche stavolta sorveglieranno la piazza dall'alto armati di binocoli e ovviamente fucile. —

GI.CO.

Friuli Venezia Giulia

LA CABINA DI REGIA DEL PNRR

Le assegnazioni di risorse PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e PNC (Piano Nazionale Complementare) a favore dei diversi soggetti del territorio regionale



Numero Progetti Enti territoriali regionali

M1	56%	comune	722
		rafvg	77
		edr	1
M2	22%	rafvg	321
		comune	15
		comunità di montagna	14
M3		rafvg	1
M4	8%	comune	94
		edr	24
		comunità di montagna	1
M5	7%	comune	70
		rafvg	32
		comunità di montagna	1
M6	7%	rafvg	112
M7		rafvg	1

RAFVG **544 progetti (37%)**
EDR **25 progetti (2%)**
COMUNI **901 progetti (60%)**
COM. MONT. **16 progetti (1%)**
Totale: **1.486 progetti**



Dal sistema ReGiS si rilevano ritardi in termini procedurali o nell'avanzamento di spesa in particolare su alcune importanti Linee di investimento:

Attrattività dei borghi
(spesa 17%)

Piano per asili nido e scuole dell'infanzia
(spesa 31%, ritardi nell'attuazione*)

Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica
(spesa 40%, ritardi nell'attuazione*)

Programma innovativo della qualità dell'abitare
(spesa 25%)

* difficoltà nell'iter autorizzativo delle varianti progettuali e nella comunicazione diretta con il Ministero dell'Istruzione e del Merito

Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo – digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale – si articola in Componenti, raggruppate in 7 Missioni,

Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile
Missione 4: Istruzione e ricerca
Missione 5: Coesione e inclusione
Missione 6: Salute
Missione 7: RePowerEU

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

I progetti dei Comuni FVG

207 Comuni soggetti attuatori

	n. progetti	progetti in corso	progetti conclusi	risorse assegnate
M 1	722	405	317	88.893.075,00 €
M 2	15	12	3	33.223.548,32 €
M 4	94	84	10	122.337.320,07 €
M 5	70	66	4	137.747.210,06 €
Totale	901	567*	334	82.201.153,45 €

*di cui 205 progetti in fase di collaudo

WITHUB

Il Pnrr avanza un'opera su tre è completata

I progetti sono 1.486, l'80% dei quali si concluderà entro il 2026

Cristian Rigo

Più di un progetto su tre è già stato completato e l'80% delle opere sta procedendo secondo programma. Ecco perché l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli assicura che «il trend di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che complessivamente in Friuli Venezia Giulia muove 2 miliardi e 412 milioni di euro, continua a essere positivo». Anche se non mancano le criticità in alcuni settori specifici come per esempio gli interventi per gli asili nido e le scuole dell'infanzia e la messa in sicurezza e la riqualificazione dell'edilizia scolastica per i quali l'iter autorizzativo delle varianti progettuali ha portato a dei rallentamenti.

LA CABINA DI REGIA

«A un anno dalla conclusione del Piano il coordinamento garantito dalla Cabina di regia regionale fotografa un avanzamento delle progettualità in linea con i target nazionali - sottolinea Zilli a margine della riunione che si è svolta ieri a Trieste -. I progetti dell'intero territorio regionale stanno procedendo, con una percentuale di realizzazione nei termini assegnati, che da quanto emerge dai dati Regis, si attesta attorno all'80%».

IL BILANCIO

«Per quanto riguarda invece le iniziative in capo all'Amministrazione regionale ben il 92% - precisa Zilli - sta procedendo secondo i programmi. Tra questi il 12% dei progetti risulta già concluso. Inoltre, sono pressoché tutti in avanzata fase di attuazione i 1.486 progetti degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia: Edr, Comuni, Comunità montane e la stessa Regione. In particolare – aggiunge l'assessore - da un'indagine ComPA su un campione di 186 progetti in 62 Comuni, risulta che il 76% è in linea con il cronoprogramma degli investimenti previsti. In questa ultima fase abbiamo deciso di alzare ancora il livello di attenzione sull'attuazione del Pnrr, rafforzando le attività di monitoraggio. Siamo fiduciosi che anche in questa partita strategica per il nostro futuro il Friuli Venezia Giulia riuscirà a centrare gli obiettivi attesi».

I TEMPI

Tutto lascia supporre che entro la metà del prossimo anno l'attività progettuale sia conclusa e che entro dicembre 2026 vengano chiuse pure le contabilità. A favorire il rispetto della tabella di marcia è stato anche l'anticipo di quasi 26 milioni di euro concesso dalla Regione ai Comuni per consentire l'apertura dei cantieri prima di avere la disponibilità dei i fondi statali.

LE CIFRE COMPLESSIVE

Per quanto riguarda il Pnrr, stiamo parlando di una partita da 2 miliardi 412 milioni 746 mila euro, di cui 365 milioni gestiti direttamente dai Comuni, 489,7 dalla Regione, 9 dagli Edr, 7 dall'Ardis e 3,8 milioni dalle Comunità di montagna. A questi importi vanno poi aggiunti i fondi del Pnrr designati alle imprese e agli enti pubblici (571 e 532 milioni), alle imprese private, vale a dire Ferrovie, il gestore energetico Gse (194 milioni), alle scuole per le attività Stem, la digitalizzazione e la formazione (121 milioni) e agli altri enti (quasi 1,3 milioni). Non sono da meno i progetti di ricerca delle università a cui sono stati assegnati oltre 76 milioni di euro.

IL SUPPORTO

Nel corso della riunione sono stati forniti anche i dati riguardanti le azioni di supporto all'attuazione Piano in favore delle amministrazioni comunali. Per quanto concerne l'assistenza tecnica e operativa fornita attraverso i servizi di ComPa Fvg, 72 Comuni hanno ottenuto un aiuto nell'inserimento dei dati nella piattaforma Regis, 9 per il completamento della checklist Pnrr, 3 per gli affidamenti sulla progettualità digitale, 58 per la formazione specifica sul Piano e sulla piattaforma Regis e 62 per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle diverse iniziative. Oltre agli anticipi di 26 milioni di euro ci sono poi i contributi regionali per l'integrazione dei quadri economici che raggiungono i 43 milioni di euro. «Questo importante supporto strutturale al sistema degli enti territoriali – conclude Zilli - continuerà ad essere garantito e rafforzato anche in futuro».

LE CRITICITÀ

Sono stati rilevati ritardi procedurali o nell'avanzamento di spesa in particolare su alcune linee di investimento come l'attrattività dei borghi (spesa 17%), il Piano per asili nido e scuole dell'infanzia (31%), il Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (40%) e il Programma innovativo della qualità dell'abitare (25%). Sono state evidenziate difficoltà nell'iter autorizzativo delle varianti progettuali e nella comunicazione diretta con il ministero dell'Istruzione e del Merito.

LE POSSIBILI SOLUZIONI

«È in corso una nuova rinegoziazione del Piano da parte del Governo con la Commissione Europea, per la revisione di alcuni target e di alcuni termini temporali», annuncia Zilli. La speranza della Regione è che il Governo metta a disposizione fondi statali per i progetti in avanzata fase di attuazione che non raggiungeranno il target nei termini posti dall'Unione. È inoltre in atto un'azione del Governo per garantire la possibilità di andare a coprire con le economie e le riprogrammazioni dei fondi strutturali 2021-2027 i progetti del Pnrr che risulteranno sotto finanziati. —

«Alzato il livello»



«In questa ultima fase abbiamo deciso di alzare ancora il livello di attenzione sull'attuazione del Pnrr, rafforzando le attività di monitoraggio. Siamo fiduciosi - sottolinea l'assessora regionale alle Finanze, Barbara Zilli - che anche in questa partita strategica per il futuro il Fvg riuscirà a centrare gli obiettivi attesi»

Friuli Venezia Giulia

Rischi e opportunità dell'Ai al centro della carovana Uil

Seconda e ultima giornata dedicata al precariato nell'evento in piazza a Gorizia «Grandi potenzialità, ma servono contrappesi dentro leggi, contratti e aziende»

Laura Blasich

L'intelligenza artificiale va governata perché possa creare opportunità a livello occupazionale e non tradursi invece in perdita di posti di lavoro o nuovi sistemi organizzativi imposti ai lavoratori. Si è conclusa con un focus proprio su Ia e lavoro la seconda giornata della carovana Uil a Gorizia, tappa regionale della tournée sindacale di sensibilizzazione contro il precariato.

«Ci sono grandi potenzialità, ma sono necessari dei contrappesi», ha sottolineato l'esperto Ia della segreteria generale Uil Francesco Maria Gennaro nell'incontro moderato, come il primo appuntamento della mattina su bilateralità, salute e sicurezza, dal vicedirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. «I temi sono quelli della legislazione, quindi, ma anche di che ruolo l'Italia vuole giocare e di quello del sindacato nella contrattazione dei modelli organizzativi del lavoro», ha aggiunto Gennario, mentre il rettore, e docente ordinario di Informatica, dell'Università di Udine, Angelo Montanari, ha rilevato la necessità di una formazione permanente di aziende e lavoratori per gestire e non subire tecnologie in costante, e velocissima, trasformazione.



L'incontro in piazza della Uil dedicato alla precarietà del lavoro

Il dibattito ha toccato anche temi centrali come prevenzione, salute e sommerso

«È fondamentale la consapevolezza per un uso ragionato dell'Ia», ha confermato Francesco Passador dell'ufficio marketing dell'azienda Isonlab. Molte meno resistenze hanno i più giovani, che non vedrebbero di cattivo occhio un maggiore impiego dell'Ia in ambito scolastico, anche nella didattica, come spiegato da Matteo Travanut del Liceo Slataper di Gorizia.

Nella prima parte di questa seconda e ultima giornata goriziana, si è parlato invece del ruolo degli accordi e degli enti bilaterali rispetto al tema della salute e della sicurezza dei lavoratori. Ne hanno discusso il segretario generale Feneal-Uil Vito Panzanella, il responsabile Coordinamento artigianato Mauro Sasso, il presidente di Ebiart Fvg Dario Bruni e Antonio Verrillo, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza dei lavoratori Uil Fvg, ma anche l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, che ha confermato la disponibilità al confronto «per ampliare le azioni che la Regione pensa di mettere in campo».

Sul tema della prevenzione si è soffermato anche Verrillo, sollevando il tema della necessaria conoscenza dell'italiano da parte dei lavoratori stranieri, sempre più presenti anche nel comparto dell'edilizia («siamo regione di frontiera e la percentuale è sempre stata alta: presto supereranno la manodopera locale»), per rendere efficace la formazione in materia di sicurezza. Bruni ha messo in evidenza la questione del sommerso nel comparto artigiano. «In questo caso non si ha un controllo sulla salute dei lavoratori, oltre che sulla qualità», ha rilevato, sottolineando come «in un'azienda artigiana il lavoratore sia una risorsa preziosa, da tutelare: gli addetti specializzati non si trovano e il settore artigiano non conosce il fenomeno del precariato». —

L'INTERVENTO

L'assessore Rosolen e il nodo sicurezza «Priorità assoluta»

«Per la Regione Friuli Venezia Giulia la sicurezza è tema centrale e prioritario di qualsiasi contrattazione legata al mondo del lavoro e della scuola. Lo è stato dall'insediamento della giunta fino al percorso seguito alla tragica scomparsa di Lorenzo Parelli che ha portato alla Carta di Lorenzo, decalogo recepito a livello nazionale». È il pensiero espresso ieri a Gorizia dall'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, richiamando l'importanza delle norme, del loro rispetto, ma anche della responsabilità individuale.

Friuli Venezia Giulia

La campagna Cgil sul referendum «Le donne protagoniste del voto»

Dall'assemblea regionale delle sindacaliste arriva l'appello alla partecipazione per l'8 e 9 giugno

Giulia Basso

«L'appello all'astensionismo è qualcosa di indegno per la democrazia del paese, come lo è il fatto che questi referendum siano silenziati da chi invece avrebbe il dovere di farli conoscere». Sono parole forti quelle di Lara Ghiglione, segretaria confederale della Cgil, che ieri a Trieste ha concluso l'assemblea regionale delle donne della Cgil Fvg davanti a oltre 300 sindacaliste, delegate e lavoratrici riunite al cinema Ambasciatori. Un appuntamento strategico a poche settimane dal voto dell'8 e 9 giugno, quando i cittadini saranno chiamati alle urne per i quattro referendum sul lavoro e quello sulla cittadinanza.

«Vogliamo rendere le donne protagoniste di questo cambiamento, come è successo nella storia del paese per altri referendum», ha aggiunto Ghiglione, evidenziando l'impatto diretto che i quesiti referendari avrebbero sulla condizione occupazionale femminile: «I dati evidenziano che le donne in questo mercato del lavoro sono particolarmente penalizzate, sono più precarie, molto spesso vittime di licenziamenti illegittimi, con una forte discriminazione legata alla maternità e ai percorsi di carriera».

Un quadro confermato dai numeri presentati durante l'assemblea dalla ricercatrice dell'Ires Chiara Cristini: «Pur essendo terzo in Italia per occupazione femminile, con il 63,9%, il Fvg resta comunque al di sotto della media europea del 66,2%, con un divario di quasi 12 punti percentuali rispetto all'occupazione maschile». A peggiorare il quadro è il dato sul lavoro part time, che in regione riguarda il 35% delle donne (e il 5% degli uomini): nel 34% dei casi si tratta di una scelta involontaria. Le donne hanno inoltre una maggiore incidenza di contratti precari (15% contro l'11% degli uomini) e, nonostante rappresentino la maggioranza dei laureati in regione (57%), restano concentrate nelle qualifiche medio-basse e nei settori meno remunerativi. Il risultato? «Gli imponibili retributivi femminili sono inferiori del 33% rispetto a quelli maschili, sia a livello generale che a parità di qualifica», ha sottolineato la ricercatrice.


L'assemblea regionale delle donne della Cgil, tenutasi ieri a Trieste e occasione di confronto sul referendum

«Il lavoro femminile è più precario e povero Stipendi il 33% inferiori a quelli degli uomini»

Daniela Duz, responsabile Pari opportunità della segreteria regionale Cgil, aprendo i lavori, ha voluto rimarcare le conseguenze di questa situazione: «Il lavoro delle donne anche in questa regione è povero, precario e discontinuo, e questo significa in prospettiva futura pensionate povere». E proprio qui si inserisce l'importanza dei referendum: «Se questi referendum passassero, il giorno dopo cambierebbe già tutto: verrebbero abolite le leggi che hanno garantito il precariato, a partire dai primi due quesiti sui licenziamenti illegittimi. Il terzo riguarda la regolamentazione dei contratti a termine con l'inserimento delle causali, mentre il quarto affronta la sicurezza sul lavoro negli appalti».

L'assemblea, che ha visto la partecipazione di lavoratrici provenienti da tutti i settori, si è conclusa con un volantinaggio nelle strade del centro di Trieste. «La campagna la faremo noi donne nelle piazze, perché cambiare queste norme è fondamentale per la dignità delle persone», ha concluso Ghiglione. Un appello chiaro: andare a votare l'8 e 9 giugno per un lavoro «dignitoso, stabile e sicuro», come ha sottolineato Duz, ricordando anche l'importanza del quinto quesito sulla cittadinanza, «un manifesto di civiltà che contribuirebbe a una società più aperta, democratica e inclusiva». —

L'APPUNTAMENTO

La Cisl Fvg a congresso Monticco riconfermato

Si aprirà questo lunedì a Trieste il XIV congresso della Cisl Friuli Venezia Giulia all'insegna dello slogan "Il coraggio della partecipazione". L'appuntamento, in programma dal 19 al 21 maggio, vedrà la ricandidatura (e la riconferma) dell'attuale segretario generale del sindacato, Alberto Monticco, che si avvia a centrare il suo terzo mandato alla guida della Cisl regionale.

Al Generali Convention Center sono attesi, oltre alla segretaria generale Daniela Fumarola e agli ospiti da tutta Italia, un totale di delegati.


Il segretario Cisl Alberto Monticco

«Sicuramente saranno tre gli asset caratterizzanti il nostro congresso», anticipa Monticco in una nota, evidenziando che «andremo a ipotizzare nuove forme di contrattazione da sperimentare in regione». Inoltre sarà analizzato «il rapporto e il radicamento sul territorio», perché «è chiaro che servizi, tutele, assistenza vanno in qualche modo ripensati». Focus infine sul ricambio generazionale e lo svecchiamento dell'apparto.

I lavori congressuali si apriranno lunedì alle 9 con, tra gli altri, la leader nazionale della Cisl Fumarola. Mercoledì 21 sono previste le elezioni e l'intervento del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. —

L'ACCORDO

Sigle della sanità divise anche sui soldi per i tutor

I sindacati della sanità continuano a dividersi dopo lo scontro per il rinnovo Rsu.

Fials (Fabio Pototschnig), Cgil (Francesca Fratianni) e Cisl (Giorgio Iurkic) informano di avere sottoscritto un accordo a favore di tutor universitari e responsabili attività formative professionalizzanti al lavoro nel territorio di Asugi. Si tratta di 30 persone coinvolte, che percepiranno rispettivamente 8.500 e 9.500 euro lordi all'anno per il contributo formativo ai corsi di studio delle professioni universitarie nell'ateneo triestino (l'esborso totale per l'Azienda è di 268 mila euro), fa sapere il segretario regionale della Fials Pototschnig, «vale a dire 500 euro in più rispetto agli anni precedenti, quando questo tipo di attività veniva ricompensato con i progetti incentivanti delle ex Rar».


Fabio Pototschnig della Fials

A non firmare sono Uil Fpl e Nursind. «Chiediamo che i compensi destinati a tutor e Rafp non vengano più coperti con i fondi contrattuali aziendali – dichiarano i segretari Stefano Bressan e Luca Petruz –. È inaccettabile continuare a sottrarre risorse alla produttività dei lavoratori per finanziare attività che dovrebbero essere sostenute da chi promuove la formazione, non dai professionisti sottopagati. Quei compensi vanno supportati da risorse esterne». —

M.B.

IL CASO A BASSANO DEL GRAPPA

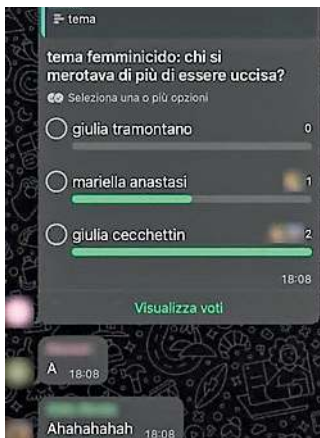
Il sondaggio choc dello studente sui femminicidi

La denuncia di una compagna. Il ministro invoca sanzioni
Il responsabile si scusa subito: «Sono senza giustificazioni»

Lo studente di una scuola superiore di Bassano, che, in una chat di classe, pubblica un sondaggio agghiacciante: «Tema femminicidio, chi si meritava di più di essere uccisa? Giulia Tramontano, Mariella Anastasi o Giulia Cecchettin?». Due compagni che votano, un altro che se la ride. L'autore del sondaggio che li incalza: «Fate i seri, votate il tema». Una ragazza che interviene: «Ma che problemi avete?» . Salva la schermata sul cellulare, prima che l'autore del sondaggio rimuova il messaggio, e invia la foto a una giornalista di Rete Veneta.

È avvenuto in un gruppo Whatsapp composto da adolescenti, poco più giovani di Giulia Cecchettin, uccisa con 75 coltellate dall'ex fidanzato. Poco più giovani di Giulia Tramontano, ammazzata col bambino in grembo. E ieri è intervenuta la sorella Chiara: «Si dica di quale scuola si parla e si vada a educare questa classe, perché è pietoso».

La dirigenza scolastica è stata avvisata, ma al momento non è intervenuta. Sono stati informati i carabinieri, che stanno provando a chiarire quanto successo. È intervenuto il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, chiedendo «provvedimenti» dalla scuola, «per sanzionare comportamenti così gravi e per richiamare alla cultura del rispetto». Poi la ministra della Famiglia Eugenia Roccella: «Questo episodio dà l'idea di un'assuefazione radicata da sradicare». E il vertice dell'Ufficio scolastico veneto Marco Bussetti, esprimendo «orrore per un episodio inaccettabile».



Lo screenshot della chat choc

Si è mossa la politica, di destra e sinistra. Il sindaco di Vicenza Nicola Finco, interrogandosi «sul perché accadano ancora episodi così vergognosi, nonostante l'enorme lavoro di sensibilizzazione che si continua a fare». Il presidente Luca Zaia, chiedendo «l'adozione di tutti i provvedimenti previsti, se dalle indagini dovessero emergere profili penalmente rilevanti». Il mondo della scuola, con la rete dei presidi di Bassano, che, con Laura Biancato, promette: «Continueremo ad attivarci con progetti per formare al rispetto e al contrasto della violenza».

E si è mossa anche la famiglia dello studente autore del messaggio. Che ha chiamato l'avvocato, Aldo Benato. «Il ragazzo si è reso conto immediatamente di avere sbagliato. E i genitori sono distrutti: mi hanno telefonato in lacrime», dice il legale. «Il ragazzo è distrutto. Non è un "odiatore seriale" e si è reso conto immediatamente di avere sbagliato, tant'è che ha cancellato subito quel sondaggio vergognoso e si è messo a disposizione per rimediare. Ha deciso di pagare di tasca sua l'organizzazione di un incontro, rivolto a ragazzi, per educare a un linguaggio corretto e al rispetto del ruolo della donna. E ha scritto una lettera di scuse».

«Non ho giustificazioni, né spiegazioni» si legge nella lettera. «Mi rendo conto della gravità delle mie parole. Sono mortificato e ritengo di dover porgere le mie scuse ai genitori di quelle donne, ai loro parenti e ai loro amici. Ho scritto senza pensare al significato e al valore delle mie parole. Il rispetto è dovuto a tutti e la violenza non è mai giustificata, nemmeno con le parole». —

L.B.

LA PRIMA CHIAMATA DEL COOPERANTE DOPO 181 GIORNI

Trentini telefona ai genitori dalla prigione venezuelana

«Mangio, sto bene, prendo le medicine». Le informazioni fondamentali, quelle di un figlio che cerca di rassicurare la madre, sempre preziose ma in questo caso inestimabili. Il telefono di casa Trentini è squillato nella notte, le sei ore di differenza tra il Lido di Venezia e Caracas. Per i genitori di Alberto Trentini, tenuto in isolamento in carcere in Venezuela, è stata una gioia immensa poter finalmente risentire la voce del figlio, muta ormai da 181 giorni. Sei mesi da quell'ultimo messaggio che il giovane aveva mandato una volta atterrato: «Saluti dall'aeroporto di Caracas», poche parole, da chi è abituato a saltare da un angolo all'altro del globo, vestendo i colori della ong internazionale Humanity & Inclusion, che aiuta le persone con disabilità. Poi l'arresto, il 15 novembre, e il lunghissimo silenzio, attraverso cui hanno cercato di farsi largo le rassicurazioni dei canali diplomatici italiani, che hanno lavorato continuamente per far uscire di prigione il cooperante veneziano.

«Sto bene, mi fanno mangiare e prendere tutte le medicine, spero di tornare presto», avrebbe detto Alberto, cercando di disinnescare i timori per il suo stato di salute – soffre di alta pressione. La telefonata della scorsa notte è stata davvero un regalo per la madre Armanda Colusso, che nelle scorse settimane aveva rimarcato che «a casa la situazione è difficile: mio marito non sta bene e a volte si chiede se riuscirà a vedere nostro figlio tornare». Ieri era lei a rispondere al citofono, ma solo per chiedere di rispettare la riservatezza della famiglia: «Ci dispiace. preferiamo non parlare». Contati anche i commenti dell'avvocato che segue la famiglia, la legale Alessandra Ballerini, che si è limitata a rimarcare la propria felicità per il passo avanti e a ribadire: «Ora bisogna riportarlo a casa». —


Il cooperante Alberto Trentini

G.C.

LE INDAGINI


I Carabinieri e la Scientifica all'esterno della villetta di Fregene

Omicidio a Fregene La nuora faceva ricerche sui veleni

Simona Tagliaventi / ROMA

Sul web cercava «come togliere il sangue dal materasso» e come «come avvelenare una persona». Anche questi indizi hanno portato la scorsa notte al fermo della nuora di Stefania Camboni, la 58enne uccisa ieri a Fregene, sul litorale romano, nel suo appartamento con diverse coltellate. Giada Crescenzi, 30 anni, è accusata di omicidio ma si dichiara innocente.

«È molto provata ma ferma e determinata a confermare la sua estraneità davanti al giudice», afferma il suo difensore, Anna Maria Anselmi. Secondo la ricostruzione della Procura di Civitavecchia la 58 enne sarebbe stata uccisa nel sonno con 15 coltellate, la maggior parte all'addome e una alla gola. Ad accorgersi del delitto il figlio che con la compagna condivideva la villetta con la madre.

L'uomo torna dal lavoro verso le 7 e nota l'inferriata e la porta d'ingresso aperte. Raggiunge la fidanzata nella sua camera e insieme vanno nella stanza di Camboni e trovano il corpo riverso sul letto senza vita. Così vanno dai carabinieri. Ma è proprio dal racconto dei due che gli investigatori notano le prime discrepanze, ad esempio sulla presenza di sangue accanto al cadavere, e dirigono i loro sospetti su Crescenzi. Le ricerche sul cellulare della 30enne poi fanno scattare il fermo.

Ma la difesa respinge ogni addebito. «Quella sera Giada ha cenato con Stefania e il compagno, poi quando lui è andato al lavoro lei è andata a letto e come tutte le sere ha messo i tappi alle orecchie addormentandosi profondamente. Un'abitudine che conoscono tutti», dice l'avvocato. Quanto al presunto movente economico o eventuali dissapori in famiglia il difensore spiega che i rapporti tra nuora e suocera erano «normalissimi, solo qualche banale discussione per la spesa».

Sulle ricerche fatte sul web chiarisce che «la prima era relativa a eliminare eventuali tracce delle mestruazioni e quella sull'avvelenamento non era per le persone ma le piante, per eliminare quelle invasive dal giardino».

Spiegazioni che non convincono gli inquirenti che ipotizzano anche la simulazione di una rapina (l'auto della donna è stata trovata contro una grata divelta e il portafogli della vittima era in strada) e valutano anche la possibilità di un rapporto conflittuale in casa, tanto che su alcuni gruppi social Giada Crescenzi aveva chiesto aiuto per trovare una nuova sistemazione per lei e il compagno. —

14/12/1930 13/05/2025
Si è spenta serenamente a 94 anni

Idiana Rubbia Paiero

lo annuncia la figlia GIULIANA.

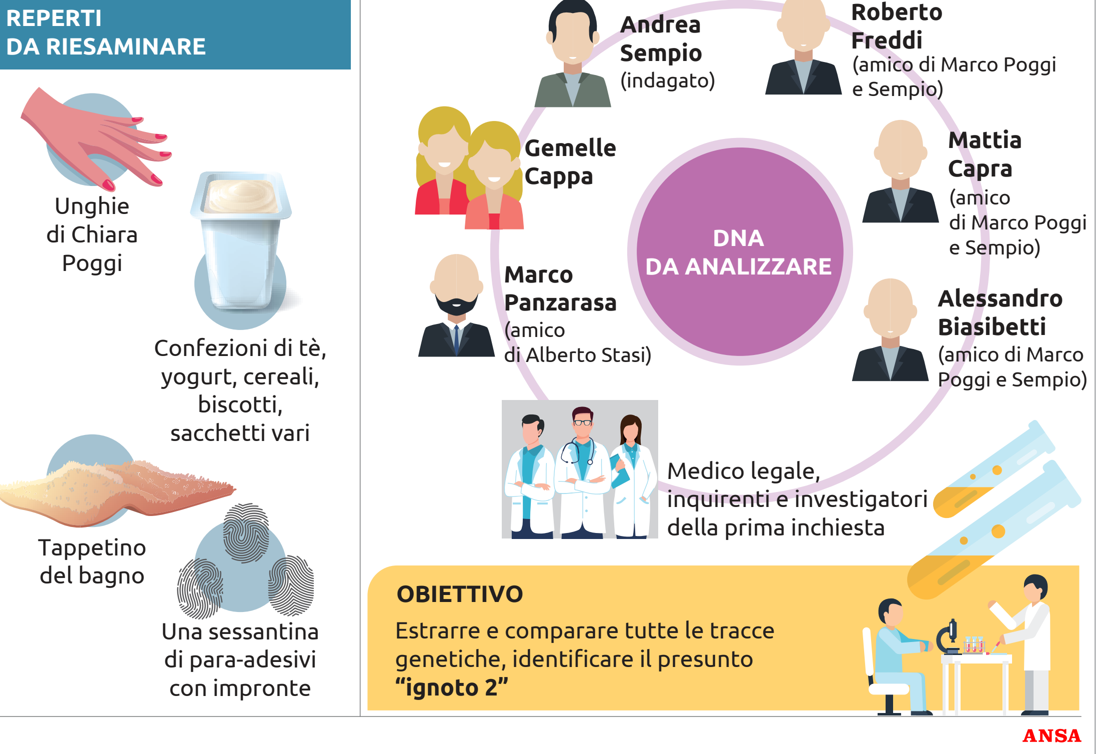
Lascia un grande vuoto e dolci ricordi in quanti l'hanno conosciuta.

Le Esequie avranno luogo lunedì 19 maggio, alle ore 13:20 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 17 maggio 2025

L'omicidio di Chiara Poggi



Il Tribunale di Pavia, dove si è svolta l'udienza del caso Garlasco



Garlasco, l'analisi del Dna potrebbe riaprire il caso

All'esame le tracce sotto le unghie di Chiara che hanno coinvolto Sempio
Prelievi genetici alle gemelle Cappa e ad altri quattro. Molti i reperti al vaglio

Fabrizio Cassinelli / PAVIA

Ancora una volta la chiave di un omicidio che suscita grande clamore mediatico, quello della 26enne Chiara Poggi, avvenuto il 13 agosto 2007 a Garlasco (Pavia), ruoterà intorno agli accertamenti genetici e alle perizie e controperizie sollevate dalle parti. Tutto questo mentre la pressione investigativa aumenta e nuovi o vecchi scenari potrebbero sparigliare le carte di un'inchiesta complessa perché si sovrascrive in parte su quanto accertato in passato.

Finirà come auspica l'ex generale Luciano Garofano e resterà una verità, appunto, consacrata dalle attuali sentenze, o si «riscriverà la storia» come invece si augura Antonio De Rensis, legale di Alberto Stasi, ex fidanzato della vittima e condannato a 16 anni di reclusione in via definitiva?

GLI ACCERTAMENTI

Dopo l'udienza davanti alla gip di Pavia, Daniela Garlaschelli, con l'inizio delle operazioni peritali dell'incidente probatorio, il 17 giugno, si entrerà davvero nel vivo ed entro 90 giorni (o di più in caso di richiesta di proroga) si saprà se quelle trovate sulle unghie di Chiara Poggi sono tracce comparabili e sovrapponibili a quelle di Andrea Sempio, l'indagato della nuova inchiesta. E se sulla scena del delitto c'erano altri soggetti sospetti. E a quel punto le indagini scientifiche potrebbero davvero ribaltare il caso.

L'udienza di discussione sulle analisi è fissata per il 24 ottobre. Intanto il gip, su richiesta della difesa di Stasi, ha deciso che saranno acquisiti anche i Dna delle gemelle Cappa, di Marco Panzarasa, amico di Alberto Stasi, di Roberto Freddi, Mattia Capra e Alessandro Biasibetti, tutti e tre amici di Marco Poggi e Andrea Sempio, oltre a quelli del medico legale, di tre investigatori e di soccorritori della prima inchiesta. L'estensione dei prelievi a queste persone, tutte non indagate, servirà alle comparazioni con le tracce che saranno estratte, sempre se definite comparabili. A questo lavoreranno i periti incaricati, entrambi della Polizia scientifica di Milano: il commissario capo Denise Albani e il sovrintendente tecnico, Domenico Marchigiani.

I SEI PUNTI

Ma il ruolo principale sarà quello di Denise Albani, genetista, allieva di Emiliano Giardina (il consulente ricusato nella prima udienza per via di una sua intervista rilasciata alle Iene nel 2017) che dovrà rivalutare i risultati presentati nel processo d'appello bis dal genetista Francesco De Stefano, nel 2014, che aveva ritenuto i campioni delle tracce sulle unghie non utilizzabili. Terzo punto fissato è «l'estrazione del Dna dai para-adesivi delle impronte rinvenute sulla scena del crimine e sugli oggetti analizzati» nei laboratori del Ris di Parma. Su questo quesito la difesa di Sempio, coi legali Taccia e Lovati, ha chiesto e ottenuto che le analisi siano solo genetiche e non anche dattiloscopiche.

Quarto quesito «l'estrazione del Dna dai campioni biologici e reperti» che non furono mai «sottoposti ad analisi» o che fornirono all'epoca «esito dubbio o inconclusivo». Campioni e reperti «presenti presso l'Istituto Unità Medicina Legale dell'Università di Pavia».

Quinto punto la «comparazione» tra tutti i Dna estrapolati per «accertarne l'eventuale corrispondenza o compatibilità con il profilo genetico» di Sempio, di Stasi, dei componenti «di sesso maschile della famiglia Poggi» e di tutte le persone alle quali sono stati allargati i prelievi di Dna. Il sesto punto, introdotto dalla difesa di Sempio, riguarda la «catena di custodia», ossia il modo in cui tutti quanti i reperti sono stati conservati. —



PAOLA E STEFANIA CAPPA
LE DUE GEMELLE SONO CUGINE DI CHIARA POGGI

Le sorelle sono di nuovo sotto i riflettori per via di una rilettura di una vecchia testimonianza

I NUOVI ACCERTAMENTI

La colazione, gli amici, le cugine Si indaga su chi entrò in casa Poggi la mattina in cui la giovane fu uccisa

MILANO

Il caso dell'omicidio di Chiara Poggi ritorna indietro. Come in un film, la pellicola viene riavvolta ai giorni in cui nella villetta di Garlasco, dove la giovane era stata brutalmente uccisa il 13 agosto 2007, erano stati sequestrati i resti della colazione lasciati sul divano, confezioni di yogurt e cereali riposti in frigo e nella dispensa, il tappetino e i dispenser del sapone in bagno e i sacchetti della spazzatura. Giorno in cui nella caserma del piccolo comune della Lomellina erano stati convocati uno ad uno il fidanzato della ragazza, gli amici loro e del fratello, le cugine, i vicini di casa e i testimoni che quella mattina si trovavano in via Pascoli e nei dintorni.

Riparte da qui l'incidente probatorio disposto dalla gip Daniela Garlaschelli su richiesta della Procura di Pavia che ha riaperto l'inchiesta sul delitto della 26enne: indagato è Andrea Sempio, in concorso o con altre persone o con Alberto Stasi, l'allora fidanzato che sta finendo di espiare 16 anni di carcere.

Le analisi genetiche affidate ai periti nominati dalla giudice, Denise Albani e Domenico Marchigiani, che lavoreranno con i consulenti di accusa, difesa e parte civile, riportano agli onori delle cronache quelli che un tempo erano adolescenti o ragazzi appena laureati o ancora sui banchi universitari, mai indagati, ma sfiorati da una storia più grande di loro. Lo scopo dei pubblici ministeri, par di capire, è rimediare ad alcune presunte o effettive omissioni nelle indagini precedenti, per arrivare a mettere un punto fermo a una vicenda giudiziaria che, sebbene abbia il 'timbrò di una sentenza passata in giudicato, avrebbe lasciato aperta una serie di dubbi.

Tant'è che l'ipotesi su cui inquirenti e investigatori stanno lavorando è già balenata ma è stata in passato scartata: si pensa che a uccidere Chiara possano essere state più persone. E per cercare risposte, eventuali riscontri, restringere il campo ai sospettati ed escludere chi nulla c'entra, ritornano in scena, per il prelievo del Dna, amici della compagnia di Sempio e di Marco Poggi, allora appena maggiorenni, Mattia Capra, Roberto Freddi e addirittura Alessandro Biasibetti. Quest'ultimo, ora diventato frate domenicano, il giorno dell'assassinio si trovava in montagna in Trentino con i suoi genitori, quelli di Chiara e con lo stesso Marco Poggi. E ancora le gemelle Paola e Stefania Cappa, cugine di Chiara, da giorni di nuovo sotto i riflettori. —

LA PERIZIA

Sotto la lente le confezioni di tè, yogurt e biscotti

MILANO

Non solo il materiale biologico trovato sulle unghie di Chiara Poggi, ma anche un frammento del tappetino del bagno, le confezioni di tè, yogurt, cereali, biscotti e altri sacchetti sequestrati quasi 18 anni fa nella villetta di Garlasco, dove la giovane è stata uccisa, a cui si aggiungono i «para-adesivi» di tutte le impronte, una sessantina. Sono questi, in sostanza, i reperti su cui si concentrerà la maxi perizia genetica disposta dalla gip di Pavia Daniela Garlaschelli, nell'ambito della nuova indagine a carico di Andrea Sempio sull'omicidio della giovane, per il quale l'allora fidanzato Alberto Stasi sta finendo di espiare 16 anni di carcere.

Innanzitutto si dovrà verificare se siano o meno utilizzabili i risultati delle analisi genetiche effettuate sulla tracce biologiche rinvenute sulle unghie di Chiara, per poi eventualmente compararle con il dna di Sempio e di altre persone, in quanto ci sarebbe un presunto "ignoto 2". —

DOPO LA CONDANNA

La speranza di Stasi «Si riscrive la storia»

MILANO

Ottenere un quadro completo di tutte le tracce, anche escludendo quelle irrilevanti di persone che nulla c'entrano con il delitto, «serve per dare valore e l'importanza giusta alla presenza, invece, di quel Dna sulle unghie della vittima», che, a detta di due consulenze, una della difesa di Alberto Stasi e l'altra della Procura di Pavia, è «risultato perfettamente sovrapponibile» al profilo genetico di Andrea Sempio. È il ragionamento con cui gli avvocati Giada Bocellari e Antonio De Rensis, legali dell'ex bocconiano ora in semilibertà dopo la condanna a 16 anni, sottolineano il peso delle maxi analisi genetiche.

«Vedo che gli inquirenti hanno grande determinazione. Noi ci aspettiamo che l'indagine possa riscrivere questa storia», ha spiegato l'avvocato De Rensis. Alberto sta vivendo questi sviluppi, dopo quasi 20 anni, «con grande speranza», ma pure con la «paura che ha solo chi ha tanto sofferto in modo ingiusto, da innocente». —

Le amministrative

IL RINNOVO DI COMUNI E REGIONI

Elezioni in Croazia L'Unione degli italiani per la Dieta istriana

Il paese chiamato alle urne domani in 127 città e 428 municipi
I rappresentanti della minoranza danno l'indicazione di voto

Andrea Marsanich / FIUME

Elezioni amministrative in Croazia: gli aventi diritto, tra cui migliaia di appartenenti alla Comunità nazionale italiana, andranno al voto domani, scegliendo i membri dei parlamentini di Comuni, Città e Regioni (contee), come pure i sindaci e i presidenti delle Regioni, nonché i vicesindaci e vicepresidenti delle Regioni tra i membri delle minoranze nazionali, fra le quali l'italiana.

Gli elettori si recheranno alle urne per rinnovare 428 Comuni, 127 Città, 20 Regioni, nonché la rappresentanza della capitale Zagabria, che beneficia anche dello status di Regione. I sindaci e i governatori (zupani), dovranno venire eletti a maggioranza, ottenendo il 50% dei consensi. Se nessuno avrà superato tale soglia, i due candidati con il maggior numero di preferenze si sfideranno al ballottaggio, in calendario domenica 1 giugno.

Per la Croazia, paese di 3 milioni e 750 mila abitanti, si tratta della quarta consultazione in poco più di un anno: nel 2024 le politiche si svolsero in aprile, in giugno c'era stato il voto per il Parlamento europeo, mentre il 29 dicembre si erano tenute le presidenziali.

Tornando alle amministrative di domani, l'Unione italiana, espressione dei connazionali rimasti di Croazia e Slovenia, ha voluto dire la sua, con l'Assemblea Ui che ha approvato la Risoluzione del presidente Maurizio Tremul, dove si rileva come si tratti di un importante appuntamento elettorale, ma anche di grossa valenza per la nostra Comunità nazionale.

Particolarmente importante sarà per l'Ui il rinnovo dei Consigli regionali e municipali nelle località di insediamento storico italiano. «È a livello locale – evidenzia infatti il documento – che si realizzano i diritti riconosciuti alla Cni, da parte delle intese internazionali, dall'ordinamento giuridico-costituzionale della Repubblica di Croazia, dagli statuti regionali e municipali e dai relativi atti». Nella Risoluzione si rileva che, fin dal 1991, l'Unione italiana ha avuto uno stretto rapporto di collaborazione con la Dieta democratica istriana, partito regionalista che ha sostenuto i valori della convivenza e del dialogo interculturale, riconoscendo l'autoctonia degli italiani e promuovendone i diritti, inseriti negli Statuti comunali, cittadini e regionali in Istria. Il riferimento è a bilinguismo, partecipazione politica, educazione e istruzione, mantenimento e sviluppo della cultura e dell'identità nazionale. «Per le amministrative, l'Unione italiana invita i connazionali, nel pieno rispetto della libertà individuale di voto, di considerare di votare per quei partiti e forze politiche che storicamente hanno dimostrato di adoperarsi a favore delle minoranze nazionali».

I connazionali sono stati inoltre invitati a richiedere le schede per eleggere i vicesindaci e il vicepresidente della Regione Istria, nelle municipalità in cui tale diritto è contemplato dalle normative. —



IL MUNICIPIO DI FIUME
UNO DELLE CENTINAIA DI PARLAMENTINI CHE VANNO VERSO IL RINNOVO

Ballottaggi fissati per il primo giugno Quarta consultazione in dodici mesi

L'episodio a Sevnica

Nel paese natale della first lady Usa ignoti hanno segato le gambe del manufatto per rimuoverlo. I due precedenti

Sparita nel nulla la statua di bronzo dedicata a Melania Trump in Slovenia

IL CASO

Stefano Giantin / LUBIANA

Una statua da sempre controversa. Che scompare a intervalli regolari, con sicura stizza della cittadina che la ospitava – e forse anche della involontaria modella che ha ispirato l'opera. È quella dedicata alla first lady Usa Melania Trump, monumento in bronzo che, dal 2020, faceva bella mostra nei pressi di Sevnica, in Slovenia, la cittadina natale dove Melanija Knavs, il suo nome alla nascita, vide la luce nel 1970.

Faceva, perché la statua è misteriosamente sparita da Sevnica, trafugata da ignoti che, per rimuoverla dal basamento, ne avrebbero impietosamente segato le gambe. La scomparsa della statua è stata confermata al Piccolo dalla polizia di Novo Mesto, responsabile della sicurezza anche nell'area di Sevnica. Lo scorso 13 maggio, «agenti di polizia sono stati informati del furto di una scultura bronzea che si ergeva su un terreno privato», quella appunto dedicata a Melania, spiega la portavoce della polizia, Alenka Drenik Rangus. I poliziotti «hanno ispezionato la scena del crimine e hanno raccolto informazioni», mentre il «giudice istruttore e il procuratore distrettuale» competente sono stati allertati. «Le indagini proseguono», specifica sempre Drenik Rangus, promettendo che si stanno «accertando tutte le circostanze» della misteriosa scomparsa del monumento e che si cerca «il colpevole».

Bocche cucite, invece, da parte dell'artista concettuale americano che ebbe l'idea della statua. Brad Downey, più volte contattato, in questa occasione ha preferito non commentare. Ma in precedenza, parlando con l'agenzia Afp, si era detto «un po' triste» per la sparizione della Melania di bronzo, suggerendo che potrebbe essere collegata «alla rielezione di Trump». Statua di bronzo che non è l'ultima a fare una brutta fine, in quel di Sevnica. La prima, quella originale, in legno, venne collocata nella cittadina già nel 2019, progetto sempre di Downey, mentre a realizzarla era stato tal Ales Zupevc, che per intagliarla aveva usato una sega elettrica. Il vestito e le scarpe di Melania erano poi stati dipinti di azzurro, a richiamare il cappottino "baby blue" di Ralph Lauren che la first lady indossava alla prima cerimonia di giuramento del vulcanico marito-tycoon, diventato presidente americano. Opera che, tuttavia, era durata poco. Qualche tempo dopo essere stata esposta al pubblico, ignoti l'avevano data alle fiamme, non distruggendola completamente, ma deturpandola in maniera significativa. I vandali avrebbero agito alla vigilia del 4 luglio, quando negli Usa si celebra il Giorno dell'indipendenza, uno sfregio ai Trump.


La statua dedicata a Melania Trump sparita nel nulla

Sempre nel 2020, un'altra controversa statua in Slovenia, questa volta dedicata a Trump e fortemente voluta dallo sloveno Tomaz Schegl, cittadino in prima fila contro i populisti, era stata bruciata. Quella in legno di Melania era poi stata sostituita cinque anni fa dalla seconda, in bronzo, ora scomparsa nel nulla. —

ECONOMIA

Il numero uno Augusto Cosulich fiducioso sulla ripresa del mercato dell'acciaio già da quest'anno
Allo studio una politica d'espansione in continuità con l'acquisto del 37% della svizzera Trasteel

Fratelli Cosulich la marcia non si ferma «Nuove acquisizioni»

LA STRATEGIA

FEDERICO PIAZZA

Barra diritta sull'acciaio per Fratelli Cosulich. Il periodo non è certo dei migliori per la siderurgia, ma il presidente e amministratore delegato Augusto Cosulich è fiducioso sulla ripresa del mercato nel 2025 e 2026. «Si percepiscono già alcuni segnali positivi», ha sottolineato di recente.

Quel che è certo è che il grande gruppo italiano della logistica con sede legale a Trieste continua la sua politica di espansione per linee esterne anche nel settore dell'acciaio attraverso la partecipazione del 37% in Trasteel, operatore svizzero attivo nel campo del trading e della trasformazione industriale di prodotti siderurgici con un fatturato di 1,5 miliardi di euro. «Nel 2025 – dichiara Cosulich – sono in cantiere nuove acquisizioni internazionali di aziende della filiera, che si aggiungeranno a quelle fatte negli ultimi anni nei comparti delle bramme, dei coils, delle lamiere da treno e dei tubi dopo la nostra entrata nella compagine societaria di Trasteel. Gli altri soci sono due ex manager Duferco: per il 13% il mio amico storico Gianfranco Imperato e per il 50% Giuseppe Mannina, che è anche amministratore delegato della società svizzera SiderAlloys International, proprietaria dell'ex stabilimento Alcoa di Porto Vesme».



Movimentazione di materiale siderurgico in una delle piattaforme di Fratelli Cosulich

> «Focus su aziende della filiera siderurgica per proseguire nel rafforzamento»

> «La collaborazione con Metinvest va avanti, gestiremo la banchina a Piombino»

C'è anche un po' di Nord Est nella galassia siderurgica Trasteel - Fratelli Cosulich, con il laminatoio Officine Tecnosider di San Giorgio di Nogaro e il tubificio pordenonese Ispadue di Profilmec. Realtà che fanno prodotti con applicazioni molto diversificate, dalla metalmeccanica alla cantieristica, per il mercato europeo e principalmente per quello italiano.

Ma al di là del business industriale diretto, l'armatore Cosulich considera la partecipazione in Trasteel strategicamente azzeccata per l'espansione del core business logistico del gruppo di famiglia, che ha visto crescere sensibilmente le attività legate alla movimentazione dell'acciaio. «Siamo entrati nell'operatività di diversi produttori siderurgici italiani. Fortissimo rimane poi il legame con il gruppo ucraino Metinvest, per cui gestivamo l'intero flusso delle bramme dal Mare d'Azov all'Alto Adriatico per i laminatoi triveneti prima dell'invasione russa. La collaborazione prosegue, e crescerà visto che gestiremo per intero la banchina del porto di Piombino che nei prossimi anni sarà dedicata alla nuova acciaieria della joint-venture Metinvest-Danieli».


Augusto Cosulich

> «Sui dazi il problema è l'instabilità causata dagli annunci ondivaghi di Trump»

Nel frattempo l'espansione e la diversificazione per acquisizioni avviata una quindicina di anni fa da Fratelli Cosulich è arrivata ad oltre 130 società a livello mondiale. I risultati del 2024 sono piuttosto in linea con il 2023. «Chiuderemo il consolidato di gruppo con un fatturato di 2 miliardi di euro (era stato 1,9 miliardi nel 2023) e un Ebitda netto di 40 milioni (rispetto ai 50 milioni del 2023) che è il terzo migliore di sempre».

Inevitabile però è la preoccupazione anche in campo logistico per l'incertezza relativa alle politiche tariffarie sul commercio internazionale. Cioè il cosiddetto fattore Trump, che ancora non fa intravvedere tutte le implicazioni sugli scenari economici a livello globale. Il messaggio dell'armatore Augusto Cosulich sul tema dazi è che «il problema è l'instabilità causata dagli annunci ondivaghi dell'amministrazione statunitense. Perché, se si stabilisce una cosa, qualsiasi essa sia, noi come imprenditori ci adattiamo e spostiamo le navi. I flussi di traffico infatti cambiano e la merce alla fine trova sempre un porto. Ma il signore sull'altra sponda dell'Atlantico – conclude l'imprenditore a capo del gruppo con sede a Trieste – deve decidere cosa vuole fare». —

PRIMO TRIMESTRE

Lavoro in Fvg la crescita trainata dai posti fissi

TRIESTE

Il mercato del lavoro dipendente in Friuli Venezia Giulia mostra segnali positivi nel primo trimestre 2025. Gli avviamenti sono stati 53.632, sostanzialmente in linea con l'anno precedente (+0,4%) ma in crescita significativa rispetto al 2019 (+12,4%), anno che segnava l'inizio degli effetti della pandemia. A trainare la ripresa sono i contratti a tempo indeterminato, che tra gennaio e marzo raggiungono quota 9.855 (+4,2% su base annua, +1% rispetto al 2019). In crescita anche le stabilizzazioni, che superano le 6.800 unità (+8,7%). «Nonostante le incertezze economiche e geopolitiche – dice Carlo Corvino dell'Osservatorio Lavoro della Regione – cresce il lavoro stabile, soprattutto tra donne e giovani, anche in settori storicamente più flessibili come turismo e terziario, oggi più vivaci della manifattura. Questa evoluzione riflette diversi fattori, tra cui una domanda di lavoro ancora superiore all'offerta: per attrarre e trattenere personale, le imprese probabilmente stanno offrendo migliori condizioni di impiego».

Il saldo tra assunzioni e cessazioni si attesta a +17.000, in miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2024. Il mese di gennaio è stato positivo: +5,7% le assunzioni totali, +10,4% quelle a tempo indeterminato, +20,9% le stabilizzazioni. A marzo si rileva un rallentamento. La manifattura mostra ancora segnali incerti: crescono le assunzioni totali (+4,2%), ma calano quelle a tempo indeterminato (-1,2%) e le stabilizzazioni (-4,5%). —

BREAKBULK EUROPE 2025

Trieste e Monfalcone alla fiera di Rotterdam sui carichi eccezionali

TRIESTE

È in corso a Rotterdam il Breakbulk Europe 2025, la più importante manifestazione fieristica internazionale dedicata alle merci varie e ai carichi eccezionali. Anche quest'anno i porti di Trieste e Monfalcone partecipano all'evento, all'interno dello stand collettivo coordinato da Assoporti, che svolge un prezioso ruolo di regia e promozione del sistema portuale italiano in ambito internazionale. L'Autorità di Sistema Portuale è presente alla kermesse insieme ad alcune delle principali realtà dei due scali attive nel settore, tra cui Trieste Marine Terminal, Samer&Co. Shipping, Adria Ports, Interporto di Trieste, FHP Monfalcone e Nogarosped.

Quello dei carichi eccezionali è un ambito già presente nei traffici dei porti dell'Adriatico Orientale. Il potenziamento della rete ferroviaria a servizio del porto di Monfalcone, insieme alle nuove aree operative previste a Trieste, aprirà ulteriori possibilità di crescita. In questo scenario, la piattaforma logistica regionale e i servizi intermodali avranno un ruolo centrale nel rafforzare la competitività del sistema portuale. —



Gli operatori di Trieste e Monfalcone a Breakbulk Europe 2025

LA SOCIETÀ DEL GRUPPO SAMER

Varato alla Seadock uno scafo di 43 metri Samer: «A Trieste un hub per la nautica»

Il mega yacht di Cnb Scarl verrà completato nelle Marche A breve accordo per concentrare in loco l'intera produzione

Giorgia Pacino

Dopo il varo e il trasporto, nel futuro della Seadock potrebbe arrivare presto anche l'allestimento di mega yacht. La società del Gruppo Samer specializzata nella movimentazione di colli eccezionali e nell'assemblaggio di commesse industriali – dai motori Wärtsila alle bobine Redaelli – ha varato nei giorni scorsi uno scafo in acciaio preallestito realizzato dalla società marchigiana Cnb Scarl.

Lungo 43 metri, lo yacht della linea "Deep Bleu", disegnato da Horacio Bozzo, è stato preallestito nell'hangar del canale navigabile. Seadock si è occupata delle attività di carpenteria dello scafo e delle sovrastrutture in lega leggera, dei preallestimenti e della predisposizione degli impianti principali, oltre che del varo e del successivo trasporto fino agli stabilimenti di Ancona, dove sarà completato. Un'attività, questa, che presto potrebbe svolgersi interamente a Trieste.

«Grazie al rapporto che si è instaurato con i cantieri di Ancona, stiamo tentando di creare un vero e proprio hub per la nautica, che preveda la produzione e il completamento di mega yacht su Trieste. L'idea è quella di avere la possibilità di continuare l'allestimento e non limitarci a trainare solo lo scafo in acciaio nelle Marche», spiega Enrico Samer, presidente e ad della Samer & Co. Shipping. L'attività di allestimento si affiancherebbe a quella di trasporto già svolta alla Seadock, permettendo di creare a Trieste un maggior valore aggiunto sia a livello di manodopera che di specializzazione.

«È un progetto che non si concluderà domani, ma a cui stiamo lavorando grazie alla fiducia che i Cantieri delle Marche hanno dimostrato nei confronti della Sedock. Spero che, a livello di accordi, qualcosa possa concretizzarsi a breve, già nell'arco nei prossimi tre mesi», anticipa Samer. Forte anche della crescente richiesta di spazi che possano ospitare la costruzione di imbarcazioni di così ampie dimensioni. «La produzione italiana di mega yacht è la più apprezzata al mondo. Per questo tipo di costruzioni, c'è una forte domanda – continua Samer – ma anche una seria difficoltà di reperire spazi adeguati».




Alcune immagini del varo negli spazi della Seadock, nel canale navigabile del Porto di Trieste, dello scafo in acciaio preallestito della linea "Deep Blue", disegnata da Horacio Bozzo

Quello varato pochi giorni fa è il quinto scafo di maxi yacht costruito dentro il capannone della Seadock. Lungo 43 metri, una larghezza massima di 8,6 metri e un dislocamento a pieno carico di 466 tonnellate, verrà consegnato in stato di preallestimento ai Cantieri delle Marche e completato nell'arco di 12 mesi negli stabilimenti di Ancona.

«I programmi di sviluppo di Cnb Scarl su Trieste – conferma Gianluca Fenucci, presidente di Cnb Scarl – prevedono di aumentare gradualmente il livello di allestimento e di completamento delle imbarcazioni che verranno realizzate a Trieste attraverso l'adeguamento delle infrastrutture agli investimenti che saranno necessari, l'organizzazione della filiera produttiva e la valorizzazione del capitale umano presente in questo territorio: il tutto si basa sulla proficua collaborazione con il Gruppo Samer, agli ottimi rapporti personali già consolidati e alla condivisione degli scenari di medio e lungo periodo che abbiamo condiviso con Enrico Samer». —



La sede di Banca 360 Fvg a Pordenone

Nel 2024 raccolta complessiva a 4,38 miliardi Occhialini: «La fusione nella giusta direzione»

Banca 360 Fvg utile a 40 milioni Oggi l'assemblea

Maura Dalle Case / PORDENONE

Banca 360 Fvg chiude il bilancio 2024 con un utile di 40 milioni di euro, «la migliore performance nella storia ultrasecolare delle Bcc che due anni fa hanno fondato l'istituto» commenta il presidente Luca Occhialini alla vigilia dell'assemblea dei soci, oltre 20 mila, che si ritroveranno oggi pomeriggio dalle 16 alla fiera di Pordenone per dare il via libera al conto economico.

I dati di fine esercizio 2024 confermano una crescita solida su tutti i fronti della banca, che presidia l'intero territorio regionale con 59 filiali e circa 400 dipendenti . La base clienti supera le 105.700 unità, con un incremento di 2.931 (+2,85%) rispetto al 2023, per un numero complessivo di 89.700 conti correnti e depositi di risparmio. La raccolta totale si attesta a 4,38 miliardi, in crescita di 393 milioni (+9,86%). Anche gli impieghi verso la clientela aumentano, arrivando a circa 2,31 miliardi (+111 milioni). «Questi volumi ci vedono chiudere l'anno con masse intermediate pari a 6,69 miliardi - spiega il direttore generale Giuseppe Sartori – con un incremento di oltre 540 milioni (+8,15%). Analizzando i singoli comparti, la raccolta diretta sviluppa una robusta crescita, +10% per un incremento di oltre 280 milioni, la raccolta indiretta aumenta del 9,52%, pari a oltre 112 milioni, mentre gli impieghi crescono del 5,05%, forti del contributo del credito agevolato regionale».

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, è come detto di 40 milioni, in crescita di oltre 13,3 milioni (+50%) rispetto all'anno precedente. Al netto delle imposte, l'utile è di 34,36 milioni, con un incremento di oltre 11 milioni (+48,5%). Risultati, spiegano dai vertici della Bcc, ottenuti grazie a una gestione attenta e alla strategia di supporto alle comunità locali. «I risultati del secondo bilancio sono ottimi e ci indicano che il percorso avviato nel 2023 con la fusione sta proseguendo nella direzione giusta» ha detto ancora Occhialini, evidenziando come «i tre obiettivi strategici che ci eravamo posti si stanno ampiamente consolidando».

Il primo è il riconoscimento e l'identificazione del marchio. Il secondo «il bilancio di mutualità e i ritorni al territorio». Terzo, il risultato economico, «per il quale tuttavia è essenziale ricordare che i successi conseguiti dall'intera galassia bancaria nel 2024 sono anche frutto di circostanze economiche globali difficilmente replicabili in futuro» ha precisato Occhialini. «Le caratteristiche uniche e originali del Credito cooperativo ci obbligano a destinare a riserva gran parte dell'utile, permettendoci di aumentare il patrimonio, a ulteriore garanzia di solidità futura». —

L'istituto guidato da Passera: «Prezzo congruo, ma restano riserve» Il governo tedesco: «Inaccettabile un'acquisizione non amichevole»

Illimity, ok a Banca Ifis Berlino: no a UniCredit

Giorgio Barbieri

Nuova fiammata ieri sul riassetto del sistema bancario italiano. Protagoniste da una parte l'offerta pubblica di acquisto e scambio (Ops) lanciata da Banca Ifis su Illimity Bank e, dall'altra, il tentativo di UniCredit di scalare Commerzbank, la seconda banca tedesca. Due fronti caldi che mostrano quanto la finanza italiana ed europea stia vivendo una fase di inedito dinamismo.

Il consiglio di amministrazione di Illimity Bank, l'istituto guidato dall'ex ministro Corrado Passera, ha analizzato l'offerta di Banca Ifis e, con l'aiuto degli advisor Jefferies e Wepartner, ha riconosciuto ieri che il corrispettivo è «congruo dal punto di vista esclusivamente finanziario». Ma oltre ai numeri, si legge in un comunicato, emergono anche alcune riserve. Il Cda di Illimity ha segnalato infatti una serie di «rischi e incertezze» legati all'operazione: «dalle carenze informative, alle sinergie attese, ai differenti modelli industriali dell'emittente e dell'offerente, ai rischi di realizzazione dell'operazione e al livello di patrimonializzazione del nuovo gruppo bancario».



ANDREA ORCEL
AD DEL GRUPPO UNICREDIT

Ma è sul versante europeo che si infiamma la scalata di UniCredit su Commerzbank, sulla quale ieri sono arrivate reazioni politiche che non fannop ben sperare l'amministratore delegato Andrea Orcel. Il governo tedesco ha infatti espresso con una chiarezza che ha pochi precedenti la propria netta contrarietà all'operazione: una portavoce del ministro delle Finanze, Lars Klingbeil, ha definito «inaccettabile» un'acquisizione non amichevole di una banca considerata strategica per il Paese. Il portavoce del governo, Stefan Meyer, ha successivamente confermato che la posizione di Klingbeil è stata concordata con la cancelleria e quindi direttamente con gli uffici del nuovo cancelliere Friedrich Merz. Contemporaneamente il ministero dell'Economia tedesco ha però voluto smentire l'ipotesi di un incontro sul tema tra lo stesso Klingbeil e il suo omologo italiano Giancarlo Giorgetti. Nella giornata di ieri erano infatti circolate indiscrezioni secondo le quali Germania e Italia starebbero cercando un allineamento sul tema bancario. Ma è evidente che, al di là dei rapporti diplomatici, sia a Roma che a Berlino le due operazioni di UniCredit non godano di sponsor politici.

La scalata tedesca sembra infatti essere legata a doppio filo con l'altra scalata di UniCredit al Banco Bpm. Un'operazione che non è piaciuta a Palazzo Chigi tanto da aver imposto clausole molto stringenti attraverso il Golden Power. Giovedì alcuni dirigenti di piazza Gae Aulenti hanno incontrato Stefano Di Stefano, dirigente del Mef e componente del Cda di Mps, per chiarire le intenzioni della banca e comprendere se ci possano essere spazi di manovra per alleggerire le prescrizioni del Golden Power. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-5-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
A2A	2,303	2,13	2,25	2,306	4,67	7.025,23
Abb Ltd	50,52	-	51,74	51,74	-0,62	-
Abitare in	3,26	0,31	3,255	3,34	-21,71	87,66
Accenture Plc	275,95	-4,53	283,4	283,4	11,96	-
Acea	20,84	1,26	20,52	20,84	9,70	4.345,71
Acinque	2,12	0,95	2,06	2,12	3,51	414,42
Adidas	219,2	-0,36	217,6	218,7	-11,02	-
Adobe	375,15	4,05	364,55	375,9	-15,39	-
Advanced Micro Devic	105,6	2,05	102,62	105,8	-12,68	-
Aedes	0,175	-	0,175	0,1765	6,57	5,60
Aeffe	0,562	-1,40	0,56	0,578	-34,56	60,68
Aeroporto di Bologna	8,28	-1,90	8,04	8,54	13,45	303,65
Ageas	56,6	0,44	56,5	56,5	20,27	-
Air France-Klm	8,554	-0,33	8,52	8,6	5,93	-
Airbnb	123,52	1,03	122,34	123,22	-4,92	-
Airbus Group	160,22	0,41	158,96	161,18	3,59	-
Albemarle	52,35	-1,32	52,05	52,05	7,63	-
Alcon	77	-	78	78	-5,88	-
Alerion Cleanpwr	14,2	3,05	14	14,42	-13,42	755,96
Alkemy	11,9	-	11,9	11,9	2,97	68,94
Allianz	350,2	0,81	348,1	353,6	16,51	-
Alphabet Classe A	149,14	0,93	146,6	151,22	-19,70	-
Alphabet Classe C	150,22	0,63	147,8	152,18	-19,73	-
Altea Green Power	6,96	-0,85	6,91	7,17	11,36	128,90
Amazon	184,1	0,90	182,62	184,82	-13,05	-
American Airlines Group	10,584	0,90	10,5	10,61	-37,37	-
American Express	268,95	0,67	267,15	269,1	-7,97	-
Amplifon	19,68	0,13	19,645	19,885	-20,42	4.476,53
Anheuser-Busch	60,14	-0,10	60,32	60,32	24,52	-
Anima Holding	6,28	0,96	6,24	6,335	-5,68	2.027,86
Antares Vision	3,98	7,28	3,725	3,995	19,72	263,82
Apa Corp	15,618	-0,32	15,8	15,8	13,10	-
Apollo Global Management Inc	128,95	-	129,05	129,05	8,94	-
Apple	188,58	-0,81	188,06	190,08	-22,33	-
Applied Materials	147,14	-5,87	145,34	150,14	-2,12	-
Applovin Corp	325,85	-	330	331,65	41,90	-
Aquafil	1,284	-2,73	1,256	1,364	-7,27	97,16
Archer-Daniels-Midland	44,46	3,40	43,465	43,465	-9,69	-
Arista Networks	86,13	0,64	86,02	86,03	30,27	-
Ariston Holding	4,596	0,57	4,462	4,64	33,05	574,41
Ascopiave	3,085	2,83	2,98	3,09	8,26	697,81
Asml	668,1	-2,31	665,8	677,6	0,82	-
At&T	24,675	1,21	24,35	24,35	8,21	-
Autodesk	265,9	0,13	260,5	263,5	-6,88	-
Autostrade M.	2,81	-0,18	2,75	2,81	7,23	12,18
Avio	19,24	-1,84	19,18	19,82	39,58	513,53
Avolta N	47,4	-2,47	47,4	47,4	17,00	-
Axa	41,14	0,93	40,9	41,44	18,92	-
Axon Ent	654	-	652	652,2	4,51	-
Azimut H.	27,31	-0,73	27,27	27,76	14,57	3.925,79
B						
B&C Speakers	16,05	2,23	15,7	16,1	-9,03	168,36
B. Cucinelli	112,9	3,20	109,8	112,9	3,22	7.422,36
B. Desio	7,79	1,56	7,59	7,79	14,52	1.029,77
B. Generali	55,85	-0,53	55,8	56,95	25,11	6.559,14
B. Ifis	23,36	0,17	23,14	23,54	9,59	1.247,28
B. Profilo	0,18	-0,28	0,178	0,1815	-3,51	121,77
B.Co Santander	6,905	0,54	6,863	6,912	56,81	110.415,83
B.F.	4,39	0,92	4,39	4,39	0,15	1.141,35
B.P. Sondrio	12,025	-	11,925	12,11	48,30	5.458,80
Banca Mediolanum	14,82	0,82	14,69	14,86	27,97	10.934,31
Banca Sistema	1,588	-1,12	1,582	1,61	27,82	128,91
Banco BPM	10,225	0,25	10,15	10,26	30,22	15.381,90
Banco De Sabadell	2,729	0,96	2,707	2,732	44,19	-
Bank Of America	39,79	0,86	39,59	39,725	-5,72	-
Basf	43,2	-2,99	43,1	44,43	4,23	-
BasicNet	8,52	0,59	8,47	8,68	8,06	459,32
Bastogi	0,632	0,64	0,624	0,67	30,97	78,84
Bayer	22,975	0,42	22,85	23,6	17,10	-
Bbva	13,38	0,22	13,32	13,37	44,17	42.591,34
Becton, Dickinson And Company	156,45	-	154,45	154,45	-27,34	-
Beewize	-	-	-	-	-	-
Berkshire Hathaway	461	1,59	452,25	460,35	3,25	-
Bestbe Holding	0,14	-3,45	0,14	0,144	-61,10	0,84
BFF Bank	8,8	0,57	8,715	8,815	-4,43	1.645,73
Bialetti	0,46	0,22	0,459	0,46	94,94	71,01
Biesse	7,4	-4,27	7,31	7,77	-1,58	198,91
Booking Holdings	4749	-	4693	4693	-2,09	-
Borgosesia	0,56	-	0,55	0,56	-3,56	26,65
Bper Banca	7,852	-0,28	7,8	7,916	29,45	11.170,92
C						
C3.Ai Inc	21,115	-	21,475	21,475	-35,89	-
Cairo Comm.	3,345	-1,33	3,34	3,43	40,31	459,50
Caleffi	0,794	1,28	0,78	0,798	9,30	12,31
Caltagirone	7,46	1,08	7,32	7,46	14,02	886,04
Caltagirone Ed.	1,82	-1,09	1,8	1,84	32,23	228,71
Campari	5,86	1,10	5,798	5,94	-4,04	7.137,63
Carel Industries	20,3	3,26	19,38	20,3	6,82	2.223,03
Caterpillar	312,5	-	308	316	-13,73	-
Cellularline	2,66	0,76	2,63	2,66	13,25	57,29
Cembre	55,5	5,51	52,7	55,5	27,71	896,53
Cementir Hldg.	14,34	0,42	14,26	14,48	34,47	2.258,14
Centrale Latte Italia	3,02	1,34	3	3,04	11,08	42,25
Charter Communications - Class	380,15	-	380,05	400,65	0,70	-
Chevron	125,98	-0,08	124,02	125,04	-9,34	-
Cir	0,621	1,31	0,616	0,622	1,96	857,83
Cisco Systems	56,92	-2,32	57,51	57,51	0,48	-
Citigroup	67,71	1,03	67,38	67,38	-1,98	-
Class	0,0726	-3,46	0,0726	0,0752	-10,21	24,18
Cleanspark Inc	8,766	6,56	8,476	8,666	6,91	-
Cleveland-Cliffs	6,622	0,50	6,666	6,666	-27,82	-
Cnh Industrial	12,16	0,83	11,88	12,18	10,96	16.136,61

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Coinbase Global	236,85	6,62	217	237	-7,09	-
Comer Industries	29,1	-	29	29,1	-7,16	833,58
Commerzbank	25,4	-2,46	25,05	25,33	65,32	-
Constellation Brands	172,9	-	172,45	178,25	-20,07	-
Constellation En	258,6	-	259,1	259,1	37,54	-
Continental	74,78	-0,05	74,44	74,74	15,18	-
Copart Inc	56,97	-	58	58	5,51	-
Credem	12,72	-	12,62	12,76	16,48	4.299,97
Credit Agricole	17,325	-0,55	17,31	17,45	30,63	-
Csp Int.	0,27	1,12	0,266	0,272	-15,17	10,69
Curevac	3,186	4,12	3,158	3,242	0,05	-
Cy4Gate	4,29	2,14	4,23	4,33	-14,88	99,00
D						
Daimlerchrysler	52,54	-1,24	52,41	53	-1,05	-
D'Amico	3,458	1,71	3,382	3,482	-15,95	419,50
Danieli	33,8	0,60	33,4	34	38,92	1.367,74
Danieli r nc	26,56	0,53	26,36	26,56	38,24	1.066,95
Darden Restaurants	188,8	-	190,15	190,15	0,00	-
Datalogic	4,61	-0,97	4,4	4,7	-8,92	271,79
De' Longhi	29,78	-0,20	29,74	30,46	-1,56	4.497,48
Deckers Outdoor	114,6	-	114,6	114,6	12,35	-
Deere & Co	472,15	0,85	463,45	463,45	11,17	-
Delivery Hero	26,16	-	25,97	25,97	-1,55	-
Digital Value	26,45	-3,64	26,2	27,4	9,22	279,85
Do & Co Ag	169,2	-	166,6	183	-20,57	-
Domino's Pizza	442,9	-	437,65	437,85	1,51	-
doValue	2,132	3,19	2,024	2,17	47,60	404,73
E						
E.On .	14,735	-3,00	14,6	14,815	36,74	-
E.P.H.	0,096	-9,43	0,095	0,106	-22,58	0,40
Ebay	64,37	1,92	62,79	62,79	2,45	-
Eckert & Ziegler	63,9	-	63,95	63,95	25,79	-
Edison r nc	1,862	0,54	1,844	1,87	0,19	202,24
Eems	0,131	-2,24	0,129	0,135	-29,91	1,48
El.En	10,21	7,02	10,09	11,1	-17,75	764,86
Eli Lilly & Company	672,4	4,30	650,1	673,5	-13,51	-
Elica	1,315	0,77	1,305	1,33	-21,92	83,32
Emak	0,91	-0,33	0,904	0,926	2,58	149,44
Enav	4,032	1,46	3,98	4,032	-2,70	2.152,41
Endesa	26,4	-	26,3	26,3	25,08	-
Enel	7,956	1,11	7,91	7,974	13,90	79.679,32
Enervit	3,32	0,61	3,28	3,32	1,55	58,37
Eni	13,392	0,51	13,368	13,5	1,94	41.852,73
Enphase Energy	44,935	-	44,545	44,545	0,00	-
Equita Group	4,56	0,66	4,46	4,7	11,11	237,29
EuroGroup Laminations	2,896	3,35	2,764	2,896	0,70	262,66
Eurotech	0,87	4,57	0,829	0,88	7,22	29,30
Evonik Industries	19,89	-0,50	20,1	20,1	20,56	-
Exxon Mobil	96,53	0,33	96,83	97,29	-7,34	-
F						
Facebook	568,2	-2,32	562	576,2	2,20	-
Faurecia	8,048	-2,09	7,946	8,276	-3,16	-
Fedex	204,2	-1,64	204,2	204,2	-23,14	-
Ferrari	446,4	0,84	444,1	449,8	7,42	85.851,46
Ferretti	2,822	2,47	2,74	2,85	-2,96	922,86
Fidia	0,0039	21,88	0,0033	0,0039	-92,81	2,43
Fiera Milano	5,71	-2,23	5,66	5,86	30,71	420,45
Fila	10,4	0,97	10,28	10,5	0,10	442,92
Fincantieri	12,05	2,12	11,72	12,05	71,65	3.810,07
Fine Foods & Ph.Ntm	7,66	0,52	7,6	7,9	1,92	167,51
FinecoBank	19,29	1,39	19,01	19,535	13,03	11.596,62
First Solar	163,28	-1,44	165,18	165,44	-2,34	-
FNM	0,4	-	0,4	0,406	-8,31	173,60
Fortinet Inc	93,92	1,63	91,91	91,91	4,33	-
Fortum	14,75	-	15	15	8,30	-
Fox Corp	46	-	46,4	46,4	0,00	-
Fresenius	42,94	-	42,8	42,8	30,81	-
Fresenius Medical Ca	51,56	-	50,98	50,98	13,49	-
Fuelcell Energy	3,601	-	3,723	3,7235	-59,55	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,688	-1,43	0,688	0,716	24,08	41,68
Gamestop Corp	25,87	4,65	25,475	25,725	-18,30	-
Garmin Ltd	183	-	179	179	-4,02	-
Garofalo Health Care	5,27	0,96	5,17	5,27	-4,15	471,04
Gasplus	3,51	1,15	3,44	3,51	15,93	155,97
Gaz De France	18,355	-0,11	18,31	18,45	20,16	-
Gefran	10,45	-0,48	10,15	10,6	13,57	150,30
General Electric	205,5	1,73	203	204	20,19	-
Generalfinance	15,45	-	15,3	15,55	22,52	194,55
Generali	34,85	0,11	34,79	35,25	27,24	53.786,11
Geox	0,381	-1,68	0,378	0,386	-28,13	100,58
Giglio Group	0,292	-4,26	0,285	0,31	-16,44	8,07
Gilead Sciences	91,09	2,24	89,57	91,09	-2,54	-
Godaddy Inc	170	-	172	172	0,00	-
Goldman Sachs Group	554,3	0,53	550,7	550,7	0,59	-
GPI	9,88	-1,59	9,62	10,12	-5,54	287,24
Grandi Viaggi	1,505	1,01	1,475	1,505	33,97	70,96
GVS	4,3	0,70	4,235	4,39	-12,56	807,09
H						
Halliburton	18,758	1,75	18,838	18,838	-28,26	-
Halozyme Therapeutics Inc	46,22	5,12	44,36	44,36	-15,24	-
Hca-Healthcare	345,1	-	342,3	345	12,78	-
Heidelberg Cement	186,55	-1,61	185	187,3	59,07	-
Hensoldt	73,1	1,95	71,3	74,5	106,09	-
Hera	4,15	1,07	4,098	4,158	19,55	6.096,31
Hewlett Packard Enterprise	15,93	-	15,722	15,74	-24,21	-
Hochtief	162,2	-	161,3	161,3	35,69	-
Holcim Ag	105	-	106	106	0,00	-
Howmet Aerospace	144,7	-	144,9	144,9	5,66	-
Hugo Boss	40,13	-4,68	40,41	40,83	2,04	-
I						
Iberdrola	15,75	1,35	15,67	15,82	17,39	-
Ibm	238,5	1,08	236,5	240,7	10,28	-
Igd - Siiq	2,91	-0,17	2,9	2,945	19,40	326,80

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Illimity bank	3,684	0,49	3,632	3,71	10,05	308,18
Illumina	74,55	-	72,79	72,79	-44,00	-
Immsi	0,499	-1,77	0,495	0,51	-2,03	174,26
Incyte	56,46	-	55	57,72	-19,50	-
Indel B	19,15	0,79	19	19,2	-14,61	111,64
Indra Sistemas	30,92	-	31,5	34,8	17,96	-
Industrie De Nora	6,88	-1,15	6,88	7,055	-9,26	352,70
Infineon Technologie	33,575	-5,95	33,425	34,005	7,83	-
Ing Groep	18,928	0,39	18,88	18,92	26,05	-
Intel	19,338	0,44	19,132	19,388	-1,04	-
Intercontinental	157,94	-	156,04	156,04	13,96	-
Intercos	13,5	1,66	13,38	13,56	-4,40	1.278,60
Interpump	35,02	0,34	34,64	35,54	-18,58	3.780,47
Intesa Sanpaolo	4,9765	0,03	4,932	4,982	28,30	88.311,72
Intuitive Surgical	498,8	-0,44	500,6	500,6	-1,18	-
Inwit	10,73	1,71	10,57	10,73	7,31	9.799,50
Iqvia H	127,65	-	125,3	125,45	0,53	-
Irce	2,04	-1,92	2,04	2,07	2,17	57,31
Iren	2,5	2,21	2,434	2,518	27,54	3.180,40
Irobot	2,48	-2,21	2,529	2,529	-69,66	-
It Way	1,11	0,91	1,085	1,145	1,65	11,81
Italgas	7,355	1,38	7,275	7,355	33,33	5.850,14
Italian Exhibition Gr.	8,66	0,70	8,6	8,96	31,76	262,26
Italmobiliare	25,7	-0,58	25,5	26	-0,27	1.094,74
Iveco Group	16,67	5,64	15,59	16,67	67,04	4.226,06
J						
Jabil Inc	146,2	5,79	145	145	10,46	-
Johnson & Johnson	135,48	1,62	133,6	133,9	-5,15	-
Juventus FC	3,55	10,66	3,162	3,55	6,24	811,48
K						
K+S	15,29	-	15,35	15,5	45,33	-
Kering	177	0,55	175,94	178,78	-24,91	-
Keurig Dr Pepper	30,23	-	30,13	30,13	-2,69	-
KME Group	0,888	-2,20	0,878	0,9	-0,98	243,27
KME Group r nc	1,31	-	1,27	1,32	-2,34	18,16
Kone	55,96	-	55,72	55,74	16,74	-
Kroger	60,65	-	60,8	60,8	2,39	-
L						
Landi Renzo	1,078	2,47	1,054	1,128	-40,55	45,57
Lanxess	27,34	-6,31	27,82	27,82	22,53	-
Lazio	0,818	-0,73	0,816	0,832	-20,11	56,07
Leonardo	48,92	3,40	47,19	49,87	81,59	27.166,37
Linde Plc	409,4	-	405,4	408,6	-1,00	-
Lottomatica Group	22,64	-0,70	22,64	23,1	77,47	5.728,70
Lumen Technologies	3,667	-2,29	3,771	3,771	-26,67	-
LU-VE	31,4	-2,18	31,3	32	15,63	712,16
Lvmh	503,6	-0,51	499,6	506,7	-19,24	-
M						
Maire	10,29	0,19	10,24	10,37	25,21	3.393,96
Mapfre	3,476	-	3,482	3,488	24,41	-
Marathon Digital	14,512	7,29	14,2	15,612	-32,82	-
Marr	10,38	4,85	9,95	10,54	-1,48	658,87
Marvell Technology	57,94	-0,16	57,21	58,58	-45,63	-
Mastercard	521,8	-	521,2	522,1	0,62	-
Mcewen Mining	6,3	-	6,35	6,35	-23,30	-
Mediobanca	21	-0,05	20,83	21,08	49,14	17.524,83
Mercadolibre Inc	2328	-	2306,5	2376,5	19,26	-
Merck	115,2	-0,69	113,8	116,6	-15,52	-
Merck & Co.	67,7	1,80	65,5	67,7	-30,66	-
Met.Extra Group	1,58	-5,39	1,5	1,59	-26,11	0,96
Mfe A	3,246	-0,12	3,218	3,292	10,21	1.076,47
Mfe B	4,434	0,09	4,392	4,48	6,81	1.038,34
Microchip Technology	54,42	-	53,11	54,23	3,43	-
Micron Technology	87,58	4,62	84,7	87,61	1,10	-
Munich Re	568	-0,04	568,2	577,2	13,24	-
N						
Nasdaq Inc	73,33	-	72,19	72,19	12,51	-
Neodecortech	3	-0,66	2,98	3,1	5,25	43,00
Netflix	1068	2,16	1050	1070,8	20,21	-
Netweek	0,043	-	0,043	0,0438	583,44	1,02
Newlat Food	18,14	2,14	17,78	18,44	47,40	788,83
Newmont	44,635	-	43,45	44,635	18,39	-
Nexi	5,348	-0,78	5,314	5,444	0,40	6.621,35
Next Re Siiq	2,9	-	2,9	2,9	-4,77	32,72
Nextera Energy	66,62	-	65,85	65,85	-15,71	-
Nike	56,9	2,03	55,61	56,9	-24,92	-
Nokia Corporation	4,616	-0,09	4,614	4,661	6,98	-
Nordex	17,56	0,17	17,58	17,58	55,63	-
Northern Data	26,4	-	26,1	26,6	-33,15	-
Novartis	97,5	3,17	96,5	98,5	-5,00	-
Nu Holdings	11,786	-	11,382	11,412	6,57	-
Nvidia Corp	121,16	0,88	119,66	122,34	-8,90	-
O						
Occidental Petroleum	38,355	-	38,35	38,935	-15,71	-
Olidata	2,24	-1,32	2,2225	2,35	-29,57	44,29
On Semiconductor	39,795	0,61	39,49	39,49	-34,71	-
Opendoor Technologies Inc	0,69	-	0,69	0,69	4,58	-
Oracle	142,78	-0,85	142,48	142,8	-10,04	-
Orange	12,72	-	12,62	12,68	30,21	-
Orsero	14,1	1,44	13,88	14,2	8,97	243,37
OVS	3,516	1,21	3,458	3,52	1,97	882,55
P						
Palantir Technologies	115,36	0,33	113,72	116,2	53,53	-
Palo Alto Networks	172,74	-0,24	170,66	174,5	-4,95	-
Parker Hannifin	606	0,93	592,2	600,4	-2,58	-
Paypal	64,53	0,11	63,65	64,53	-21,69	-
Peloton Interactive	5,649	-2,05	5,641	5,685	-34,34	-
Pepsico	117,92	0,99	117,4	118,3	-21,32	-
Pfizer	20,3	1,20	20,1	20,325	-22,22	-
Pharmanutra	51,9	1,96	50,6	51,9	-6,58	491,07
Philip Morris International	152,04	-	151,84	151,84	23,64	-
Philips	21,48	-0,46	21,58	21,84	-11,37	-
Philogen	22,6	-1,31	22,4	22,9	18,24	667,28
Piaggio	1,846	0,76	1,817	1,859	-15,87	649,20

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Pininfarina	0,794	2,58	0,772	0,814	10,71	60,95
Piquadro	2,06	-	2,01	2,1	2,48	103,87
Pirelli & C.	5,918	-0,87	5,912	6,06	9,19	5.977,07
PLC	1,75	0,29	1,745	1,815	-0,53	45,53
Plug Power	0,6284	-2,50	0,6309	0,6854	-69,86	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,93	-0,11	37,75	38,31	4,92	-
Porsche Pref	47,12	-1,46	45,26	46,16	-16,40	-
Poste Italiane	18,445	0,30	18,365	18,535	34,45	23.923,81
Procter & Gamble	145,64	0,93	145,72	145,72	-12,29	-
Prosiebensat1 Media	7,085	0,57	7,015	7,04	48,27	-
Prysmian	54,64	-1,05	54,46	56,08	-10,23	16.364,05
Puma	23,51	0,94	23,13	23,6	-47,09	-
Q						
Qualcomm	136,38	0,09	136,04	136,04	-9,50	-
R						
Rai Way	6,09	-0,65	6	6,16	11,29	1.649,20
Ratti	1,91	2,14	1,87	1,91	-9,67	51,32
RCS Mediagroup	1,156	-1,20	1,14	1,178	33,26	601,22
Recordati	51,5	0,78	51,25	51,9	0,16	10.618,53
Reddit Inc	100	-2,91	100	108	-32,03	-
Renault	49,02	0,51	49,08	49,36	3,32	-
Reply	150,3	-0,20	149,2	153,6	-2,28	5.632,84
Repsol	11,785	1,46	11,74	11,76	1,62	-
Revo Insurance	14,74	1,66	14,42	14,78	16,82	376,88
Rheinmetall	1719	2,38	1672,5	1723	170,08	-
Risanamento	0,0231	-1,70	0,0231	0,0238	-19,48	42,64
Rivian Automotive Inc-A	13,86	1,46	14	14	22,87	-
Robinhood Markets	55,27	4,54	54,58	55,36	44,22	-
Roche	286	-	278	286	-4,90	-
Rocket Lab Usa Inc	22,485	5,86	22,605	22,925	11,25	-
Rwe	32,2	-0,62	32,2	32,2	12,34	-
S						
S. Ferragamo	6,005	2,39	5,86	6,02	-15,59	972,83
Saab Ab	41,455	1,37	40,265	42,405	27,44	-
Sabaf	15,05	0,67	14,95	15,2	-0,47	190,03
Safilo Group	0,938	3,42	0,901	0,939	-3,05	373,89
Saipem	2,25	-0,88	2,25	2,291	-9,99	4.499,72
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	261,3	0,38	260	261,6	-19,57	-
Sanlorenzo	31,7	-	31,3	31,95	-3,48	1.120,27
Sanofi	91,76	2,23	91,06	92,02	-4,26	-
Sap	266,2	1,35	265,3	267,95	10,18	-
Seco	2,215	2,55	2,15	2,22	19,14	285,39
Seri Industrial	2,055	-0,48	2,05	2,09	-19,85	112,07
Servicenow	930	0,45	923,4	929,2	-11,11	-
Sesa	80,2	-0,87	78,25	81,55	30,40	1.271,10
Siemens	219,25	-1,15	218,5	223,9	14,60	-
Siemens Energy	75,76	0,05	75,6	76,2	50,04	-
Siemens Healthineers	49,2	0,90	49,21	49,21	-5,77	-
Siltronic	37,88	-2,57	37,92	37,92	-24,34	-
SIT	1,3	1,56	1,27	1,315	40,07	32,52
Skf	19,35	1,74	19,745	19,96	2,83	-
T						
Take-Two Inter	205,6	-0,96	205	207	4,90	-
Tamburi Inv.	8,23	1,98	8,05	8,26	-3,69	1.488,73
Tapestry Inc	74,52	-	74,49	74,49	14,02	-
Technogym	12,82	0,63	12,67	12,82	21,40	2.555,69
Technoprobe	7,27	-0,55	7,1	7,32	26,97	4.750,15
Telecom It. r nc	0,4209	2,66	0,41	0,4216	41,45	2.464,04
Telecom Italia	0,382	2,47	0,3738	0,383	50,51	5.668,07
Tenaris	15,235	-0,62	15,155	15,435	-15,24	16.422,58
Teradyne Inc	73,62	-	73,72	73,72	11,56	-
Terna	8,654	1,19	8,54	8,654	12,13	17.175,86
Tesla	312,7	3,20	304,2	314,05	-25,30	-
Tesmec	0,0554	-0,36	0,055	0,0557	-16,03	33,67
Tessellis	0,1522	-0,52	0,1502	0,1544	-29,56	46,20
Texas Instruments	167,94	-0,54	167,56	167,56	-7,47	-
The Coca-Cola Company	64,2	1,49	63,74	64,06	4,96	-
Tripadvisor	13,65	-	13,375	13,375	-0,37	-
Txt e-solutions	35,5	1,14	35,15	37,3	0,38	455,67
U						
Uber Technologies	82,65	3,13	80,99	82,65	36,37	-
Under Armour - Classe A	5,885	-	5,448	5,8	-38,95	-
Unicredit	56,48	0,75	55,71	56,48	44,64	86.723,00
Unidata	2,97	0,34	2,89	2,97	-1,12	91,22
Unipol	17,26	0,44	17,06	17,595	42,35	12.259,10
United Airlines Holdings	69,26	-	68,69	69,23	-24,67	-
Unitedhealth Group	247,85	5,29	243,15	255,6	-51,65	-
V						
Valsoia	11,5	-	11,35	11,6	13,45	124,84
Verisk Analytics	276,4	-	275,7	276	3,92	-
Virgin Galactic Holdings	4,3995	44,55	3,48	4,36	-48,97	-
Visa - Classe A	327,1	1,24	323,6	324,75	5,19	-
Vistra Corp	140,45	2,93	140,55	140,55	25,66	-
Vivendi	2,826	-	2,796	2,801	12,91	-
Volkswagen	102,8	-0,77	102,2	104,5	16,33	-
Volvo Car	25,57	-	25	25	-4,51	-
Vonovia	29,01	1,58	28,85	28,85	3,15	-
W						
Walmart	88,49	3,23	85,96	88,84	-2,42	-
Webuild	3,462	-1,20	3,452	3,538	23,06	3.548,02
Webuild r nc	13	-2,62	13	13,6	32,15	21,33
Wells Fargo & Co	68,28	-	67,41	67,43	-2,32	-
Western Digital	44,83	1,64	44,47	44,645	-4,29	-
WIIT	16,64	-1,07	16,48	17,06	-11,28	478,03
Z						
Zalando	31,01	-0,86	31	31,31	-4,46	-
Zest	0,1665	1,22	0,162	0,1675	-0,45	26,34
Zignago Vetro	8,45	1,20	8,35	8,53	-11,35	740,04
Zoetis	145,2	-	142,88	142,88	-9,94	-
Zucchi	0,964	-1,63	0,964	0,966	-34,20	3,89

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	930.90	0.20
Cac 40	7886.69	0.42
Dax (Xetra)	23749.21	0.23
FTSE 100	8684.56	0.59
Ibex 35	14064.50	0.96
Indice Gen	63485.54	0.62
Nikkei 500	3326.67	0.29
Swiss Market In.	12335.09	0.88

EURIBOR 15-5-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,15	2,18
1 Mese	2,089	2,118
3 Mesi	2,101	2,13
6 Mesi	2,156	2,186
1 Anno	2,142	2,172

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 16/5/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	88.65	92.15
Argento (per kg.)	868.06	927.69
Platino p.m.	991.00	0.0000
Palladio p.m.	972.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1194	0,08	7,75
Giappone	163,05	-0,15	-0,01
G. Bretagna	0,8427	0,04	1,63
Svizzera	0,9381	0,04	-0,33
Australia	1,7458	0,01	4,09
Brasile	6,365	1,11	-0,94
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,564	-0,03	4,63
Danimarca	7,4602	0,00	0,03
Filippine	62,362	-0,11	3,42
Hong Kong	8,7478	0,18	8,42
India	95,82	0,18	7,74
Indonesia	18427,62	-0,30	9,55
Islanda	145,9	0,83	1,39
Israele	3,9758	0,38	4,94
Malaysia	4,8095	0,40	3,53
Messico	21,8169	0,84	1,24
N. Zelanda	1,8987	-0,26	2,46
Norvegia	11,635	-0,13	-1,36
Polonia	4,26	0,42	-0,35
Rep. Ceca	24,936	0,06	-0,99
Rep.Pop.Cina	8,0659	-0,00	6,36
Romania	5,1041	-0,02	2,61
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4539	0,08	2,65
Sud Corea	1563,17	-0,04	2,02
Sudafrica	20,2668	0,23	3,30
Svezia	10,9327	0,42	-4,59
Thailandia	37,377	0,31	4,77
Turchia	43,4722	0,45	18,33
Ungheria	403,05	-0,08	-2,02

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.05.25	2811	99,94	0,00
13.06.25	3982	99,87	0,00
14.07.25	990	99,70	1,54
31.07.25	1225	99,61	1,68
14.08.25	1120	99,53	1,63
12.09.25	1607	99,36	1,70
30.09.25	3648	99,26	1,77
14.10.25	1533	99,21	1,62
14.11.25	1477	99,06	1,61
12.12.25	6250	98,90	1,67
14.01.26	651	98,72	1,66
13.02.26	1648	98,56	1,69
13.03.26	2016	98,39	1,71
14.04.26	2679	98,23	1,73
14.05.26	25687	98,08	1,74

MONETE AUREE

QUOTE AL 16/5/2025	Domanda	Offerta
Marengo	520,29	552,14
Sterlina	656,07	696,24
4 Ducati	1.233,99	1.309,54
20 $ Liberty	2.697,16	2.862,29
Krugerrand	2.787,69	2.958,36
50 Pesos	3.361,03	3.566,81

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
30.05.25	99,943	99,934	0,00
13.06.25	99,874	99,745	0,00
14.07.25	99,704	99,693	1,54
31.07.25	99,607	99,595	1,68
14.08.25	99,528	99,52	1,63
12.09.25	99,355	99,35	1,70
30.09.25	99,257	99,248	1,77
14.10.25	99,21	99,195	1,62
14.11.25	99,061	99,046	1,61
12.12.25	98,896	98,886	1,67
14.01.26	98,72	98,713	1,66
13.02.26	98,557	98,53	1,69
13.03.26	98,389	98,37	1,71
14.04.26	98,225	98,207	1,73
14.05.26	98,076	98,179	1,74
BTP			
01.06.2025	99,976	99,97	0,00
01.07.2025	99,975	99,972	1,83
15.08.2025	99,795	99,795	1,84
29.09.2025	100,52	100,533	1,66
15.11.2025	100,24	100,239	1,65
01.12.2025	100,05	100,035	1,65
15.01.2026	100,93	100,935	1,62
28.01.2026	100,77	100,768	1,65
01.02.2026	99	98,989	1,86
01.03.2026	101,91	101,923	1,47
01.04.2026	98,323	98,327	1,96
15.04.2026	101,574	101,572	1,57
01.06.2026	99,68	99,64	1,72
15.07.2026	100,16	100,17	1,71
01.08.2026	97,77	97,76	1,89
28.08.2026	101,34	101,3	1,66
15.09.2026	102,37	102,33	1,55
01.11.2026	107,59	107,55	1,04
01.12.2026	98,98	98,94	1,78
15.01.2027	98,29	98,21	1,80

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.02.2027	101,53	101,49	1,68
25.02.2027	100,8	100,74	1,77
01.04.2027	98,36	98,32	1,87
01.06.2027	100,4	100,37	1,72
15.07.2027	102,85	102,76	1,67
01.08.2027	100,02	99,98	1,78
15.09.2027	97,53	97,47	1,93
15.10.2027	101,27	101,22	1,83
01.11.2027	110,42	110,37	1,35
01.12.2027	101,23	101,14	1,82
01.02.2028	99,66	99,5	1,88
15.03.2028	94,77	94,64	2,14
01.04.2028	103,23	103,14	1,80
15.06.2028	101,02	100,88	1,97
15.07.2028	94,7	94,6	2,17
01.08.2028	104,57	104,48	1,86
01.09.2028	107,74	107,59	1,73
01.12.2028	101,67	101,53	1,96
01.09.2029	105,81	105,72	1,93
15.02.2029	93,17	93,04	2,30
15.06.2029	101,31	101,12	2,12
01.07.2029	103,15	103,02	2,13
01.08.2029	102,17	102,29	2,09
01.10.2029	101,71	101,53	2,22
01.11.2029	111,6	111,34	1,87
15.12.2029	105,39	105,22	2,13
01.03.2030	104,13	103,99	2,16
01.04.2030	94,26	94,06	2,45
15.06.2030	104,55	104,34	2,26
01.07.2030	100,91	100,74	2,40
01.08.2030	91,48	91,25	2,60
15.11.2030	105,94	105,76	2,34
01.12.2030	94,18	93,99	2,59
15.02.2031	103,21	102,97	2,47
01.04.2031	89,48	89,23	2,76
01.05.2031	117,27	117	2,15
15.07.2031	102,73	102,47	2,55

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.08.2031	86,91	86,7	2,86
15.11.2031	100,67	100,48	2,65
01.12.2031	88,04	87,8	2,87
01.03.2032	91,72	91,43	2,81
01.06.2032	86,74	86,45	2,94
15.07.2032	100,59	100,38	2,77
01.12.2032	95,67	95,4	2,82
01.02.2033	117,27	116,98	2,56
01.05.2033	108,21	107,84	2,71
01.09.2033	94,23	93,81	2,95
01.11.2033	107,61	107,26	2,80
01.03.2034	106,34	106,05	2,87
01.07.2034	103,35	103,09	2,96
01.08.2034	112,62	112,21	2,82
01.02.2035	102,86	102,59	3,05
01.03.2035	99,07	98,71	3,06
01.08.2035	100,79	100,45	3,12
01.10.2035	100,07	99,73	3,16
01.03.2036	80,99	80,7	3,41
01.09.2036	87,44	87,11	3,33
01.02.2037	103,56	103,07	3,15
01.03.2037	74,08	73,79	3,57
01.03.2038	94,54	94,11	3,40
01.09.2038	91,14	90,84	3,44
01.08.2039	112,27	111,79	3,31
01.10.2039	102,46	101,99	3,44
01.03.2040	90,89	90,55	3,53
01.09.2040	111,86	111,4	3,40
01.10.2040	98,11	97,65	3,55
01.03.2041	74,55	74,2	3,75
01.09.2043	104,32	103,74	3,60
01.09.2044	108,6	108,08	3,56
01.09.2046	87,39	86,79	3,74
01.03.2047	79,52	78,99	3,78
01.03.2048	89,34	88,83	3,75
01.09.2049	94,5	93,91	3,75
01.09.2050	72,74	72,25	3,87

Le idee

NEL MONDO DELLE PAROLE ARMATE

PIER ALDO ROVATTI

Il nuovo Papa ha lanciato subito un monito di grande importanza: dobbiamo «disarmare le parole!». Ma cosa significa precisamente? Le parole, soprattutto quelle che adoperiamo nella vita privata, ma anche quelle che spesso attraversano i discorsi pubblici, sono intrise di violenza.

Non è però detto che questa violenza espressiva possa sempre essere identificata con un'arma. Spesso si risolve in imprecazioni che non sono gesti ostili: si appellano al mondo animale (il maiale, il cane, ecc.) e prendono di mira soprattutto il mondo religioso nella forma della bestemmia, magari associando spesso i due mondi.

Il monito lanciato dal Papa e la violenza contro gli altri che quelle espressioni mirano a realizzare

Queste imprecazioni, che ovviamente investono anche la sfera sessuale, restano quasi sempre semplici imprecazioni adoperate con un automatismo retorico, quasi ci servissero a giustificare un atto mancato invocando la sfortuna che lo accompagna, oppure a darci forza per superare una contingenza negativa.

Le parole armate non si limitano però all'atto dell'imprecare, e il disarmo di cui abbiamo bisogno consiste nell'esplicitare la violenza contro gli altri che si propongono di realizzare.

Vanno ben oltre l'imprecazione: ne abbiamo sotto gli occhi un esempio indiscutibile attraverso il neologismo "autodeportazione" adoperato in questi giorni dal presidente americano.

Il termine riguarda, com'è chiaro, gli immigrati che si vogliono respingere e che da tempo sono vittime di una sorta di persecuzione sociale: adesso si pensa di favorire il loro rientro nei paesi di origine attraverso una sollecitazione economica.

Così si arriva a questa nuova parola, appunto "autodeportazione", che allude alla pratica quasi impronunciabile della deportazione: un processo che non vorremmo vedere, ma che si ripresenta come un gesto che l'immigrato potrebbe compiere consapevolmente e con il proprio consenso. Un gesto che da orribile diventerebbe presentabile e perfino desiderato.

Ecco una parola armata, "autodeportazione", che contiene in sé una violenza che diventa accettabile.

Che ciò accada o non accada, è forse meno importante del fatto che una parola come questa possa essere simbolo di come la guerra attraversa l'attuale linguaggio pubblico: non solo, diventa esempio del tasso di mistificazione che tende ad abitare le nostre comunicazioni.

Siamo ben oltre i normali processi di falsificazione ai quali stiamo ormai assuefacendoci: qui, "falsi" sono i rivestimenti forniti alle parole, facendole passare per innocenti e pacifiche.

Il termine "deportazione" annuncia apertamente la propria familiarità con la parola "guerra", e allora è necessario che gli diamo un colore di "pace" attraverso quell'iniziale "auto", che rimanda alla decisione che il soggetto in questione può prendere, apparentemente a proprio vantaggio.

La necessità di mettere in chiaro quelli che sono vocaboli di guerra camuffati con un'apparenza di pace

Che cosa può allora significare "disarmare" una parola come questa (e tutte le altre che a essa possiamo apparentare)?

Dobbiamo smontare l'assurda retorica che la caratterizza, far emergere l'aspetto "armato" della questione svestendolo del suo abito accogliente e "disarmato", mettendo così in chiaro che lì, in quella parola (come in tante altre), c'è un'espressione di guerra camuffata con un'apparenza di pace.

L'esempio che ho scelto ha una sua evidenza, ma quanti altri esempi, relativi a situazioni che passano sotto i nostri occhi, avrebbero bisogno di essere compresi nella loro sostanza di guerra, e dunque smascherati come falsi esempi di pace?

Tutti sappiamo bene quanto le parole (se volete, le "narrazioni") adoperate oggi per descrivere la realtà in cui viviamo siano importanti, e perfino decisive, per collocarci in un atteggiamento utile. Quanto sia difficile orientarci nel mondo della mistificazione perfino dichiarata, insomma come sia complicato dotarsi di un pensiero critico che corrisponda davvero alle sue intenzioni. E quanto sia complicato stabilire credibili linee di divisione tra pace e guerra, già solo al livello del linguaggio che adoperiamo ogni giorno.

Dunque, quanto sia opportuno che ci venga indicata l'importanza di tentare di riconoscere gli elementi di disarmo nelle parole che abitualmente usiamo. Va da sé che, anche qui, tra il dire e il fare c'è un grande buco, che possiamo soltanto tentare di rimpicciolire: cominciando a riconoscere che le nostre parole – anche quelle che sto adesso scrivendo – non sono mai completamente disarmate e chiedono un'attenzione critica che non possiamo limitare né precisare. —

TRIESTE

INIZIA LA SPERIMENTAZIONE DEL PROGETTO "RIONI SICURI"

Un ufficio mobile per la sicurezza raccoglie le denunce dei cittadini

La Polizia locale oggi a San Giacomo e a San Vito per individuare situazioni sospette e di degrado

Laura Tonero

Una prima risposta ai cittadini che invocano il ripristino del servizio del vigile o del poliziotto di quartiere. È quella che dà il Comune facendo partire il progetto Rioni sicuri. Il servizio, garantito dal Nucleo di polizia di prossimità parte, intanto in via sperimentale, stamane dalle 9.30 alle 11 in Campo San Giacomo e dalle 11.30 alle 13 a San Vito, in piazzale Rosmini. Per riprendere poi mercoledì dalle 9.30 alle 11 al mercato di Borgo San Sergio e dalle 11.30 alle 13 a Valmaura, davanti allo stadio Grezar. Si proseguirà così per quattro settimane, con appuntamento fisso il mercoledì e il sabato. «Poi – precisa l'assessore alle Politiche sulla sicurezza Caterina de Gavardo – faremo una valutazione su come è andato il servizio sulle segnalazioni che abbiamo raccolto dai cittadini e, a quel punto, decideremo se proseguire in quei punti o se spostare le pattuglie in altre zone periferiche, come ad esempio Melara».

Il tema della sicurezza in città, reale e percepita, e le misure da adottare sia in termini di contrasto sia di prevenzione era stata al centro di una seduta del Consiglio comunale di fine marzo. Con il centrodestra orientato verso i controlli di vicinato, il centrosinistra invece verso i presidi sociali di prossimità e il vigile di quartiere.

Il *Piccolo* aveva avviato un sondaggio per raccogliere la posizione dei suoi lettori. Con il risultato che quasi l'88% di quanti avevano risposto si era espresso favorevolmente per il ripristino del vigile o del poliziotto di quartiere, e di questi il 44% suggeriva di abbinare al servizio quello dei controlli di vicinato.

Allora, da una rapida valutazione, era anche emerso che per introdurre il vigile di quartiere in tutte le zone che evidenziano delle criticità, servirebbero almeno una quarantina di agenti da destinare solo a questo servizio, personale che oggi la Polizia locale non ha a disposizione. «Con le risorse a disposizione – sottolinea de Gavardo – intanto abbiamo deciso di dare una risposta tangibile, subito». A coordinare il servizio sarà il vice commissario Donatella Colorossi, affiancata anche dal vicecommissario Marco Goliani.

In sintesi, nei punti, nelle giornate e negli orari già indicati, l'ufficio mobile della Polizia locale con il personale oggi impegnato abitualmente nel front office all'ingresso della caserma San Sebastiano sarà disposizione dei cittadini. Per capirci, stamattina prima in Campo San Giacomo, poi in piazza Rosmini due agenti non solo monitoreranno la zona, ma saranno a disposizione dei residenti, dei commercianti, di quanti frequentano quei rioni, per raccogliere ogni tipo di segnalazione e, ovviamente, anche per fornire informazioni.

Chi rileva delle criticità, casi di spaccio, di degrado, persone moleste, situazioni che meriterebbero l'attenzione della Polizia locale ha la possibilità di confrontarsi direttamente con gli agenti. Le segnalazioni verranno tutte prese in carico, verificate e dove ci saranno riscontri verranno disposti degli interventi mirati.

«I siti scelti, quelli dai quali abbiamo deciso di iniziare il progetto – indica de Gavardo – sono frutto di tante richieste e di tante evidenze che la Polizia locale ha sulla necessità di una maggiore presenza e controllo del territorio. Progetti come questo contribuiscono a creare un ambiente più sicuro e accogliente per tutti».

Parallelamente, appena il lungomare di Barcola si popolerà di bagnanti, verrà avviato il servizio specifico che la Polizia locale garantisce in quella zona da anni in estate, con la presenza del personale del Nucleo interventi speciali e di quello Motorizzato. —





In alto una pattuglia della Polizia locale, sopra piazzale Rosmini e campo San Giacomo FOTO BRUNI E SILVANO

IN VIA BOCCACCIO

Nel giardino Leonor Fini arrivano le telecamere

Il sistema della viceosorveglianza pubblica implementato. È questo uno degli obiettivi che vuole perseguire l'amministrazione comunale. Fra le zone individuate c'è il giardino "Leonor Fini" di via Boccaccio, parallela di via Udine, a due passi dalla stazione ferroviaria e dal rione di Roiano.

Il Comune di Trieste si appresta a installarne due telecamere a seguito delle ripetute segnalazioni da parte dei residenti della zona, esasperati dagli episodi di microcriminalità e degrado nel giardino che si affaccia su viale Miramare, frequentato soprattutto da famiglie e bambini. Non si conoscono i tempi per la loro installazione e, accanto alla tecnologia, deve seguire anche il monitoraggio delle immagini da parte delle forze dell'ordine.

A richiedere le telecamere di sicurezza per la videosorveglianza era stata anche la capogruppo di Forza Italia in Quarta circoscrizione, Anastasia Doglia, assieme al consigliere Massimiliano Bartoli. Una battaglia che dura da anni e che vedrà a breve l'auspicata conclusione. «Dopo mesi di segnalazioni, incontri e richieste formali, finalmente i cittadini vedono concretizzarsi – sottolinea Doglia – L'installazione delle telecamere si inserisce in una visione più ampia di sicurezza urbana e attenzione al territorio, che continueremo a portare avanti con proposte concrete e vicine ai bisogni reali delle persone». —

L. D.

INVESTIMENTO DI OLTRE UN MILIONE PER MEZZI ELETTRICI

Tecnologia e sostenibilità per la pulizia delle strade

Oltre un milione di euro per mezzi ecologici, elettrici, che riducono al minimo il sollevamento delle polveri sottili e il rumore. L'investimento fa capo a Its Ecologia, Itelyum Sea e alle cooperative Querciambiente, Clu Basaglia e Germano aggiudicatarie degli appalti di igiene urbana del Comune di Trieste per conto di AcegasApsAmga. «Questo investimento – spiegano gli amministratori delle società – non è solo un passo avanti verso una tecnologia più sostenibile, è anche un passo avanti verso una valorizzazione delle risorse umane. Negli ultimi mesi abbiamo infatti formato il nostro personale per l'utilizzo ottimale dei nuovi mezzi».

Va sottolineato come queste realtà impiegano numerosi operatori, con particolare attenzione all'inclusione sociale, registrando una significativa presenza di donne, ma anche di personale svantaggiato e che cerca in quel lavoro un'opportunità per ripartire. «Oltre all'acquisto dei veicoli – indica Gianfranco Cergol, amministratore delegato di Its Ecologia – abbiamo investito anche nelle nostre sedi operative, dotandole di impianti fotovoltaici con sistema di accumulo, che ci permettono di ricaricare i mezzi quotidianamente in modo autonomo e sostenibile». AcegasApsAmga, quando ha predisposto il bando di gara per l'affidamento dell'appalto, ha introdotto incentivi legati all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità. «Trieste è una città che esprime esigenze elevate in termini di vivibilità e decoro urbano – spiega Roberto Gasparetto, presidente di AcegasApsAmga, presente ieri alla presentazione dei mezzi assieme al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore regionale Fabio Scoccimarro – e l'elettrificazione progressiva dei mezzi operativi ci è sembrata una risposta coerente e necessaria. Le imprese hanno accolto la sfida con grande serietà, investendo in veicoli moderni e tecnologicamente avanzati». I mezzi sono prodotti dalla Aebi Schmidt. Si tratta di grandi spazzatrici, di aspiratori e di veicoli attrezzati per muoversi con maggiore agilità nelle zone pedonali e utili allo svuotamento dei cestini della spazzatura. —



La presentazione delle nuove spazzatrici FOTO ANDREA LASORTE

L.T.

Narcotrafficante circondato con le pistole

Criminale sloveno arrestato dalla Polizia locale in borghese. Inseguito e braccato con le armi nelle vie Salata-Baiamonti

Gianpaolo Sarti

È finita in manette ieri mattina la fuga in auto di un trafficante di droga sloveno. L'uomo, di mezza età (la sua identità non è stata resa nota per ragioni di indagine), è stato arrestato in via Baiamonti dopo un rocambolesco inseguimento del Nucleo investigativo della Polizia locale a bordo di una macchina in borghese. Erano circa le 8.30. Gli agenti hanno anche puntato le pistole addosso al ricercato quando a un certo punto sono riusciti ad affiancarlo in via Salata, poco dopo l'uscita della galleria di piazza Foraggi.

Una scena alla quale hanno assistito vari passanti e automobilisti, tra cui un conducente di un bus di linea della Trieste Trasporti. Che, comprensibilmente allarmato, in un primo momento, ha pensato di trovarsi dinnanzi a due gruppi di criminali che si stavano affrontando. Gli agenti erano in borghese e lui non poteva sapere che erano poliziotti.

Il conducente, quando ha visto estrarre le pistole, ha temuto uno scontro a fuoco e ha urlato ai passeggeri di abbassarsi per mettersi al riparo. Ciò che stava vedendo era proprio una delle fasi più concitate dell'operazione, cominciata ben prima. In effetti a quell'ora – erano appunto circa le 8.30 del mattino – si stavano affastellando varie segnalazioni da parte di cittadini che sentivano sirene di continuo, e insistentemente, in particolare in largo Barriera. Era il ricercato che scappava in macchina, tallonato dal Nucleo investigativo della Polizia locale.

Gli agenti sono riusciti ad avvicinarsi al trafficante all'uscita della galleria Montebello, dunque in via Salata. Ed è qui che il conducente della Trieste Trasporti si è trovato dinnanzi a una situazione che in un primo momento deve essergli parsa surreale. L'autista ha visto scendere dalla macchina alcune persone armate di pistola che stavano circondando l'auto del trafficante, che comunque ha continuato a scappare con l'auto.

L'uomo portava droga a Trieste di continuo A marzo era fuggito investendo uno scooter


Via Salata, all'esterno della galleria: la zona in cui il trafficante è stato affiancato dagli agenti armati LASORTE

Per precauzione e per tutelare i passeggeri a bordo, il conducente del bus ha chiesto alle persone di abbassarsi e ha proseguito la corsa per allontanarsi da quella zona. Subito dopo ha contattato il centro radio della Trieste Trasporti. E da lì la centrale ha allertato il 112 per riferire quanto accaduto.

Ma nessuna delle altre forze dell'ordine, fino a quel momento, sapeva con esattezza cosa fosse successo. Quindi sono intervenute sul posto varie pattuglie dei Carabinieri per verificare la segnalazione, pronte a intervenire in caso di emergenza. D'altronde si parlava di «varie persone armate». Anche la Questura è stata avvisata.

Nel frattempo la macchina in borghese del Nucleo investigativo della Polizia locale ha raggiunto il ricercato. Gli agenti lo hanno fermato e arrestato poco più avanti rispetto a via Salata dove era stato affiancato in un primo momento: in via Baiamonti.

C'è un retroscena. L'uomo era braccato da tempo. Gli investigatori sapevano bene chi fosse: un trafficante di droga sloveno che veniva spesso a consegnare lo stupefacente a Trieste. E ne monitoravano gli spostamenti.

Già lo scorso 29 marzo la Polizia locale aveva intercettato la presenza a Trieste del sospettato: gli agenti, sempre con un'auto in borghese, lo avevano individuato e inseguito a gran velocità fino in Strada di Fiume. Ma il criminale, nel tentativo di scappare, aveva investito un settantaduenne triestino in sella al suo scooter all'altezza del civico 8, dunque tra l'incrocio con via del Veltro e la sede del Csm della Maddalena.

Lo scooterista era caduto per terra, riportando alcune abrasioni e lesioni alle gambe, ritenute comunque non gravi. Era stato soccorso e portato a Cattinara.

Ma in quell'occasione lo sloveno era riuscito a fuggire. O, meglio, il Nucleo investigativo aveva preferito lasciarlo andare per evitare situazioni pericolose per l'incolumità pubblica. Stavolta è andata diversamente.

Le indagini proseguono e puntano dritte sul resto dell'organizzazione di fornitori, pusher e acquirenti. —

LA MOBILITAZIONE DEI RESIDENTI DOPO IL ROGO DOLOSO

Rifiuti rimossi nel quadrilatero Raccolta firme a Rozzol Melara


Il materasso e il divano incendiati nella serata di sabato scorso nel Quadrilatero di Melara FOTO MASSIMO SILVANO

Maria Elena Pattaro

Rifiuti ingombranti rimossi dagli spazi comuni del Quadrilatero di Melara. Scatta l'intervento di pulizia dopo l'incendio doloso scoppiato sabato scorso in uno degli androni. Nel frattempo i residenti evacuati la sera del rogo si mobilitano, organizzando un incontro e anche una raccolta firme per chiedere ad Ater più sicurezza. L'auspicio degli inquilini è di avere a breve un faccia a faccia con l'ente gestore. Intanto martedì ci sarà una riunione tra inquilini per fare il punto sulla situazione e procedere compatti. «Una cosa del genere non deve succedere mai più, poteva sfociare in una tragedia – dice Daniela Giammatteo, una delle inquiline che stanno tenendo le fila della mobilitazione –. Tra noi evacuati c'erano anche dei bambini finiti all'ospedale per aver respirato del fumo. E anziani con enormi difficoltà a muoversi. Chiediamo maggiori tutele».

È la richiesta che era stata avanzata anche all'indomani del rogo, divampato da un materasso e da un divano che qualcuno aveva abbandonato circa un mese prima nell'androne tra i civici 33 e 35 di via Pasteur, costringendo all'evacuazione circa trenta persone. Due di queste erano finite al pronto soccorso per una sospetta intossicazione da fumo. La pista più accreditata dagli investigatori rimane quella della bravata, compiuta, probabilmente, da uno dei gruppi di giovanissimi che bazzicano nel Quadrilatero. Una residente aveva riferito di aver visto un gruppetto di giovani che rideva in fondo al corridoio invaso dal fumo, denso e acre.

La situazione va avanti da tempo. Uno degli episodi più gravi è il lancio di piastrelle giù dalle terrazze comuni, con danni ad alcune auto in sosta in via Marchesetti. «Dobbiamo aspettare il morto per avere più sicurezza? Cos'altro deve succedere ancora?», si chiedeva 24 ore dopo il rogo chi abita all'interno del complesso brutalista. Più telecamere, controlli e, se necessario anche la vigilanza privata. Queste le richieste a caldo avanzate dopo l'emergenza. La risposta di Ater non aveva tardato ad arrivare. «Potenzieremo i controlli con telecamere e pattugliamenti, ma la vigilanza privata h24 ha costi difficilmente sostenibili», aveva replicato l'ente che, nel frattempo, ha formalizzato la denuncia contro ignoti.

«Solo in alcuni casi recenti alcuni episodi vandalici hanno assunto una rilevanza tale da destare allarme sociale – aveva spiegato Ater –. Abbiamo installato di recente un sistema di videosorveglianza, perfettamente funzionante, che vigila i percorsi pedonali più frequentati. I residenti possono contare sui controlli periodici delle forze dell'ordine, pronte a intervenire in caso di emergenza. In un comprensorio così vasto, una vigilanza veramente efficace h24 richiederebbe l'impiego di molti addetti, con costi difficilmente sostenibili, che ricadrebbero sulle spalle dei residenti o sulla intera collettività nel caso in cui le sostenesse Ater. Riteniamo che le contromisure adottate vadano incrementate senza necessariamente ricorrere a misure alternative». —

IL PIANO DI POLACCO E LOBIANCO

Forza Italia lancia la sfida nei rioni: moderati e decisi

Roberta Mantini

Un percorso nei rioni, nelle piazze, nei luoghi inusuali, di ascolto, di confronto e di costruzione partecipata per immaginare la Trieste dei prossimi anni è al centro di "Idee, Progetti e Programmi condivisi per la città". A presentare questa iniziativa sono stati il segretario provinciale di Forza Italia Alberto Polacco e il consigliere regionale nonché segretario comunale Michele Lobianco: «Siamo moderati ma decisi. Nessuno sconto su immigrazione, sicurezza e legalità. Semplicemente, sappiamo che avere responsabilità di governo significa avere la capacità di trasformare le promesse elettorali in azioni e misure amministrative, altrimenti si rischia di giocare al rialzo per ottenere consensi salvo poi deludere i cittadini».

Parte così la campagna in vista delle elezioni del 2027, che lancia di fatto una stagione di presenza nella città tra i cittadini in una visione, come detto da Lobianco, molto chiara: «La politica ha il dovere di avere rapporti diretti con i cittadini». «I primi interpreti di questa iniziativa, saranno i consiglieri circoscrizionali assieme ai militanti e simpatizzanti di Forza Italia che collaboreranno e saranno quelli che andranno in tutti questi rioni, in tutti questi luoghi della nostra città a rappresentare Forza Italia e accogliere le richieste dei cittadini».

L'obiettivo, come spiegato dal consigliere regionale è doppio: «Creare dei fascicoli raccogliendo le istanze contingenti, e quindi dare risposte immediate, e allo stesso tempo utilizzare le segnalazioni come strumento per costruire il programma elettorale in vista delle elezioni». Nei classici "banchetti", presenti sul territorio nei prossimi due anni, i cittadini troveranno una modulistica dove potranno scrivere le loro domande ma anche le loro idee, modulistica che poi sarà proposta anche sotto forma digitale. «Ricordo – dice Polacco – che Forza Italia ha avviato un percorso di costruzione del movimento sul territorio e con questa iniziativa, che nasce dal coordinamento di una grande città come Trieste, vogliamo che la bandiera di Forza Italia sia presente per dare un ascolto ulteriore ai cittadini, che sono la forza del nostro movimento». —

NELLA SUA MEMORIA ALLA PROCURA LA DINAMICA SULLA FRATTURA DELLA VERTEBRA TORACICA DELLA DONNA

Resinovich, il tecnico dell'autopsia trasferito da Asugi in altro reparto

Provvedimento disciplinare nei confronti di Molinari per i video della sala autoptica pubblicati in rete

Laura Tonero

Giacomo Molinari, il tecnico di sala autoptica che sostiene di aver procurato involontariamente nel corso dell'esame autoptico la frattura alla vertebra toracica di Liliana Resinovich, è stato trasferito da Asugi in un altro reparto. Non lavorerà più, almeno in questa fase, nella struttura di Anatomia e Istologia patologica dell'ospedale di Cattinara, dove è operativo dal 2012. E non avrà più in questo modo accesso alla sala autoptica, momentaneamente non supporterà più gli anatomopatologi nella loro delicata attività.





Le due torri dell'ospedale di Cattinara, in cui lavorava Giacomo Molinari; il tecnico nell'immagine a destra FOTO LASORTE

Da indiscrezioni risulta che sarà trasferito nell'Archivio delle cartelle cliniche di via Travnik, la struttura nella quale vengono catalogate e conservate le copie delle cartelle cliniche appunto, dei referti, delle certificazioni di ricovero e dimissione e i radiogrammi.

Il provvedimento di Asugi – che contattata ieri dal *Piccolo* ha spiegato che in merito a questa vicenda preferisce non rilasciare dichiarazioni – sarebbe dettato dalla violazione da parte di Molinari del regolamento aziendale, che tra l'altro non consente di pubblicare sulle pagine social personali contenuti relativi al posto di lavoro e all'attività lavorativa in generale. Cosa che invece Molinari ha fatto. Quindi nei suoi confronti è stato avviato un provvedimento disciplinare, nello specifico a seguito di una segnalazione arrivata all'Urp di un video pubblicato su TikTok, nel quale Molinari assieme a un collega sono intenti a mostrare - a quanto risulta, senza specifica autorizzazione - la sala autoptica di Cattinara. I due, indossando la divisa di lavoro, forniscono informazioni generiche sull'attività di quella sala e sull'organizzazione della struttura. Pubblicare quelle riprese sul profilo personale di TikTok, e comunque su qualsiasi altro social media, non è consentito dall'Azienda sanitaria. A meno che non venga rilasciata specifica autorizzazione. Per questo l'Asugi ha anche invitato il tecnico a rimuovere tempestivamente quei contenuti dai social network, cosa già avvenuta nelle scorse ore. Video simili sono stati rimossi anche da Instagram.

Il diretto interessato, intanto, in merito ai provvedimenti adottati da Asugi preferisce non rilasciare dichiarazioni o fornire dettagli. Per completezza dell'informazione, va detto che altri video girati da Molinari, però su temi più generici, in passato erano stati anche condivisi sui canali social dell'Azienda sanitaria, ma ora non sono più visibili. Della sua attività sulla rete molti erano a conoscenza, da tempo.

I riflettori si sono accesi a seguito dell'entrata a gamba tesa del tecnico di sala autoptica nel caso Resinovich. Un giallo, quello della donna trovata morta il 5 gennaio 2022 in un bosco nei pressi dell'ex Opp, la cui portata mediatica non poteva non prevedere che il suo profilo, la sua attività venisse scandagliata. Ricordiamo che Molinari ha inviato alla Procura una memoria, dove nei dettagli indica come, nel corso dell'autopsia sul corpo di Liliana Resinovich effettuata l'11 gennaio 2022, sistemando il cadavere in una specifica posizione avrebbe provocato quella lesione alla vertebra toracica T2 della donna.

Quando è emersa, la notizia ha procurato molto clamore e ovviamente tutti i profili social di Molinari sono stati guardati con particolare interesse da molti. Lo stesso fratello di Liliana, Sergio Resinovich, aveva avuto da ridire su quei video, tanto da sollecitare un'ispezione del ministero della Salute. —

L'UDIENZA PRELIMINARE E L'ACCUSA DI VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA

Calciatori minorenni molestati Rito abbreviato per l'ex mister

Gianpaolo Sarti

Si riapre il processo per l'ex allenatore del San Luigi accusato di ripetute molestie nei confronti dei ragazzini che allenava. Stavolta l'uomo sarà giudicato con il rito abbreviato: è l'esito dell'udienza preliminare celebrata ieri davanti al gup Flavia Mangiante. L'ex allenatore, difeso dagli avvocati Giovanni Di Lullo e Denise Rodriguez, è imputato per violenza sessuale aggravata su tredici minori della squadra.

Il caso, che risale a gennaio del 2021 per effetto delle indagini del pm Lucia Baldovin e il conseguente arresto della Mobile, era già finito a giudizio in primo grado approdando a una condanna a dieci anni di reclusione. Ma un anno fa la Corte d'appello aveva annullato la sentenza per un vizio procedurale: la condanna era stata pronunciata per un'imputazione diversa da quella contenuta nel capo di imputazione.

Sfumature normative, si direbbe. Ma che determinano la sostanza processuale. Nel procedimento di primo grado, infatti, all'allenatore era stato contestato l'articolo 609 quater ("atti sessuali con minorenne"), ma i giudici avevano condannato l'ex allenatore ai sensi dell'articolo 609 bis ("violenza sessuale") ritenendo che i reati compiuti fossero più gravi di quelli contestati. Gli atti erano stati conseguentemente rimandati alla Procura che aveva riformulato l'imputazione. E l'annullamento della sentenza aveva comportato la revoca degli arresti domiciliari.



Il palazzo di Foro Ulpiano sede del Tribunale FOTO LASORTE

L'accusa, così riformulata dal pm (ieri in aula era presente il pm Federica Riolino) è questa: violenza sessuale aggravata dal fatto che i minori fossero «infraquattordicenni». e dall'abuso del rapporto di prestazione d'opera. Cioè del ruolo che l'ex allenatore esercitava in quel contesto sportivo e con quell'incarico. Ieri il giudice ha rigettato tutte le eccezioni avanzate dagli avvocati dell'uomo all'udienza di febbraio. Ovvero varie eccezioni sulla nullità del capo di imputazione, fra le quali la ritenuta insussistenza dell'abuso di prestazione d'opera, nonché la richiesta di perizia sulla capacità di testimoniare dei ragazzi.

Stando alle eccezioni difensive non sarebbe chiaro il nesso tra l'incarico di allenatore e le violenze sessuali. Tutti elementi che, come detto, il gup ha respinto. I legali che difendono le vittime con le loro famiglie, costituiti parte civile, sono gli avvocati Nicole Pertot (per otto ragazzini), William Crivellari (quattro), Mariapia Maier (uno,) e Marzio Calacione per il San Luigi.

Anche la società infatti si è costituita, ma i legali che assistono l'ex allenatore ne hanno contestato la legittimità. Contestazione, pure questa, rigettata dal gup. —

L'INTERVENTO CHIRURGICO NELLA CLINICA ESTETICA

Paga con bonifico falso Condannato a 8 mesi

A dicembre 2022 aveva prenotato un intervento di chirurgia estetica alla clinica Sanidental di Fiume Veneto. Accettato il preventivo di 1.500 euro aveva inviato alla struttura la ricevuta del bonifico, poi risultata falsa. L'accredito sul conto corrente del centro, infatti, non è mai avvenuto. David Vasile Sbircea, 37 anni di origini rumene, è comparso ieri mattina dinanzi al giudice monocratico Cristina Arban accusato per l'ipotesi di reato di truffa. L'uomo, rappresentato dal legale Silvio Albanese, del foro di Pordenone, è stato condannato a otto mesi di reclusione, pena sospesa, e al pagamento di una multa di 100 euro.

Il 37 enne, da anni residente a Trieste, aveva prenotato un intervento di blefaroplastica – che mira a correggere gli inestetismi delle palpebre, come l'eccesso di pelle o le borse adipose – nella clinica di Fiume Veneto. Contattato più volte dal centro non vedendo l'accredito sul conto corrente della società, l'uomo, ricorrendo a ulteriori raggiri, è riuscito a trovare l'accordo con la struttura per dilazionare il pagamento. Nel frattempo, ha continuato a recarsi a Fiume Veneto per le visite di controllo e i trattamenti post-operatori.

Terminato il percorso con la clinica l'uomo ha fatto perdere le proprie tracce senza saldare il conto. Nel frattempo la parte offesa ha sporto denuncia nei suoi confronti. Il 37 enne è stato identificato e fermato l'8 maggio 2023 a Trieste, durante un controllo. Ieri, al termine dell'udienza al palazzo di giustizia di Pordenone, la condanna. —

E.A.

GLI STATI GENERALI DEI SERVIZI SOCIALI

Il tema giovani e famiglia al centro di un convegno

"Giovani e famiglia" è il focus sul quale saranno incentrati gli Stati generali dei Servizi sociali del Comune di Trieste. L'iniziativa di venerdì 23 – dalle 9 alle 13.30 nel Salone Generali del Mib in largo Caduti di Nassiriya 1 – è stata presentata dall'assessore alle Politiche sociali Massimo Tognolli, assieme al direttore Stefano Chicco, la direttrice del Dipartimento Servizi e Politiche sociali Ambra De Candido, la presidente Irsess Fulvia Presotto, il vicedirettore Sissa Nicola Gigli e la giornalista Maddalena Lubini. «Gli Stati Generali vogliono essere una casa comune dove condividere visioni, buone pratiche, criticità e percorsi. Partiamo dai giovani e dalla famiglia, perché è lì che si costruisce il futuro delle comunità», le parole di Tognolli.

"Giovani e Famiglia" sono due ambiti strettamente interconnessi che oggi più che mai richiedono ascolto, capacità di lettura del presente e costruzione di risposte efficaci. Saranno trattate le relazioni intergenerazionali, le fragilità educative, i cambiamenti nella struttura familiare, l'innovazione sociale, le alleanze educative e le politiche pubbliche. L'obiettivo è creare un momento di confronto tra istituzioni, università, enti del terzo settore, professionisti e cittadini, per riflettere insieme sulle nuove sfide che interessano il sistema del welfare cittadino. Previsti anche gli interventi di Maria Pia Turinetti Di Priero, direttrice del Servizio Politiche per la Famiglia della Regione, oltre al vescovo Enrico Trevisi, assieme ai docenti dell'ateneo di Trieste Giovanni Grandi e Giorgio Porcelli. —

I NUMERI E LO SVILUPPO DELL'UNITÀ CLINICO OPERATIVA

Otorinolaringoiatria accorcia le attese «Serve più dialogo e meno burocrazia»

Il direttore Tirelli evidenzia la crescita di Cattinara anche grazie alla tecnologia e lancia un appello «Ora integrazione fra medici, la chirurgia riduce i costi se il sistema garantisce diagnosi precoci»

Ugo Salvini

Un dato di sopravvivenza a cinque anni, nei casi di tumori orali a stadio avanzato, pari all'80%, superiore a quello mediamente evidenziato dalla letteratura scientifica internazionale, che è del 50%. Un sensibile calo dei tempi di attesa per ottenere una visita specialistica registrato nell'ultimo quinquennio e, in parallelo, un evidente aumento della rapidità di intervento chirurgico nei casi di priorità alta: nel 2024 si riusciva a operare entro 30 giorni nel 91% dei casi, quest'anno si è saliti al 95%.

Sono questi solo alcuni dei dati che sottolineano l'eccellenza che caratterizza l'attività dell'Unità clinico operativa di Otorinolaringoiatria di Cattinara, illustrati ieri, nel corso di un incontro che ha visto presenti, accanto al direttore della struttura, Giancarlo Tirelli, l'assessore regionale Riccardo Riccardi, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il direttore generale dell'Asugi, Antonio Poggiana.



Dipiazza e Riccardi ascoltano il professor Tirelli FOTO ANDREA LASORTE

«Dopo aver ricordato che «il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni che registrano un considerevole numero di casi di tumori alla testa e al collo», spiegando al contempo che «questa tipologia non è più prerogativa di fumatori

Nel 2024 si riusciva a operare in 30 giorni nel 91% dei casi, adesso si è saliti al 95%

e bevitori», Tirelli ha sottolineato che «la clinica oggi è in grado di offrire alla popolazione di Trieste e dell'intero Friuli Venezia Giulia una elevata qualità di assistenza sanitaria, se paragonata a grandi centri nazionali e internazionali. Questo sia per ciò che concerne la chirurgia dei tumori alla testa e al collo, sia in tema di chirurgia endoscopica transnasale, di impianti cocleari, e di micro chirurgia dell'orecchio». Tirelli ha poi spiegato che «la chirurgia permette di ridurre i costi, soprattutto se il sistema garantisce diagnosi precoci».

Il direttore della Clinica otorinolaringoiatria ha anche parlato dell'importanza «dell'utilizzo delle più moderne soluzioni tecnologiche. Siamo gli unici in regione a essere dotati di neuronavigatore, mentre risolviamo con efficacia varie situazioni, utilizzando l'orecchio bionico». Tirelli ha anche confermato che «la chirurgia robotica permetterà di operare un paziente a distanza, facendo attenzione però alle complicanze, che implicheranno sempre la necessità della presenza fisica sul posto di un chirurgo».

Passando agli aspetti negativi del sistema sanitario, Tirelli ha posto l'accento sulla «eccessiva burocratizzazione, che ci sottrae tempo che potremmo altrimenti dedicare ai pazienti, sulle esasperazioni della medicina difensiva, per cui il medico chiede esami specialistici per tutelarsi, sul fatto che molte persone, prima di ricorrere al medico, consultano siti generici, creando confusione. Servirebbe maggiore integrazione fra le attività dei medici che operano sul territorio e gli ospedali».

«I dati proposti da Tirelli - ha detto Riccardi - mettono in evidenza la centralità della rete oncologica, senza però tralasciare alcune criticità, come la rilevante quota di personale che non può essere utilizzato perché assunto per altre mansioni, l'eccessiva burocrazia, l'inappropriatezza delle prescrizioni specialistiche, causa di inefficienze e sprechi». L'assessore ha parlato poi di «necessità di coinvolgere i cittadini in un pro-

L'assessore Riccardi: «Il processo in corso punta a migliorare la salute dei cittadini»

cesso di alfabetizzazione su finalità, meccanismi di funzionamento e complessità del servizio sanitario. È sbagliato - ha concluso - parlare di tagli o di riduzione di prestazioni. Il processo in corso punta invece a un miglioramento degli esiti di salute». —

IN PREFETTURA

Conferimento di 11 diplomi fra Cavalieri e Ufficiali

Sono undici i diplomi di onorificenza dell'Ordine al merito della Repubblica consegnati ieri mattina in Prefettura. Gli insigniti Cavalieri sono Fabiano Biasci, Leonardo Boido, Stefano Campajola, Antonio Cuomo, Fabia Dell'Antonia, Domenico Dragotto, Giovanni Maria Farina, Vinicio Gherghetta e Antonio Sia. Gli Ufficiali invece sono Agatino Carrolo e Mauro Carrozzo.
(Foto Andrea Lasorte)



I RISULTATI E I NOMI DELLA NUOVA RAPPRESENTANZA SINDACALE

Elezioni delle Rsu in Municipio Vince la Cisl: 30% e dieci eletti

È la Cisl con 471 voti e 10 eletti a vincere le elezioni Rsu del Comune di Trieste. Un successo che supera il 30% dei consensi rispetto ai 1.582 votanti (sono state 5 le schede bianche e 29 le nulle). Ma per la Cisl Funzione pubblica si tratta di una conferma come sottolineato dal segretario Walter Giani: «Sta continuando, ormai da 25 anni, il costante trend di crescita del nostro sindacato. La Cisl si è riconfermata prima assoluta e con ampio margine, un dato di assoluto rispetto perché riguarda 2.500 dipendenti. Abbiamo portato per la prima volta ai vertici delle preferenze una donna, Francesca Turcino, che con indubbie capacità e volontà mi ha sempre affiancato nelle contrattazioni. La Cisl esprime così per le Rsu del Comune di Trieste, oltre alla primatista Turcino con 224 preferenza e Giani con 176, Paolo Mancuso, Elisa Fort, Maria Luisa Tomasini, Edoardo Collini, Antonella Coppola, Diego Fabris, Roberto Pilat e Sergio Rivari.

La seconda forza, con 362 voti, è risultata la Uil capace di eleggere otto componenti della Rsu: Maurizio Petronio, Christian Schiraldi, Marco Cernecca, Roberta Magro, Michela Crevatin, Francesco Zugna, Francesco Lomuscio e Sara Sibelia. Subito dietrola Cgil con 339 voti e sette eletti: Massimo Macaluso, Xenia Gugliatti, Sara Troccoli, Adriano Flego, Tomaž Kalc, Alessandro Turco e Gabriella Nisi. Buona anche la rappresentanza dell'Ugl che, grazie ai 213 voti ricevuti, esprime quattro Rsu: Ottorino Marchianò, Cristina Vidoli, Raffaella Coreno e Federica Manganaro. Staccati ma in ogni caso rappresentati altre tre sigle sindacali. La Cisal, infatti, elegge Alessandro Brescia e Simone Lacalamita grazie ai 76 voti, mentre Fials e Confsal - rispettivamente con 74 e 47 voti - portano a casa un componente ciascuno. Entrano così Loiri Clun della Fials e Alessandro Gargottich per la Confsal. Quest'ultima sigla sindacale sottolinea come «in una situazione certamente non facile, per la forte concorrenza dei "maggiori" sindacati, anche istituzionalmente sostenuti e foraggiati, e di diverse sigle minori, la Confsal è riuscita tuttavia a raggiungere il primo traguardo minimo prefissato per il Comune di Trieste riportando, dopo sette anni, una propria rappresentanza nella Rsu del Municipio». —



Il palazzo sede del Comune di Trieste FOTO ANDREA LASORTE

LA DECISIONE DOPO IL RISULTATO AL FOTOFINISH

L'arbitrato per il caso Adriaco Ok per de Manzini o voto bis

Procedura avviata dallo sfidante Vidulli e dal socio che si era visto negare l'urna
In 159 chiedono un'assemblea. Il presidente: spero che la decisione porti pace

Laura Tonero

Sarà un collegio arbitrale a decidere se i soci dell'Adriaco dovranno tornare al voto o se andrà confermata la vittoria della lista a sostegno della presidenza di Nicolò de Manzini. Non solo: ci sono anche 159 soci che hanno inviato, senza esito, la richiesta di convocazione di un'assemblea ordinaria.

La situazione allo yacht club, quindi, è ancora in alto mare. Ad avviare la procedura di arbitrato sono stati Agostino Vidulli – che con la sua lista nell'assemblea dello scorso 29 marzo aveva sfidato appunto l'uscente de Manzini – e il socio al quale, seppur in possesso dei requisiti statutari, per un vizio delle procedure di verifica, era stato impedito di esprimere attraverso delega il proprio voto.

Un singolo voto, ma determinante, perché avrebbe cambiato lo scenario di quelle elezioni, spostando il risultato da una vittoria - per un punto - della lista de Manzini a una situazione di parità. Ricordiamo infatti che l'assemblea era terminata con 317 voti espressi a favore della lista che sosteneva la presidenza di Vidulli, e 318 a sostegno di quella che preferiva la riconferma di de Manzini. Il giorno dopo, il socio che si era visto negare la possibilità di votare attraverso la delega, aveva fatto valere la sua posizione, tanto da spingere il socio-notaio che aveva assunto il ruolo di presidente dell'assemblea a rivalutare la situazione, e a decretare successivamente, con un'integrazione al verbale assembleare, una parità. Un risultato, quest'ultimo, che secondo de Manzini è giunto fuori tempo massimo, perché l'assemblea era già stata chiusa con tanto di verbale di verdetto. Da quel momento le posizioni di chi chiede che si torni alle urne e di chi, invece, ritiene che la vittoria sia ormai insindacabile sono sempre più lontane. Il 16 aprile de Manzini e Vidulli, su proposta di quest'ultimo, si sono incontrati ed è stata esaminata qualche possibile alternativa. Il percorso verso un accordo però è naufragato.


La storica sede dello Yacht Club Adriaco di molo Sartorio, la più antica società velica dell'Adriatico FOTO LASORTE

A quel punto Vidulli e il socio che per un errore si era visto negare la possibilità di voto, hanno avviato appunto la procedura arbitrale, designando come proprio arbitro un ex presidente del Tar. Pochi giorni fa de Manzini e la lista a suo sostegno hanno designato a loro volta il loro arbitro, un avvocato con lo studio fuori regione. Entro due settimane i professionisti dovranno scegliere il presidente del collegio arbitrale. Va tenuto conto che, come indica lo statuto dell'Adriaco, in mancanza della designazione del presidente del collegio arbitrale, o in caso di mancato accordo sulla scelta dello stesso, questa nomina sarà deferita al presidente del Tribunale di Trieste.

Gli arbitri rivaluteranno l'intera questione, alla fine decidendo se confermare la vittoria alla lista di de Manzini o se, riconoscendo una situazione di parità, rimandare al voto i soci. In quel caso non è detto necessariamente che il risultato di scarto a favore dell'una o dell'altra lista risulti di nuovo così minimo. Il verdetto del Collegio arbitrale sarà, in ogni caso, inappellabile.

All'Adriaco una situazione simile non si era mai verificata. L'imbarazzo dei soci è palpabile. «Mi auguro che, quale sia la decisione degli arbitri – così de Manzini – rassereni perlomeno il clima, spero che porti pace. Una volta che non ci saranno più dubbi, verrà messa la parola fine». A de Manzini non è passato per la testa di evitare questa trafila e di convocare direttamente nuove elezioni? «La domanda di arbitrato è stata presentata per impugnare una delibera di assemblea – spiega – quindi ora non posso fare altro. Se poi il collegio arbitrale dirà che bisogna tornare al voto, lo faremo». —

L'ARTICOLO 31

Che cosa indica lo Statuto del sodalizio

La procedura di arbitrato avviata da Agostino Vidulli e dal socio che non ha espresso il suo voto è prevista dall'articolo 31 dello statuto dello Yacht Club Adriaco, che si occupa della clausola compromissoria. L'articolo, nello specifico, recita: «I Soci dello Yacht Club Adriaco e lo stesso club sono obbligati a definire qualsiasi controversia di carattere civile dovesse insorgere tra loro o tra essi e lo Yacht Club Adriaco, e che sia attinente o conseguente all'attività sociale o sportiva, demandando tale definizione a un collegio di arbitri amichevoli compositori». Lo statuto non indica il tempo a disposizione del collegio arbitrale per decidere sulla questione posta. —

Nel 2024 il Comune è intervenuto per ripulire dieci depositi di rifiuti
Quest'anno sono già sei. In metà dei casi individuati i responsabili

Carcasse di auto e barche, rifiuti edili, pneumatici e elettrodomestici dismessi Bonifica da 160 mila euro


I pezzi della carcassa d'auto recuperata rimasta per decenni sotto strada del Friuli a Contovello

L'ATTIVITÀ

Micol Brusaferro

Uno degli ultimi interventi, in ordine di tempo, ha portato alla rimozione della famosa carcassa di un'auto arrugginita, rotolata sulla scarpata di Contovello e rimasta lì per circa trent'anni. Ma il Comune di Trieste ha provveduto a smaltire, tra il 2024 e i primi mesi del 2025, anche discariche abusive, cumuli di pneumatici e materiali edili, elettrometrici dismessi e altre immondizie lasciate nel verde, in una massiccia opera di pulizia del territorio. Tra i pezzi più particolari rinvenuti un'imbarcazione abbandonata, due cisterne, due casse cambia monete tipo slot-machine e altri veicoli ormai ridotti a catorci.

A riepilogare gli interventi realizzati a tutela dell'ambiente è l'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder. «Le operazioni – spiega – si sono svolte grazie a un Accordo Quadro con la Regione, partito ad agosto 2024, con una copertura economica di 160 mila euro e una durata biennale. Lo scorso anno sono già stati bonificati dieci depositi di rifiuti. Altri sei per ora, nel 2025, e tra questi una discarica abusiva a Banne, dove sono stati portati via 65 quintali di calcinacci e risulta edile, 5 quintali di materiale legnoso, 4 quintali di plastica, 4 quintali di cartongesso, 2 quintali di vetro, oltre a circa un quintale di rifiuti ingombranti, un quintale di materiale ferroso ed un quintale di guaine catramate. Di circa la metà di tutto questo – precisa Babuder – è stato individuato il responsabile, a cui verrà richiesto il rimborso per la pulizia».

Nel 2025, prosegue l'assessore «risulta rimossa anche la vecchia auto caduta nell'area verde sotto Strada del Friuli, a Contovello»: «Un'opera complessa – sottolinea – perché per spostare il mezzo è stato necessari tagliarlo a pezzi». Ridotta ormai a un catorcio pieno di ruggine, la vecchia Simca era finita in quel punto probabilmente dopo un incidente, anche se a distanza di tanto tempo nessuno si ricorda la sua storia, chi fosse il proprietario e come mai non si fosse preoccupato di spostarla. Nel corso degli anni è stata spesso immortalata dalla gente, con foto e video, persone che si chiedevano la vicenda legata a quella quattro ruote malconcia, segnalando a più riprese lo stato di degrado in cui versava, ormai "avvolta" parzialmente dal verde.

Tutte le opere in corso, di pulizia e bonifica, sono realizzate dal Servizio Sostenibilità Ambientale, che fa capo all'assessorato di Babuder, diretto da Lucia Iammarino, con il PO Gian Piero Saccucci Di Napoli e con Alessia Luciani. Un lavoro in team che ha portato, nel 2024, allo spostamento di cumuli di scarti in diversi siti. Tra questi, a Servola sono stati tolti un'antenna parabolica e un telaio di un motociclo, a Santa Maria Maddalena Inferiore due casse di cambia moneta tipo slot machine, in via Caboto una barca, pneumatici, pannelli di legno e sedili di auto, a Borgo San Sergio parecchi materiali edili di vario tipo, su Strada di Fiume due cisterne metalliche e anche qui mucchi derivati da qualche ristrutturazione, non conferiti correttamente. Anche a Cologna è stata recuperata una carcassa di automobile. Nel 2025, oltre al veicolo di Contovello e a Banne, è stato portata via un'altra automobile, in via Pertsch, mentre su salita di Zugnano penumatici, pallet, elettrodomestici, plastica e contenitori di ferro. Nella zona del Farneto a San Luigi tante bottiglie e lattine, e ancora a Contovello calcinacci, batterie e metallo sotterrato. Nel lungo elenco di oggetti rimossi anche porte, bidoni, tubi, un lavandino e un wc, lastre di vari materiali, oltre a pannelli di polistirolo. —



In alto il relitto di barca rimosso e qui sopra una delle aree bonificate

I tesori nascosti



Alcune immagini della mostra fotografica “La Grotta Impossibile svela la Galleria De Marchi” con gli scatti di Igor Ardetti, Alexandra Bengel, Renato R. Colucci, Peter Gedel e Domagoj Korais

Delle 7 mila cavità della regione solo poche sono accessibili ai turisti
L’esperto: «Più che attrezzarne di nuove vanno potenziati i servizi»

Grotte “impossibili” mete del sottosuolo ricche di fascino ma riservate a pochi

IL FOCUS

Maria Elena Pattaro

Impossibile di nome e di fatto. La grotta scoperta nel 2004 che si sviluppa sotto la grande viabilità resta inaccessibile ai più. Gli accessi attuali sono praticabili soltanto da chi ha dimestichezza con corde e imbragature. Speleologi e speleoturisti, come succede per gran parte delle oltre 7 mila cavità ipogee disseminate in Friuli Venezia Giulia. Il boom di visite alla Grotta Gigante, che nell’ultimo anno ha accolto più di 110 mila visitatori, interroga sull’opportunità o meno di estendere il circuito del turismo ipogeo, attrezzando altre cavità per la fruizione del grande pubblico.

Riccardo Corazzi, speleologo di lungo corso e membro della Commissione grotte “Eugenio Boegan” della Società Alpina delle Giulie, dà una risposta netta. «L’offerta turistica ipogea è già variegata e ben rappresentata nel nostro territorio – afferma –. In un’area di 50 chilometri abbiamo molte grotte turistiche: la Grotta Gigante, la Grotta delle Torri di Slivia, le Grotte di San Canziano, le famosissime grotte di Postumia e anche la piccola grotta delle Torri di Lipizza. Secondo me, il bacino è saturo, non c’è necessità di attrezzare per il grande pubblico ulteriori cavità anche perché aprirle ai flussi ne mette a repentaglio il fragilissimo ecosistema».

Corazzi è convinto, semmai, che vadano potenziate «le infrastrutture esterne ai siti e la promozione», favorendo visite più rispettose e consapevoli. «Penso ad esempio alla Grotta Gigante, che ha un piazzale in terra battuta: quando piove si trasforma in una distesa di fango», osserva lo speleologo. Le strategie per evitare l’effetto “luna park” richiedono invece tempi più lunghi perché vanno a incidere sulla cultura e sulla sensibilità di chi si addentra nel sottosuolo alla ricerca di emozioni e scorci spettacolari. «La superficialità non appartiene soltanto a molti turisti – prosegue Corazzi –. Purtroppo ci sono anche speleologi che tendono a percepire le grotte come dei parchi giochi. E così il tema importantissimo della tutela degli ecosistemi di grotta e dell’ambiente ipogeo, affrontati nei corsi di introduzione alla speleologia, rimangono lettera morta. Sono davvero pochi quelli che praticano questa tutela in forma attiva. Invece è fondamentale rendersi conto che le grotte sono un patrimonio da proteggere, soprattutto quelle a bassa energia, cioè fossili come la Grotta Gigante e la Grotta Impossibile».

«Le grotte sono un archivio del tempo», dice Louis Torelli, prendendo in prestito le parole del francese Emile Combes. Torelli, già presidente della Commissione grotte “Boegan”, è stato il primo a esplorare la Grotta Impossibile, di cui ha mappato ogni anfratto insieme al collega Corazzi. «Molte delle nostre grotte sono potenzialmente turistiche, ma bisogna interrogarsi sull’opportunità di aprirle al grande pubblico e chiedere se ne valga davvero la pena considerando il rapporto tra impatto sull’ambiente e l’eventuale ritorno economico». Anche lui auspica una visita più consapevole, che si tratti di tour turistici o escursioni speleologiche. «Con le scuole sono stati fatti passi in avanti notevoli, proponendo laboratori didattici alla Grotta Gigante», afferma Torelli, che è tra i promotori di Speleolab, «un’associazione che coniuga l’esplorazione ipogea con la ricerca».

Altre azioni di sensibilizzazione riguardano i regolamenti a cui si devono attenere i gruppi speleologici che intendono esplorare cavità come la Grotta Savi o la Grotta Martina. Resta poi una notevole lacuna normativa: «L’Italia è uno dei pochi Paesi al mondo senza una legge nazionale di regolamentazione speleologica - fanno presente sia Corazzi che Torelli -. È un vero paradosso, in un territorio così ricco di grotte». —

Figura di rilievo del mondo ipogeo, a lui è dedicata la mostra di cinque grandi speleofotografi

Tributo della Boegan a De Marchi «Intuì l’esistenza di una galleria»

L’INAUGURAZIONE

Ugo Salvini / SGONICO

Da una sua intuizione, dettata dalla consueta curiosità di voler esplorare il mondo che ci circonda in ogni suo anfratto, maturò la scoperta di una nuova galleria all’interno della grotta Impossibile. Non ebbe però la fortuna di poterla percorrere, perché dieci anni fa un brutale destino lo strappò alla famiglia, ai suoi amici e alle sue grandi passioni, tutte intrecciate con la natura.

Ora quel braccio sotterraneo del Carso, rimasto nascosto per millenni, porta il suo nome. Lui è Thomas De Marchi, coordinatore della Grotta Gigante dal 2009 al 2015, figura di spicco del mondo scientifico di Trieste, al quale da ieri, nella sede del Centro visite della Grotta Gigante, è dedicata una doppia mostra fotografica, alla cui realizzazione hanno contribuito professionisti di assoluta fama nel mondo della fotografia. La rassegna, promossa dalla Società Alpina delle Giulie, Commissione grotte “Eugenio Boegan”, in collaborazione con la Grotta Gigante, e curata da Riccardo Corazzi e Louis Torelli, ha appunto una duplice funzione: da un lato ricorda Thomas De Marchi, con cenni biografici e date salienti delle sue varie attività, dall’altro permette di ammirare la Grotta Impossibile nelle sue varie sfaccettature, nei suoi incredibili colori e forme, intatta nel suo fascino misterioso. Al centro della mostra, alla cui inaugurazione ieri hanno partecipato in tanti, a conferma che De Marchi è stato un personaggio apprezzato e stimato, ci sono gli scatti di cinque speleo fotografi d’eccezione, provenienti, oltre che dall’Italia, anche dalla Germania e dalla Slovenia: Igor Ardetti, Alessandra Bengel, Renato R. Colucci, Peter Gedei, e Domagoj Korais. «La versatile personalità di Thomas - ha ricordato in sede di presentazione Torelli, in qualità di past president della Commissione “Eugenio Boegan”, che ebbe la fortuna di collaborare a lungo con De Marchi - era straordinaria, anche perché si trattava di una persona animata dalla grande voglia di esplorare, di capire, di vedere. Aveva una notevole preparazione e, fra le varie attività svolte, fu anche guida della Grotta Gigante, ruolo che gli competeva in quanto era un autentico amante della natura. E fu inoltre capace - ha aggiunto - di caratterizzare il nostro ambiente con una cultura di livello superiore, dando grande impulso a tutte le attività che si svolgevano qui alla Grotta Gigante. Fu lui a intravedere, nel corso di un’esplorazione, che poteva esistere quella galleria che più tardi, purtroppo solo dopo la sua scomparsa, verificammo che esisteva realmente e che adesso possiamo ammirare». «Posso dire con serenità - ha sottolineato il presidente dell’Alpina delle Giulie, Paolo Toffanin - che la galleria di cui Thomas aveva intuito l’esistenza è splendida, come si potrà vedere anche nelle fotografie che fanno parte della mostra. Perciò dedicarla a Thomas è la cosa più naturale che potessimo fare».

La mostra, a ingresso libero, sarà visitabile fino al 31 luglio, negli orari di apertura del Centro visite della Grotta Gigante, cioè tutti i giorni dalle 10 alle 16. Per informazioni: 040.327312. —



L’inaugurazione della mostra al centro visite FOTO SILVANO

L'EMERGENZA

Un secondo infarto per l'operaio di Muggia soccorso in cantiere

Applicato il supporto extracorporeo per salvargli la vita
Le condizioni sono migliorate ma resta in Terapia intensiva

Gianpaolo Sarti

L'operaio di 58 anni che nei giorni scorsi aveva avuto un infarto mentre lavorava nel cantiere di un'abitazione privata a Muggia, durante il ricovero in ospedale ha avuto un secondo infarto. Ma si è salvato, anche questa volta. E, da quanto risulta, ora le sue condizioni stanno complessivamente migliorando.

L'episodio si era verificato martedì mattina: il cinquantottenne, di origini bosniache e dipendente di un'impresa edile, era stato colto da un malore improvviso. L'uomo si era accasciato a terra: si trattava di un infarto.

I colleghi avevano subito capito la gravità della situazione e avevano iniziato a praticare il massaggio cardiaco in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. E questo si è rivelato determinante per il destino della persona. I sanitari avevano poi continuato le manovre di rianimazione e il cuore aveva ripreso a battere, anche se le condizioni del paziente restavano comunque molto gravi.

Paziente in cura alla Cardiochirurgia vigilato giorno e notte dall'équipe medica

Determinante il massaggio cardiaco praticato subito dai suoi colleghi



Il 58enne si trova ricoverato a Cattinara da martedì mattina

La persona era stata infatti intubata e portata con il codice rosso al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Poi il trasferimento, in condizioni di assoluta emergenza, nella Terapia intensiva del reparto di Cardiochirurgia.

Il paziente, fino a quel momento in prognosi riservata, successivamente è stato sottoposto a un trattamento specifico attraverso un ausilio extracorporeo con Ecmo (Ossigenazione extracorporea a membrana), un macchinario cuore-polmone che fornisce supporto vitale ai pazienti che hanno una grave insufficienza cardiaca o respiratoria. Questo perché proprio mentre la persona si trovava in Terapia intensiva ha avuto un ulteriore arresto cardiaco. Una recidiva, dunque. Di qui la decisione di attivare il supporto meccanico.

L'uomo è stato costantemente seguito dal personale medico specializzato, giorno e notte. E in tutti questi giorni è rimasto in pericolo di vita. Pazienti del genere, va evidenziato, richiedono praticamente un medico fisso. Almeno per le prime dodici ore di ricovero.

Ma nelle ultime ore le condizioni sono inaspettatamente migliorate. È stato quindi tolto l'Ecmo, ma l'uomo rimane comunque intubato e anche sedato.

Stando agli accertamenti sanitari fin qui effettuati, il cinquantottenne non dovrebbe aver subìto danni cerebrali o altre conseguenze. Ma è ancora troppo presto per arrivare a considerazioni conclusive. —

MUGGIA

Bollino di sosta digitale Oltre 2.100 richieste e 341 multe in tre mesi



Gli stalli riservati ai residenti di Muggia dotati di bollino digitale

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono 341 le sanzioni emesse da febbraio a Muggia nei confronti di veicoli in sosta negli stalli riservati ai residenti. Nel 20% dei casi si tratta di stranieri. Finora sono stati richiesti circa 2.100 "bollini digitali", i nuovi permessi smaterializzati di sosta per residenti entrati in vigore a febbraio al posto dei cartacei.

A fornire i dati aggiornati è il sindaco Paolo Polidori che parla di «numeri significativi» a partire da quello di sottoscrittori («Al di sopra delle aspettative iniziali»). «Gli uffici - ha evidenziato il sindaco - mi dicono che i cittadini ne stanno richiedendo altri, ogni giorno».

Sul fronte delle sanzioni il primo cittadino ha aggiunto: «Considerando che si tratta di un servizio a pagamento, era fondamentale prevedere un monitoraggio con Polizia locale e addetti di Abaco che garantisse la rotazione dei parcheggi, con gli spazi liberi che, quindi, si trovano con maggior facilità. Uno degli obiettivi principali, raggiunto, era quello di dare la possibilità a chi vive a Muggia di trovare posto, cosa che non avveniva con il bollino vecchio perché non consentiva una verifica delle auto parcheggiate ed era presente ancora su tanti veicoli di persone che non abitavano più a Muggia o che non avevano più diritto a possederlo». Il primo bilancio è quindi «estremamente positivo».

Polidori ricorda inoltre che sono stati inseriti cartelli con indicazioni in italiano, inglese e sloveno per dare informazioni sulle aree dove solo i residenti muniti di bollino digitale possono sostare.

Abaco ha curato la predisposizione di un nuovo software creato per fornire al Comune di Muggia un portale dedicato alla gestione informatica del sistema dei permessi di sosta smaterializzati. Nei primi mesi di avvio la procedura deve considerarsi come sperimentale in quanto finalizzata a testare il funzionamento e l'adeguatezza del gestionale e modificarlo in base alle esigenze. Dopo la conclusione positiva della fase di prova, il Comune di Muggia ha concordato con Abaco un corrispettivo di 9.150 euro quale costo relativo alla StartUp per il 2025, e un corrispettivo fisso annuo di 26.352 euro quale costo di gestione per gli anni 2025, 2026, 2027. —

I migranti si uniranno al gruppo ambientalista
Domani l'appuntamento è alle 9 da Zarja

Pulizia del Carso A Monrupino Casa Malala è con i volontari



Domani i volontari saranno affiancati dai richiedenti asilo

L'INIZIATIVA

Ugo Salvini / MONRUPINO

"Puliamo il Carso". È questo il titolo dell'iniziativa in programma domattina, nel territorio di Monrupino, dedicata alla raccolta di rifiuti da parte di volontari. Organizzata di concerto da associazione "MiTi", Comune di Monrupino, alcune sezioni del Cai, Legambiente, Sos Carso e WWF, la seconda edizione dell'attività vedrà impegnati anche alcuni ospiti della Casa Malala di Fernetti.

La raccolta del materiale conferito sarà a carico dell'Interporto. Sarà una giornata impegnativa, ma offrirà a tutti un'opportunità di crescita personale, attraverso la condivisione di un'esperienza che punta alla tutela dell'ambiente, in armonia con i valori delle associazioni e degli enti aderenti all'iniziativa.

L'appuntamento è fissato alle 9, al parcheggio del ristorante Zarja, a Basovizza, da cui, dopo una breve presentazione della giornata, i partecipanti raggiungeranno le aree di intervento. Saranno forniti sul posto guanti da lavoro, a chi non avesse già provveduto autonomamente, sacchi, pinze per la raccolta e repellente per le zecche. L'attività si svolgerà anche fuori traccia, in ambito disagevole, quindi ai partecipanti è chiesto un abbigliamento comodo e resistente, scarponi o stivali. Il rientro al parcheggio è previsto nel primo pomeriggio. Dopo la partenza dal ristorante dello Zarja poco dopo le 9, si arriverà a casa Malala alle 9.30, poi spostamento per arrivare alla dolina situata sotto la strada che passa sul confine. Alle 11.30 trasferimento sul lato opposto della strada, dove sono state già individuate notevoli quantità di rifiuti, come bottiglie di vetro e plastica, scarpe, indumenti. Alle 14 rientro al parcheggio.

Se i lavori a Fernetti dovessero concludersi presto, tutti saranno invitati a raggiungere la strada fra Basovizza e Pese, per pulire i margini stradali ed eventualmente anche la grotta di Basovizza. —

IN PIAZZA AD AURISINA

Torna il mercatino "Cose di vecchie case"

DUINO AURISINA

Dopo il buon risultato ottenuto un mese fa, il Mercatino delle pulci, curato dall'associazione culturale "Cose di vecchie case", torna oggi nella rinnovata piazza di Aurisina, con il patrocinio del Comune. L'appuntamento si rinnoverà, con cadenza mensile, fino al 20 dicembre, per dare vita a una selezionata vetrina dedicata ad antiquariato, modernariato, creazioni artigianali e hobbistiche e del fai da te, con espositori provenienti da tutta la regione. Ogni terzo sabato del mese infatti, dalle 8 del mattino, sarà possibile ammirare il mercatino, che assicurerà ai visitatori la possibilità di osservare un grande numero di piccole curiosità che sanno sempre attirare l'attenzione. Il prossimo appuntamento con il mercatino ad Aurisina è fissato per sabato 21 giugno, sempre dalle 8. —

U. SA.

DUINO AURISINA

Alla marcia Kohišče natura e degustazioni

DUINO AURISINA

Sarà un'edizione della marcia "Kohišče" all'insegna del rispetto per l'ambiente quella in programma domani, sul percorso da 5 chilometri che porta in cima al monte Ermada, partendo da uno dei quattro ingressi che saranno aperti dalle 8.30 alle 10.30: stazione dei treni di Duino, Adventure park di Ceroglie, campo sportivo di Medeazza, Brestovica di Klariči, in Slovenia.

La marcia attraverserà i sentieri del monte Ermada, favorendo la degustazione di prodotti locali, fino alla festa finale, dopo aver visitato la grotta Pejca. I materiali saranno realizzati con materiali compostabili e riciclabili e si curerà lo smaltimento differenziato. Saranno distribuiti braccialetti per le consumazioni e diffuso un Qcode scaricabile su smartphone. —

U. SA.

IL RICORDO

Addio al cantautore Paolo Rizzi, nel 1959 vinse il festival canoro cittadino con "Triestin Voio Cantar"

Luigi Putignano

Il cantautore triestino Paolo Rizzi, figura storica della scena musicale cittadina, è venuto a mancare all'età di 89 anni.

Nato a Trieste nel 1936 e definito artista d'altri tempi, Rizzi era capace di raccontare emozioni vere con delicatezza, semplicità e ironia, sempre con Trieste nel cuore e nelle parole.

Iniziò a cantare a vent'anni, ottenendo un ottimo riscontro alla rassegna "Primo Applauso" condotta da Enzo Tortora. Da lì, si inserì in una compagnia di rivista e avanspettacolo che girava l'Italia, raccogliendo consensi di pubblico e critica in numerose città, tra cui Venezia, Udine, Napoli, Caserta, Bari, Pescara e Pistoia. Tornato a Trieste, continuò a coltivare la sua passione partecipando a concorsi locali e vincendo un festival canoro cittadino l'11 agosto 1959 con la canzone "Triestin Voio Cantar", scritta e cantata da lui stesso, con l'accompagnamento dell'orchestra di Pippo Calamita.

Nel 1960 si trasferì in Germania, a Stoccarda, dove proseguì la carriera cantando nei vari locali notturni della città con un pubblico composto per la maggior parte da emigrati italiani, tra questi il "Caffè Rommel". Continuò a creare musica anche oltreconfine e nel 1962 iniziò un nuovo periodo artistico in Svizzera dove compose brani legati alla sua terra e dove portò in tournée il suo recital composto da canzoni, come "Marina de Opicina", che ancora oggi portano l'eco della sua poetica di triestinità.

Tornò nel 1970 a Trieste dove visse un'intensa attività cantautorale, partecipando per oltre un decennio alla rassegna della canzone triestina e conquistando nel 1977 il secondo posto assoluto con la canzone "La mula triestina", accompagnato dall'orchestra di Umberto Lupi. Tra i dischi pubblicati "Fioi e Colombe" con l'etichetta Il Rione, con all'interno i brani "Capodistria", "In barca con ti", "Ti attenderò", "Trieste paradiso", "La triestina", "Trieste fantastica", "Se lassemo", "Fioi e colombi", "El pescador", "La mula de Melara", "Dime o bela" e "Ritornerò".

Tra le esibizioni in gioventù quella alla rassegna «Primo applauso»

Accanto a lui, per tutta la vita, ha avuto l'amata moglie Francesca Zernone, scomparsa lo scorso gennaio. Collaboratrice preziosa nella stesura di testi e musiche, la moglie è stata sua ispirazione e presenza fondamentale in ogni tappa del suo percorso artistico.

Il saluto a Paolo Rizzi verrà dato oggi alle 10.20 al Cimitero di via Costalunga a Trieste. —

LE LETTERE

Una poesia
Fanali gialli nell'oscura via

Saba? / Spesso, per ritornare alla mia casa / prendo un'oscura via di città vecchia. / Giallo in qualche pozzanghera / si specchia qualche fanale.

Marco Coslovich

Sicurezza
Il futuro di Ponterosso

Da una recente prima pagina del "Piccolo": la nostra virtuosa Regione Friuli Venezia Giulia mette a disposizione 28 milioni di euro per la sicurezza dei ponti.
Vale, finalmente, anche per quello sul canale di Ponterosso?

Marino Bassi

Critica
Scarso impegno per i beni culturali

Segnalo il vergognoso nonché fatiscente stato del Lapidario del Castello di San Giusto. Il pomeriggio del 25 aprile ho accompagnato alcuni amici provenienti da fuori città a visitare il Castello e la prima sorpresa è emersa alla biglietteria: contrariamente a quanto apparso sulle pagine del Piccolo che segnalava la gratuità dell'ingresso sia del Museo Revoltella che del Castello in quella data, l'entrata era invece a pagamento e, quando ho espresso presso la biglietteria il mio disappunto su tale difformità di informazione, una poco educata addetta dello staff presente mi ha "consigliato" di farmi carico personalmente di informare chi di competenza dell'errata comunicazione.
A quel punto ho evitato di intavolare sterili discussioni pagando quanto dovuto alla, al contrario, gentile impiegata alla cassa.
Ma la più amara sorpresa, quella per cui mi sono letteralmente vergognato, è stata la visita al Lapidario: infiltrazioni d'acqua con larghe pozze sul pavimento, parti interdette al pubblico a causa delle stesse e, ciliegina sulla torta, il plastico della Villa Romana di Barcola con la sua copertura in plexiglas macchiata dal calcare tanto da rendere il plastico praticamente invisibile.
Insomma un'immagine a dir poco imbarazzante di un sito di pregio lasciato all'incuria e all'abbandono.
Le autorità competenti si vantano dell'incremento dell'afflusso turistico nella nostra città, riempiendosi la bocca dell'offerta culturale che Trieste può garantire ai suoi visitatori ma non si vede un impegno serio nella cura dell'esistente patrimonio culturale né tantomeno nella pianificazione della sua fruizione.
Ritengo che queste autorità debbano farsi carico non tanto di annunci roboanti e di organizzazione di eventi in spazi destinati già ad altro (vedasi la mostra di Van Gogh al Revoltella che ha "divorato" le collezioni già presenti solo per far cassa, non considerando la possibilità di utilizzo di altri ampi spazi espositivi presenti in città) ma curare in modo professionale la ricchezza museale che Trieste può offrire, non dimenticando inoltre una seria promozione di tale ricchezza (chi proviene da fuori città difficilmente conosce l'esistenza del Museo Revoltella, del Sartorio, del Petrarchesco o del Palazzo Gopcevich).
Un altro esempio è rappresentato dal Museo De Henriquez, visitabile solo dalle 10 alle 16 con chiusura il lunedì e il martedì.
Quanti visitatori potranno usufruire della copia in scala 1: 1 del Batiscafo Trieste che è stata ordinata dall'Assessorato competente e che sarà esposta in questa struttura?
Concludo augurandomi che il personale della società di vigilanza ed accoglienza che ha vinto l'appalto sia in grado di fornire una seria assistenza ai visitatori con buona educazione nonché un'adeguata preparazione culturale. Tale considerazione nasce dall'esperienza avuta durante il 25 aprile al Museo Revoltella nella visita ai piani baronali: tre addetti presenti in portineria senza un apparente compito, al primo piano una vigilante interessata solamente al proprio smartphone mentre al secondo piano c'era una sedia tristemente vuota, con tutto il piano esposto a qualsiasi possibile atto vandalico.

Massimiliano Waiglein

Poste / complimenti
E una mattina spunta Aurora

Sono un abitante della, un po' abbandonata, parte alta di via Crispi. Mi ero ormai rassegnato alla perdita dei rapporti umani con Poste italiane, ed ecco che un venerdì mattina spunta Aurora! Una ventata di competenza, pazienza e disponibilità, condita con un bell'aspetto ed un'autorevolezza che è necessaria con noi boomers!
Grazie Poste Italiane! Per un po' la nostalgia per i postini a cui davi del tu, a cui donare un premio per le feste e che ti salutavano per strada, grazie ad Aurora verrà meno.

Vincenzo Timeo

Troppo narcisismo
Segnalazioni non è un social

Non lasciate che Segnalazioni diventi un "social": troppi interventi seriali, narcisisti letterari, sedicenti analisti geopolitici, dietrologi di casa nostra… La rubrica dell'8 maggio tanto per fare un esempio. E magari qualcuno ci casca; non contate troppo sullo "spirito critico" del lettore!

Piero Miceu

Concerto 20 giugno
Il nostro Verdi meritava di esserci

Il 20 giugno si svolgerà in Piazza dell'Unità a Trieste un evento musicale "Concerto per la pace" al quale parteciperanno i Presidenti di cinque diverse nazioni (Italia, Slovenia, Croazia, Austria, Germania).
Bella occasione per la nostra città, tuttavia, da triestina e soprattutto da musicista, non posso esimermi dall'esprimere grande dispiacere e incredulità nel constatare che il nostro prestigioso Teatro Verdi e la sua orchestra sono stati ignorati per coinvolgere i Wiener Symphoniker con il direttore Eschenbach. Conosciamo questi artisti di elevato valore artistico, riconosciuti a livello internazionale, e ricordo ancora con grande emozione il Concerto dei Wiener al Teatro Rossetti, ma con assoluta convinzione dico che il nostro Verdi meritava di esserci!

Eletta Doveri

Cabinovia
La mia voce solitaria dà forse fastidio

Leggo dunque che ci si si dice indignati e offesi per come io difenda la cabinovia. Ma come mai la mia voce, quasi solitaria, dà tanto fastidio? Forse perché contesto le motivazioni pretestuose con le quali si sta cercando di bloccare un'opera di grande respiro:

GLI AUGURI DI OGGI

TATIANA
Tantissimi auguri di cuore mamma per i tuoi 50 anni da Claudio e Nicolas.

DARIO e DANIELA
Il 17 maggio 2025 Dario e Daniela festeggiano 50 anni di matrimonio! Tanti auguri da Diego, Elena con Maurizio e i nipoti Dorian e Daniel

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Giuliana Grosso del Toso da Giampaolo e Marina Guadagni 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Giuliana Grosso del Toso da Giampaolo e Marina Guadagni 50,00 pro CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI TRIESTE - ODV.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 16/5/2025

BARI	54	80	10	25	62
CAGLIARI	36	9	69	14	52
FIRENZE	76	81	75	68	90
GENOVA	38	72	64	63	43
MILANO	19	68	80	39	46
NAPOLI	9	90	74	75	76
PALERMO	5	17	56	53	54
ROMA	90	37	41	68	23
TORINO	72	26	58	59	48
VENEZIA	36	75	84	10	63
NAZIONALE	81	66	17	9	35

10eLotto COMBINAZIONE VINCENTE

5	9	10	17	19
26	36	37	38	54
64	68	69	72	74
75	76	80	81	90

Numero Oro 54 — Doppio Oro 54-80

SuperEnalotto

15-21-30-31-42-80

Jolly 69 — Superstar 42

JACKPOT 33.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	41.858,88 €
Ai 272	4	572,67 €
Ai 13.122	3	31,46 €
Ai 213.842	2	5,59 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	1.046.472,00 €
Agli 8	4	57.267,00 €
Agli 81	3	3.146,00 €
Ai 980	2	100,00 €
Ai 6.277	1	10,00 €
Ai 12.479	0	5,00 €

LA PROPOSTA

Passeggiate alla scoperta della natura in città



Coniugare scienza, partecipazione e sensibilizzazione ambientale in modo accessibile e coinvolgente è l'obiettivo delle "Passeggiate naturalistiche nei giardini della IV e V Circoscrizione di Trieste" realizzati da Ecothema in collaborazione con la IV Circoscrizione Città Nuova – Barriera Vecchia e San Vito - Città Vecchia e la V Circoscrizione Barriera Vecchia – San Giacomo. L'iniziativa è pensata per valorizzare il verde pubblico e avvicinare i cittadini alla natura in città. Info: http://ecothema.org (Foto Lasorte)

assolutamente utile per la città e di sicuro prestigio. Nessun livore, pura constatazione. Leggo che non deve importare sapere il perché della contrarietà alla cabinovia: e invece, sì, importa eccome! Non può essere l'inconfessabile ideologia politica, o il piccolo interesse privato di un po' di famiglie Bovedano-Carsiche, a prevalere su di un'opera di tale portata. Teorizzando inesistenti devastazioni del territorio, si è fatto del terrorismo psicologico, che ha coinvolto, purtroppo, tante persone in buonafede.
Si richiamano le dovute regole di una pacata discussione, ma non possono certo essere quelle dei quattromila che a ottobre scorso hanno sfilato con i tamburi, con grida offensive contro Dipiazza. (...) Mentre il Comitato "No Ovo" sperpera una valanga di denari per gli avvocati, la maggioranza dei cittadini è sicura che i soldi per l'opera già ci siano.
La cabinovia, che arriverà nel rinato Porto Vivo, permetterà oltretutto un trasporto intermodale, da e per, con la ferrovia: e pare siano allo studio dei bus navetta ecologici tanto in città quanto sul Carso. Il tutto per limitare al massimo il traffico veicolare privato, e l'inquinamento.

Vladimiro Marella

LA TESTIMONIANZA

Piantagioni di caffè per il clima



Ha fatto tappa al Circolo della Stampa di Trieste il tour nazionale "Eroi del Clima - Nicaragua" che racconta di come 405 famiglie contadine stiano trasformando le piantagioni di caffè in veri e propri laboratori climatici (Foto Lasorte)

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Pasquale Baylon (religioso francescano)
Il giorno è il 137°, ne restano 228
Il sole sorge alle 5.31 tramonta alle 20.32
La luna sorge alle 0.36 cala alle 8.39
Il proverbio La luna, se non riscalda, illumina.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357.

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza San Giovanni 5, 040 631304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
15 maggio	7	110
16 maggio	7	123
17 maggio	8	117
18 maggio	7	111
19 maggio	9	121
20 maggio	10	115

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono
calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

CONSUMATORI

E se la telelettura fosse sbagliata?



ANTONIO FERRONATO*

Come collaboratore di una rubrica a difesa del consumatore vorrei sempre scrivere di azioni utili al contenimento di ingiustizie e prepotenze. Mi piacerebbe ma non è così. Non sempre le prevaricazioni provengono da piccoli delinquenti, che a volte imbrogliano per sopravvivere, spesso giungono da Imprese importanti che hanno rimpiazzato la vecchia morale aziendale (per intenderci, quella degli Olivetti) con il fabbisogno crescente di utili imposto da un capitalismo senza regole.

Presento alla vostra attenzione due vicende, entrambe reali, successe nel settore servizi, diverse tra loro ma sostenute dalla medesima noncuranza dei diritti del consumatore.

1) Anna, vivace ottuogenaria a basso reddito, s'accorge a marzo 2024 che la fattura di servizio riporta il consumo di un metro cubo. Dopo un primo avviso telefonico si reca fisicamente dal Fornitore, entrambe le volte senza risultato. Trascorrono i mesi, la lettura rimane la stessa: consumo zero. Il malfunzionamento del contatore è indiscutibile per cui ne viene chiesta la sostituzione. Assistita dai vicini scatta e presenta una foto del contatore a prova della mancata registrazione dei consumi. È lecito pensare che si proceda alla sua immediata sostituzione. Invece, no: l'unico risultato sarà quello d'incrementare di un'unità la vecchia lettura. Ne consegue che nel corso dell'anno l'utente ha consumato 1 metro cubo?!



La signora Anna vive con ansia il momento dell'arrivo della fattura di conguaglio, ha fatto l'impossibile per onorare con regolarità quanto consumato scontrandosi con la colpevole negligenza dell'impresa.

L'azienda non ha contezza del consumo da addebitare, ad Anna non resta che attendere e vedere se le sue difficoltà economiche saranno tenute nel debito conto.

2) Tizio si ritrova nelle medesime condizioni: malfunzionamento del contatore. Nel caso è stata emessa una fattura dai consumi spropositati di cui si contesta l'attendibilità e se ne richiede la revisione (probabile errore nella trasmissione della telelettura). L'azienda erogatrice ignora le ragioni e procede giudizialmente al recupero forzoso del credito. La sentenza di primo grado è favorevole all'azienda. Sicuro delle sue ragioni, Tizio ricorre in Corte d'Appello dove viene confermato il precedente giudizio, caparbiamente, presenta il ricorso in Corte di Cassazione che avvalora quelli precedenti con la motivazione che "le letture fornite dal contatore risultano consensualmente accettate da entrambi i contraenti", pertanto spetta all'utente dimostrare la loro inattendibilità ovvero al malfunzionamento del misuratore.

Qualora fossimo in presenza di un furto d'energia l'utente dovrà dimostrare ch'è la sottrazione è avvenuta contro la sua volontà e di non aver fatto nulla per agevolarla. Non basta, deve anche provare che, mediante l'impiego della comune diligenza, di aver adottato tutte le misure idonee per evitare a terzi l'accesso al luogo in cui è installata l'utenza (atrio, cantina).

Ritengo prudente non espormi con un giudizio, a ciascuno la sua interpretazione. —

**Adoc (Associazione orientamento e tutela consumatori)*

L'INCONTRO

"Rosa Lanea": a Sistiana una riflessione al femminile sul mondo dell'adozione e della genitorialità

Rossella de Candia

Ad una rosa, simbolo di vita, è affidata un'azione creativa di sensibilizzazione sul tema della generatività della donna che culminerà oggi, a partire dalle 15, in un evento nella sede dell'infopoint PromoTurismo Fvg di Sistiana.

#RosaGenerArti è l'iniziativa nata su idea dell'arteterapeuta e docente all'Accademia di Belle Arti Tiepolo di Udine Francesca Valentina Salcioli. Un libero collettivo di artiste, counselor e professioniste realizzerà un'opera d'arte condivisa, la Rosa Lanea, con la lana donata dall'associazione SheepDog Isontino di San Canzian d'Isonzo che ha scelto di supportare l'evento organizzato dalla Proloco Mitreo Duino-Aurisina. L'opera d'arte sarà poi donata alla casa di riposo comunale F.lli Stuparich di Sistiana.

«L'idea di sensibilizzare sul tema della maternità e genitorialità è nata dal percorso che sto affrontando con mio marito – ha spiegato Salcioli –. Da ormai 6 anni siamo nel mondo delle adozioni, con il forte e condiviso desiderio di poter accogliere un bimbo e donargli tutto il nostro amore all'interno della nostra famiglia». Nel 2020 hanno concluso tutta la serie di prove e colloqui che li hanno resi idonei ad adottare, sia a livello nazionale, sia internazionale. Con il cuore colmo di gioia hanno scelto uno dei numerosi enti presenti sul territorio italiano per poter ottenere l'abbinamento con un bimbo straniero dichiarato adottabile. Il processo, però, non è semplice: negli ultimi anni in alcuni Paesi le adozioni risultano sospese, seppur non sempre ufficialmente. Oltre ad aver investito tempo, risorse economiche ed emotive, ad oggi non hanno ancora coronato il loro sogno. «Forse dovremmo fermarci e ripensare il sistema delle adozioni internazionali, per il bene dei bambini e delle famiglie. Per esempio, attualmente si può scegliere un unico Paese in cui provare ad adottare. Se quel Paese per qualche motivo ferma o rallenta gli abbinamenti con bambini bisognosi di una famiglia, la coppia si ritrova a dover ricominciare tutto il processo da capo, con un altro Paese, e ripagare la procedura adottiva, togliendo risorse al mantenimento del bambino se e quando questo arriva in Italia. La creazione di un'unica banca dati mondiale con i bambini effettivamente adottabili, a prescindere dal Paese di provenienza, potrebbe supportare gli abbinamenti, riducendo il numero di coppie e di bambini in attesa. In Italia solo una piccola percentuale di coppie dichiarate idonee riesce oggi nel proprio intento». Nel frattempo, in Italia, in questi giorni si sta preparando un nuovo disegno di legge che renda legale anche nel nostro Paese l'embrioadozione, ovvero quella di "vite sospese" che sono state generate tramite fecondazione in vitro ma che per diversi motivi restano embrioni crioconservati senza destinazione. «Speriamo che questa ipotesi diventi una nuova opportunità di vita e famiglia. La legge e la burocrazia devono essere a favore della vita, mai un ostacolo», ha sottolineato Salcioli.

L'evento di oggi è un modo per onorare la generatività della donna in tutte le sue sfaccettature, per generare vita, consapevolezza e bellezza. Ci saranno diverse letture che introdurranno la realizzazione della Rosa Lanea per favorire la riflessione sull'adozione e, in generale, sulla generatività della donna. —

CULTURE

Lo spettacolo

Alla ricerca dell'uomo ragno

One man show mercoledì al Politeama Rossetti per il fondatore della band 883 Mauro Repetto al centro di un ironico racconto autobiografico in salsa medievale



L'INTERVISTA

ANNALISA PERINI

Mercoledì alle 21 al Politeama Rossetti, ospite del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Mauro Repetto va "Alla ricerca dell'uomo ragno" con il suo one man show, dalla trama autobiografica e surreale al tempo stesso. Ideatore e co-fondatore degli 883, e autore di molte delle hit del gruppo, porta in scena la vera storia della band culto degli anni '90, attraverso il racconto della sua vita, istantanee di momenti intramontabili e aneddoti e curiosità sulla genesi dei maggiori suoi e di Max Pezzali.

Trasporta il pubblico in un viaggio a ritroso nel tempo e ha scelto la via di una favola, ambientata nel Medioevo, in cui dal palco interagisce (con il supporto dell'intelligenza artificiale) con se stesso e con Max com'erano da ragazzi. E si rapporta anche con i personaggi che hanno partecipato alla nascita e alla carriera degli 883, tutti proiettati sugli schermi con straordinari effetti visivi, tra cui il conte Claudio Cecchetto, il barone Fiorello, il principe Lorenzo Jovanotti e il marchese Gerry Scotti. Tra momenti di comicità e di nostalgia, Repetto canta anche le hit che hanno fatto da colonna sonora a intere generazioni, con qualche omaggio ad artisti che lo hanno ispirato e presenta al pubblico un suo brano inedito.

Sul palco con lui Davide Tagliento, l'Uomo Ragno, e Monica De Bonis, la ragazza nel sogno. Nel 1992 nasceva il singolo "Hanno ucciso l'uomo ragno", contenuto nell'omonimo album. Nel 2023, Repetto ha scritto, a quattro mani insieme al giornalista e scrittore Massimo Cotto (scomparso l'anno scorso), il libro "Non ho ucciso l'uomo ragno" (168 pagg, Mondadori), sulla sua vita veramente "rock & roll", e ora lo spettacolo, che nella prima parte del tour ha registrato successi e sold out.

Mauro Repetto, sulla copertina di quell'album degli 883, in fondo a destra, come nei fumetti, c'era scritto continua, con puntini di sospensione.

«A essere sincero l'idea, allora, è stata di Sergio Pappalettera, grafico, regista e art director visual dei concerti di Jovanotti, Pino Daniele, Eros Ramazzotti e tanti altri artisti. Ma il senso era, ed è, che Peter Parker non può morire. È uno di noi, è il super eroe più provinciale di tutti. Il suo vero super potere è affrontare la vita, anche le sue difficoltà, con il sorriso sulle labbra. Ed è per questo che non l'ho ucciso, per questo lo cerco, per quel potere che ognuno può trovare dentro di sé».

Tutto torna, insomma, anche se, trent'anni fa, non avevate deciso nulla a tavolino.

«Io personalmente non lo faccio mai, non preparo la vita, lascio che mi attraversi. E sono molto felice di questo. Ho una mia normalità senza predisporre le cose, perché comunque non faccio mai nulla di avventato. Anche quando ho lasciato gli 883 per andare a Los Angeles, per me era la cosa più normale del mondo, perché avevo sempre sognato di fare l'attore o lo sceneggiatore a Hollywood, anche se poi non padroneggiare abbastanza l'inglese si è rivelato un limite».

Racconta di non essere cresciuto con le favole classiche, come "Cappuccetto Rosso", ma con i racconti di sua nonna, che amava il cinema hollywoodiano e le storie delle star. E di suo padre stima la capacità di far convivere "pragmatismo e sogno".

«I racconti della nonna erano come un fiume in piena, proprio come la natura, e così è stato il mio percorso. Io sono fatto molto più di sogno che di pragmatismo, ma devo ai miei genitori un senso di normalità, una virtù che ho sempre visto in loro, e che nella vita, pur essendo quel fiume in piena, ho saputo adottare».

Perché l'ambientazione medievale per lo spettacolo?

«Mi fa sorridere. L'atmosfera mi sembrava molto azzeccata perché Pavia è una città medievale. Se ci vai adesso non ci sono più i negozi di trent'anni fa e al contempo in se stessa è identica a secoli fa. Anche le persone, secondo me, camminano sempre nello stesso modo. Un po' ho pensato anche a Troisi e Benigni in "Non ci resta che piangere" e comunque quando allarghi il focus puoi essere ancora più ironico e autoironico».

Si trova molto a suo agio a teatro.

«Subito dopo il liceo ho sempre calcato i palchi, nei villaggi turistici, suonando, cantando, ballando e recitando, quindi per me essere a teatro è una continuità. Ed è come

---

PICCOLA LIRICA

Il capolavoro Cin-ci-là apre il Festival dell'Operetta

PATRIZIA FERIALDI

Quest'anno l'operetta gioca d'anticipo e riparte a fine primavera con "Cin-ci-là" il capolavoro di Carlo Lombardo e Virginio Ranzato che, di fatto, apre il Festival dell'Operetta 2025. Il tradizionale appuntamento con la piccola lirica, nato dalla collaborazione tra il Comune di Trieste nell'ambito di TirestEstate2025, l'Associazione Internazionale dell'Operetta FVG, la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste e il Teatro Stabile FVG, quest'anno propone due produzioni d'operetta e diversi spettacoli musicali, a cominciare proprio da "Cin-ci-là" illustrata ieri mattina in conferenza stampa al Cafè Rossetti, presenti la direttrice di produzione Rossana Poletti, il regista Andrea Binetti, il direttore d'orchestra Romolo Gessi e il presidente del Teatro Stabile FVG Francesco Granbassi. Poletti ha evidenziato le maggiori criticità di programmazione che si sono riscontrate quest'anno a causa dell'imminente ristrutturazione dei due principali teatri cittadini, sottolineando altresì come l'operetta sia un genere sempre tanto amato non solo nella nostra città ma anche al di fuori dei nostri confini, racchiudendo in sé grande musica, storie divertenti e l'immancabile comicità che regala qualche ora di spensieratezza di cui abbiamo davvero bisogno. Il Maestro Gessi, nell'illustrare brevemente la partitura, ha posto in luce la forte influenza della lezione pucciniana, tangibile nell'alternanza di pagine divertenti ad altre molto romantiche, che getta uno sguardo profondo sull'interiorità umana. Ha ricordato poi la nascita di una collaborazione con l'Istituzione Concertistico-Orchestrale (ICO) e l'Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari, che a settembre porterà l'operetta triestina in tournée nel capoluogo pugliese.

Binetti, che oltre alla regia ha curato anche la riduzione drammaturgica del testo, ha quindi sottolineato come il buon funzionamento degli spettacoli sia dovuto alla grande esperienza degli interpreti, resa possibile proprio dall'Associazione dell'Operetta, che forgia artisti in grado di recitare cantare e ballare ad alto livello, annunciando che la settimana prossima terrà anche una masterclass alla Belcanto Academy di Trento proprio su "Cin-ci-là" e sul bicentenario di Johann Strauss.

Infine Granbassi ha espresso il suo compiacimento per il grande impegno dell'Associazione nel portare avanti questo genere musicale che tanto ha dato e darà ancora alla città per cui, sebbeno molto impegnato, "quando bussa l'Operetta il Politeama Rossetti risponde sempre". "Cin-ci-là" debutta il 17 giugno e, in replica, il 18 giugno alle 20.30 per la regia di Andrea Binetti, sul podio della FVG Orchestra il maestro Romolo Gessi. In scena i coristi diretti da Andrea Mistaro e il balletto di Noemi Gaggi e Luca Miclausig, scene e costumi della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi. Nel cast Marzia Postogna nei panni della protagonista, affiancata da Andrea Binetti, Ilaria Zanetti, Francesco Scalas, Gualtiero Giorgini, Alessio Colautti, Julian Sgherla e Giulio Gessi. Biglietti in vendita da oggi presso la biglietteria del Rossetti, Ticket Point e circuito Vivaticket. Altre info su www.triesteoperetta.it—

IL SALONE DEL LIBRO

Il docufilm di Finazzer Flory dedicato a Michelstaedter



È stato presentato in anteprima al Salone Internazionale del Libro di Torino al Lingotto nello Spazio Regione Friuli Venezia Giulia il trailer del docufilm "Nel tuo occhio" omaggio a Carlo Michelstaedter, del regista e attore Massimiliano Finazzer Flory, realizzato in collaborazione con Rai Cinema, con il sostegno di Regione Fvg e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e con la collaborazione di Palazzo del Cinema Gorizia - Hiša Filma Gorica. «Nel tuo occhio è un docufilm per chi ha voglia camminando solitario di ritrovare una cometa che passa ogni tanto senza avere paura della notte. Una storia europea con il grande e giovane filosofo con cui fare ancora i conti, l'epoca di un mare dove l'onda non arriva» dichiara il regista Massimiliano Finazzer Flory. Il docufilmverrà proiettato in anteprima giovedì 24 luglio a Palazzo Coronini Cronberg a Gorizia.

L'autore e attore Mauro Repetto. Dopo l'esperienzapop negli 883, ha abbracciato il mondo del teatro

essere a cena con il pubblico. Rompo subito il ghiaccio, e poi tutto viene da sé, anche grazie a canzoni che ricordano dei segmenti di vita, unendo persone di diverse età».

Ha già esplorato il sogno americano, ora ne ha uno nuovo?

«Vivendo a Parigi, ho l'italian dream, una grande voglia di fare una scorpacciata di Italia. A ogni tappa di questo spettacolo mi trovo in una città diversa e mi piace tantissimo. E, a differenza di Los Angeles, padroneggio la lingua e qui penso di poter fare delle belle cose come attore e sceneggiatore».

A Trieste viene per la prima volta.

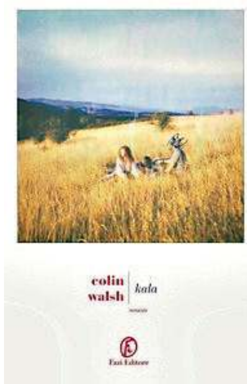
«E ne sono felicissimo, anche perché la mia famiglia, dalla parte di mia mamma, è di Fiume, quindi c'è una comunanza con la gastronomia, e con dialetti che mi hanno cullato per tutta la vita. Se avrò il tempo voglio andare a Rieka, non ci torno dal 1995. E, ecco, un mio sogno, molto immediato, è mangiare ćevapčići, burek e palacinke».

Info: www.ilrossetti.it —

IL LIBRO

Kala, il thriller colto dell'irlandese Walsh evoca atmosfere da Twin Peaks

La storia di una ragazza scomparsa e dei suoi amici
Un romanzo di esordio che percorre più piani temporali





Un paesaggio irlandese

LA RECENSIONE

MARTA HERZBRUCH

"Non c'è niente di più cruciale per l'ordine sociale della vittima sacrificale. Il capro espiatorio. È da qui che deriva il termine "sacrificio". Sacer + facere, "rendere sacro". Naturalmente conviene che la vittima sacrificale sia elevata al rango di una Madonna, o condannata come una puttana, basta una delle due. Basta privare la vittima della sua umanità e alleggerire la comunità di quel peso, dal peso dell'umanità, evitare che si riconosca nel capro espiatorio, che si senta in qualche modo complice del suo destino...»

Una perfetta vittima sacrificale è Katherine Lanann, per gli amici "Kala" protagonista dell'omonimo romanzo di esordio del giovane scrittore irlandese Colin Walsh (Fazi Editore, traduzione di Stefano Tummolini, pp. 456, euro 19). Siamo a Kinlough, una piccola città costiera nel nordovest dell'Irlanda al confine con l'Ulster, un microcosmo autistico, che si anima solo durante la stagione estiva. La narrazione si apre con un flash su una banda di sei amici. È il 2003, la scuola sta finendo, Joe, Aidan, Mush, Kala, Helen e Aoife hanno davanti a loro una lunga estate. Vogliono sperimentare emozioni forti, porsi sfide, definire identità incerte, scoprire segreti mai rivelati di famiglie inevitabilmente disfunzionali (uno standard, ormai, nella narrativa irlandese). Kala Lanann è la carismatica leader del gruppo, trasgressiva e spericolata, vive con la nonna in una casa fatiscente al limitare di un bosco. Joe Brennan, futuro cantante rock, ne è invaghito. Di Kala sono invaghite anche le sue compagne Helen e Aoife. In paese sono tutti un po' imparentati con tutti e non sempre anche la facciata più ineccepibile nasconde famiglie modello. Alcolismo, corruzione, delinquenza, sete di potere, violenza, degrado morale e fisico sembrano essere l'unica forma di eredità che gli adulti, i padri, sono capaci di trasmettere a questi ragazzi. Con la fine dell'estate e le sue pericolose avventure, tramonta anche la stella di Kala, che una notte d'inizio autunno scompare senza lasciare traccia. La narrazione riprende nel 2018, quindici anni dopo. La comitiva s'è ormai sfaldata, i fratelli piccoli sono ora adolescenti a loro volta. Solo tre dei vecchi amici si ritrovano nella cittadina sull'Oceano Atlantico. L'occasione è il matrimonio della madre di Aidan, suicidatosi anni prima, col padre di Helen. Una speranza di un nuovo inizio, dopo tante perdite.

Un tempo inseparabili i tre amici hanno preso strade diverse, Helen si è trasferita in Canada, Joe è diventato una star e Mush spilla birra nel bar della madre, ma ognuno si porta dentro sensi di colpa che esplodono quando proprio in quegli stessi giorni, vengono ritrovati dei resti umani nel bosco di Caille. Sono i resti macabramente arrangiati di Kala Lanann.

Da questo momento la tensione, il senso di pericolo, la paurosa sensazione che la presenza del male sia pervasiva e minacciosa in tutta la città, aumenta a dismisura fino alle sconvolgenti rivelazioni finali. Colin Walsh ha scritto un thriller colto, che evoca atmosfere a la "Twin Peaks", in cui si percepisce un'urgenza che supera i cliché delle scuole di scritture che l'autore ha frequentato. Walsh, nato a Galway, vive in Belgio, è stato nominato Hennessy New Irish Writer of the Year nel 2019 e i suoi racconti sono stati pubblicati su «The Stinging Fly» e The Irish Times. Kala, il suo primo romanzo è stato finalista al Waterstones Debut Fiction Prize e tra i migliori libri dell'anno per «NPR», The Guardian e The Independent. —

CINEMA

Addio a Federica Ranchi Una triestina nella dolce vita

NADIA PASTORCICH

Il 5 maggio aveva compiuto 86 anni. Sguardo limpido, dolce, vivo.

È venuta a mancare il 15 maggio Federica Ranchi, attrice triestina che da anni viveva in Grecia, senza mai dimenticarsi della sua amata città. «Trieste è unica», aveva detto in un'intervista.

Una presenza non invadente, elegante, riservata. Da ragazza aveva praticato per ben dieci anni danza classica. Il destino poi la portò su diversi set di film come "Moglie e buoi" di De Mitri, "La grande strada azzurra" di Pontecorvo, "La tempesta" di Lattuada, "Estate violenta" di Zurlini, dove si trovò a recitare accanto a Walter Chiari, Silvana Mangano, Alida Valli, Yves Montand, Jean-Louis Trintignant.

«Ero molto giovane, loro mi trattavano come una figlia - raccontava l'attrice -. Erano gentili con me. Montand, per esempio, sapeva che mi piacevano tanto le sue canzoni e siccome la mia stanza d'albergo era sotto alla sua, ogni mattina, quando andava in bagno, cantava. Ho dei ricordi bellissimi».



Federica Ranchi

"Fedy", così soprannominata, stava a Roma solo il tempo delle riprese, per poi tornare subito a Trieste. In quegli anni, '50 e'60, il cinema italiano era magia, fucina di talenti, di emozioni e lei ne fece parte, sempre in punta di piedi, lasciando un segno indelebile nel cuore degli spettatori ma anche di diversi attori come Marcello Mastroianni. «Era molto carino con me, anche se non abbiamo mai lavorato insieme, lui mi chiamava almeno una volta al mese e se non rispondevo io, parlava con mia madre. Mi voleva tanto bene».

Ranchi andò pure due volte alla Mostra del Cinema di Venezia dove ebbe modo di conoscere Maria Schell delle famose "Notti bianche" di Visconti. Il produttore De Laurentiis le propose addirittura un contratto quinquennale negli States, che però Fedy non accettò: nel frattempo aveva conosciuto quello che sarebbe diventato suo marito.

«Avere una famiglia, dei bambini, a me è sempre piaciuto. Amavo recitare, ma non mi piaceva quando gli agenti mi imponevano di uscire con determinati attori per farmi notare, quindi non è stato difficile scegliere».

Tra i suoi piatti preferiti c'era la nostra jota e la polenta. «A Trieste si mangia bene».

Tra gli scrittori invece prediligeva Claudio Magris e il romano Alberto Moravia. A Fedy piaceva aiutare il prossimo e in Grecia ebbe modo di collaborare con un'associazione che si occupava di persone bisognose. Il suo cuore è sempre stato grande, fino alla fine. —

APPUNTAMENTI

Dalle 10
Sguardi nel verde al Giardino Basevi

Oggi dalle 10-12 si terrà "Sguardi nel verde: la natura al Giardino Basevi", organizzato da Ecothema in collaborazione con la V Circoscrizione (Barriera Vecchia - San Giacomo). Si tratta di una passeggiata botanica della guida Marco Paparot con osservazioni con microscopi digitali palmari, e caccia alle foglie. È un appuntamento gratuito, aperto a tutti con ritrovo all' ingresso del Giardino Basevi su via S. Giacomo in Monte.

Alle 11
Mahmoud Muna Libraio e scrittore

Oggi alle 11 alla libreria con il libraio e scrittore Mahmoud Muna. Muna gestisce la famosa Educational Bookshop e la libreria dell'American Colony Hotel, entrambi centri della scena letteraria di Gerusalemme. Muna è attivo in molte iniziative culturali in Palestina e scrive regolarmente di cultura e politica, anche per la London Review of Books e per il Jerusalem Quarterly. Ha pubblicato la prima edizione araba della rivista letteraria Granta e ha curato, insieme a Matthew Teller, Daybreak in Gaza, Stories of Palestinian Lives and Culture. Mahmoud Muna parlerà dell'Educational Bookshop, del ruolo fondamentale che una libreria svolge nella resistenza all'occupazione, all'apartheid e al colonialismo, di come i libri diventino custodi del patrimonio culturale e della verità di un popolo oppresso.

Ne è un esempio il libro "Daybreak in Gaza, Stories of Palestinian Lives and Culture", curato da Muna con Matthew Teller, in cui emerge la ricchezza del paesaggio culturale di Gaza e la profondità della sua storia.

Alle 17
Milisav Savić "La Sans-Pareille"

Oggi alle 17 alla libreria Ubik presentazione di "La sans-pareille" dello scrittore serbo Milisav Savić (Secop). Insieme all'autore interverranno Marilina Veca, traduttrice del romanzo, giornalista e scrittrice; e Lidija Radovanović, presidente dell'Unione dei Serbi in Italia.

Tempo libero
Visite guidate ai Piccoli Musei

L'iniziativa della Notte dei Musei 2025, con il programma INSIEMI-Mese dei piccoli musei si festeggia anche a Trieste. Il Museo della Ginnastica Triestina, culla della cultura sportiva e ricreativa di Trieste, sarà eccezionalmente aperto dalle 17 alle 19, mentre Speleovivarium e Magazzino dei Venti, piccoli e vicini, saranno aperti dalle 20 alle 22 conducendo i visitatori in visite diverse dal solito dal buio alla luce con la vivace animosità dei venti locali. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. Per info: Museo della Ginnastica Triestina: curatore@societaginnasticatriestina.it; Speleovivarium: tel. 3491357631; Museo della Bora: museobora@gmail.com



L'Opera italiana a Miramare

Prosegue la rassegna "Concerti al Castello" a Miramare: oggi alle 20 verrà proposto un programma dal titolo "Magia dell'Opera italiana", a cura del Duo Sarnelli-Scibilia, baritono e pianoforte : verranno eseguite le più belle arie operistiche di Verdi, Leoncavallo, Tosti, Bellini, Donizetti. Prenotazione obbligatoria.



Antonio Veneziano e Myriam Cosotti

TRIESTE - ALLE 21 AL POLITEAMA ROSSETTI

"Ti regalerò una rosa" La svolta di Basaglia tra sogno e storia

Annalisa Perini

Oggi alle 21 e domani alle 17 alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti è in scena "Ti regalerò una rosa - La guerra per la libertà", prodotto da Unione Arti Performative e scritto da Antonio Veneziano, che ne firma anche la regia. L'attore è in scena con Myriam Cosotti e la recitazione si interseca ai contenuti audio e video di Roberta Ventrella. Lo spettacolo è dedicato a Franco Basaglia e intende raccontare il percorso della nascita degli ideali dello psichiatra, neurologo, rivoluzionario riformatore dell'ambito della salute mentale, attraverso un'immersione in momenti biografici, a tratti proposti in una chiave sospesa, quasi onirica, e suggestioni continue, anche apparentemente frammentate. In un archivio avvolto da un'atmosfera tra realtà e immaginazione, due ex pazienti psichiatrici, ora riabilitati, vengono chiamati a svolgere il compito di riordinare e archiviare i documenti e i testi che raccontano la storia di Basaglia. Mentre si immergono nel lavoro, i due protagonisti si immedesimano in lui e in sua moglie Franca Ongaro, e anche i confini tra passato e presente si dissolvono. Rivivono così, attraverso i loro ricordi, tutti i sentimenti, le emozioni, le lotte, i sogni e le sfide affrontate per rivoluzionare il sistema psichiatrico italiano. «Lo stesso Basaglia – osserva Antonio Veneziano - aveva provato l'angoscia della coercizione allorché era stato detenuto per alcuni mesi nelle carceri della Repubblica Sociale Italiana, dopo essere stato arrestato per aver frequentato un gruppo di studenti antifascisti ai tempi dei suoi studi di medicina all'Università di Padova». Nella ricerca per lo spettacolo, l'autore e regista racconta di aver "incontrato" anche aspetti meno conosciuti del percorso personale di Basaglia. «Veniva chiamato dai clinici, spregiativamente, "il Filosofo", per la sua formazione umanistica – sottolinea ancora Veneziano - mentre entrava in collisione con le concezioni allora imperanti attraverso il suo approccio più umano e rispettoso verso le persone con disturbi mentali». In una forma narrativa e scenica, a sua volta un po' rivoluzionaria, lo spettacolo intende raccontare innanzitutto l'uomo Basaglia, padre, marito, oltre alla sua opera di medico promotore di radicali trasformazioni nel trattamento dei pazienti e nella sua lotta per la revisione ordinamentale degli ospedali psichiatrici.

Info: www.ilrossetti.it Biglietti anche su www.vivaticket.com —



MUSICA

Le più celebri composizioni di Gershwin al teatro Verdi

Per i lunedì della Società dei Concerti il duo Faccini con Perez Tedesco e Viel

Per i lunedì della Società dei Concerti Trieste, lunedì alle 20.30 al Teatro Verdi di Trieste le più celebri composizioni di George Gershwin, eseguite nella sorprendente formazione di pianoforte a quattro mani del Duo Faccini e affiancati dall'energia delle percussioni di Fabian Perez Tedesco e Marco Viel, offriranno un'esperienza d'ascolto unica e travolgente.

George Gershwin, geniale innovatore del linguaggio pianistico e della nuova musica del suo tempo, incarna musicalmente non solo una nazione, ma l'intera generazione di artisti americani che hanno plasmato e influenzato il mondo con i ritmi, le melodie e le sonorità di una cultura in continua evoluzione, frutto dell'incontro e della fusione di molteplici tradizioni.

Il concerto di lunedì che chiude la 93ˆstagione della Società dei Concerti (ma non le sue attività che proseguono con diverse rassegne estive), intitolato "George Gershwin, l'Americano!" è incentrato su alcune delle opere più conosciute di George Gershwin: Ouverture Cubana, Rhapsody in Blue e Un americano a Parigi.

«Nel repertorio proposto - spiega la pianista Betsabea Faccini - solo uno dei brani è

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Black Tea	16.30-18.45 21.00 (in originale con s.t.)
Paternal Leave	16.30-18.45-21.00
Mamma mia!	19.40 in originale con s.t.
Il quadro rubato	18.00
L'infinito	16.30
Bird	21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Thunderbolts*	16.30-18.45-21.15
One to One: John & Yoko	16.30-18.10-20.00-21.45
Francesca e Giovanni	16.30-18.45-21.00
Final Destination - Bloodlines	16.30-18.45-21.00
Black Bag - Doppio gioco	16.30-18.10-19.50-21.30
Holly	16.30-20.00
Reinas	18.15-21.45

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Final Destination - Bloodlines VM14	14.30-16.50-18.15-19.00-19.35-21.00-22.00
Un film Minecraft	14.15-17.15-20.00
Thunderbolts*	15.45-18.50-19.50-22.15
Werewolves VM14	16.30-22.50
The Legend of Ochi	15.30-17.35
Francesca e Giovanni una storia d'amore e di mafia	16.00
Black Bag - Doppio gioco	15.10-18.40
I peccatori VM14	21.15
Storia di una notte	14.00
Until Dawn - Fino all'alba VM14	21.45
Flight Risk - Trappola ad alta quota	22.35

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

The Legend of Ochi	16.00
Thunderbolts*	17.45-21.00
One to One: John & Yoko VM14	16.00-20.45
Final Destination - Bloodlines VM14	16.00-17.50-21.20
Flight Risk - Trappola ad alta quota	19.45
Bird	16.00-18.40
Ritrovarsi a Tokyo	17.00-21.00
Paternal Leave	16.00-18.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Ritrovarsi a Tokyo	16.00-17.45-20.30
The Legend of Ochi	16.00
Sex V.O.	17.45-20.15
Francesca e Giovanni - una storia d'amore e di mafia	16.00-17.50-20.30



"Final Destination"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

"Oggi alle 20.30 va in scena "Donne in fuga"" con Ariella Reggio e Marzia Postogna dirette da Maximilian Nisi.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

"Rigoletto di G. Verdi" Oggi sabato 17 maggio ore 19.00 (B), domenica 18 maggio ore 16.00 (D), venerdì 23 maggio ore 20.00 (C), sabato 24 maggio ore 16.00 (S), domenica 25 maggio ore 16.00 (E), Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

"Satierose - Oggi alle 20.30 "Socrate" e "Il sogno di Satie"" Serata a cura del Conservatorio di musica Giuseppe Tartini. Ingresso € 10,00, ridotto studenti Conservatorio € 8,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 19.30 "Napoleone, la morte di Dio"" Da Victor Hugo, testo e regia Davide Sacco. Con Lino Guanciale e con Simona Boo, Amedeo Carlo Capitanelli. Durata 1 ora. Turno C.

Politeama Rossetti - Foyer "Alle 11.00 "Rossetti Open"" Da un testo di Ilaria Lucari, a cura di Paolo Valerio. Con Giulio De Santi. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora e 30'.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 "Ti regalerò una rosa"" Regia e testo di Antonio Veneziano. Con Antonio Veneziano e Myriam Cosotti. Durata 1 ora e 30'.



IL DUO FACCINI
SARÀ IN CONCERTO LUNEDÌ AL TEATRO VERDI

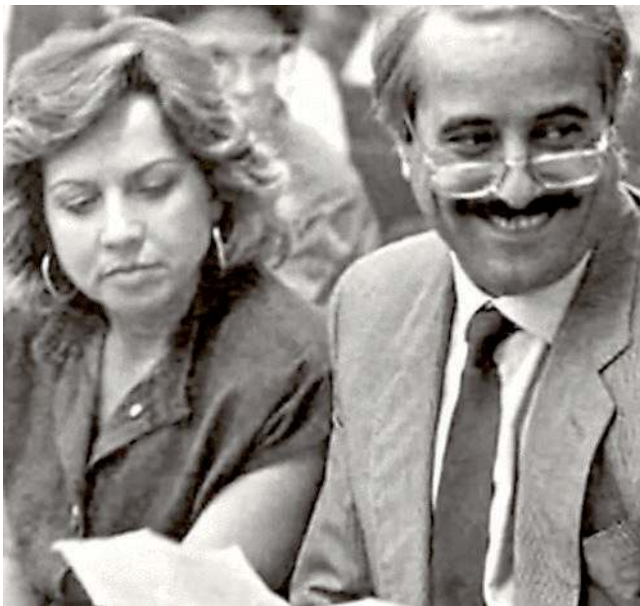
trascritto da Gershwin: l'Ouverture Cubana. Rhapsody in blue è trascritta da Henry Levine mentre i restanti due brani, Un americano a Parigi e le Variazioni su "I got rhythm" sono trascritti da noi. Nella nostra attività moltissimo spazio viene dato al mondo delle trascrizioni, come si può ben vedere dal nostro repertorio... e molte di queste le abbiamo fatte proprio noi. L'orchestra, con i suoi colori, timbri e impasti, ha davvero un grande fascino. Questo mondo di suoni ha la capacità di spronare l'inventiva musicale e la fantasia dell'artista come nient'altro. Offre opzioni, idee, storie, un continuo dialogo fra strumenti…e nel nostro caso, fra quattro mani!».

Sulla complessità dell'arrangiamento per pianoforte a quattro mani di partiture orchestrali, ha aggiunto: «È sicuramente molto complicato, una sfida, riuscire a rendere un'intera partitura orchestrale con solo 88 tasti. Il primo passo è uno studio attento all'effetto sonoro prodotto dall'orchestra, sia tramite la partitura sia grazie alle incisioni.

Da qui si cercano, poi, le possibili soluzioni applicabili al pianoforte. Bisogna raggiungere sempre dei compromessi… questo fa parte del gioco. A volte si toglie qualcosa, a volte si aggiunge qualcosa.»

Infine, riguardo all'influenza stilistica di Gershwin, ha sottolineato: «Le opere di Gershwin sono fortemente influenzate dal gusto francese del periodo a cavallo tra '800 e '900. La sua ammirazione per compositori quali Debussy e Ravel è chiara e leggibile nella sua musica. L'armonia che usa, gli impasti, le sonorità, le strutture... sono tutti elementi influenzati dal mondo francese e arricchiti, nel caso di Gershwin, dai ritmi e dalle melodie jazz. È questa sicuramente l'innovazione che troviamo all'interno della sua musica...la capacità di combinare il 'colto' con la libertà del mondo jazz, lasciando a entrambi lo spazio per esprimersi. Questo programma si può quindi considerare assolutamente come il proseguo, un fil rouge, del progetto proposto due anni fa».

Alle ore 19.15, prima del concerto, il pubblico avrà l'opportunità di conoscere i musicisti nel Ridotto del Teatro Verdi, per un incontro, ad ingresso libero, condotto dal presidente della Società dei Concerti Trieste, l'avvocato Piero Lugnani. —



Francesca Morvillo e Giovanni Falcone

TRIESTE - ALLE 19.30 AL TEATRO DELL'ANGELO

"Il pensiero non muore" Così Francesca Morvillo racconta Falcone

Domani alle 19.30 al Teatro dell'Angelo di via Risorta 3 la rassegna Metropolis e la Macchina del Testo propongono, quale evento speciale organizzato in occasione del 33esimo anniversario della strage di Capaci, lo spettacolo "Il pensiero non muore. Francesca Morvillo racconta Giovanni Falcone" scritto e interpretato da Michela Cembran, che sarà in scena con la cantante Daniela Tassan. Le musiche e i video sono a cura di Edoardo Milani e il contributo poetico e vocale è di Pierpaolo Freschi e Paolo Massaria. A far nascere in Cembran il desiderio e l'urgenza di scrivere e portare in scena "Il pensiero non muore" è stato un viaggio in Sicilia, fuori dai classici circuiti turistici, passando per Corleone, Cinisi e Partanna, luoghi segnati dal terrore mafioso. "Fondamentale è stato il mio incontro con Giovanni Paparcuri – racconta l'attrice e autrice - Caposcorta sopravvissuto alla strage del giudice Rocco Chinnici, oggi è l'anima e il curatore, all'interno del Tribunale di Palermo, del Museo Bunkerino "Falcone Borsellino", luogo in cui sembra davvero che entrambi possano entrare da un momento all'altro. E Paolo Borsellino, nello spronare la società civile a non arrendersi, diceva: "Parlate di Mafia. Parlatene in radio, alla televisione, sui giornali, ma parlatene". Lo spettacolo ripercorre la vita del magistrato Giovanni Falcone attraverso il punto di vista della moglie, il magistrato Francesca Morvillo, che morì assieme a lui e agli uomini della scorta Antonino Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani il 23 maggio 1992. "Racconteremo due grandi persone, la loro umanità e il loro grande amore che neppure la morte ha potuto separare – sottolinea ancora Cembran – Morvillo aveva la sua vita, un carattere deciso e sentiva la giustizia come la bellezza della società. E' stata tra le prime donne ad entrare in magistratura. Ha fatto di tutto perché gli ideali in cui credeva potessero realizzarsi ed è stata moglie di Falcone in conseguenza al suo modo di essere, accettando anche di rinunciare a una vita normale per vivere con lui". Nel corso della carriera Morvillo è stata giudice ad Agrigento, sostituto procuratore del Tribunale per i minori, consigliere della Corte d'Appello di Palermo e componente della commissione per il concorso di accesso in magistratura. Ha collaborato anche al mandato di cattura di Tommaso Buscetta e alla stesura del maxiprocesso. Ingresso a offerta libera, posti limitati e prenotazione consigliata al 333-8970191

— A.P.

MUGGIA - ALLE 20 AL CIRCOLO DELLA VELA

"Prua a Siroco" celebra i 125 anni dell'Upt narrando l'Adriatico



Il mandracchio di Muggia

Prosegue la decima edizione "Prua a Siroco", piccola rassegna sul mare Adriatico: storia, usi, costumi, musica e tradizione organizzata dell'Associazione Orchestra a Fiati "Città di Muggia" che si svolge in coincidenza con il 125° anniversario di fondazione dell'Università Popolare di Trieste, che sostiene la manifestazione che gode del sostegno anche del Comune di Muggia. Definita una "vetrina sull'Adriatico Orientale", l'annuale rassegna – che si snoda tradizionalmente tra Trieste Muggia – intende porsi infatti – spiega il direttore artistico, Andrea Sfetez – «come un momento di condivisione ed esposizione di storia, musica, folclore, arte, usanze e cucina del nostro piccolo "Golfo di Venezia", sempre più aperto a contatti tra le regioni contermini grazie anche a queste belle occasioni d'incontro tra convitati che, intervenendo su capitoli specifici, daranno vita a una due giorni di cultura marinara, proponendo dei "flash" di una ventina di minuti l'uno rivolti anche ai non esperti della materia, che però potranno servire loro da spunto per acquisire nuove conoscenze e voglia di approfondimento».

Oggi la manifestazione si sposterà a Muggia presso la Sala Giorgini del Circolo della Vela. Si ripartirà alle 20 con un'introduzione musicale a cura del Coro femminile "Vittorio Craglietto" della C. I. di Lussinpiccolo, diretto da Antonela Kunda, che accoglierà l'uditorio con "Canti del Mare, Canti da Amare". Si ritornerà poi a parlare di pesca nel Golfo presentando la Comunità "Dante Alighieri" di Isola d'Istria, l'isola dei pescatori, con un filmato di Dragan Sinožič e "quatro ciacòle" con i pescatori isolani Loredano e Robert.

Infine ci si immergerà nuovamente nella storia con l'esperto e saggista Ugo Gerini, che relazionerà sulla forzatura della piazzaforte austriaca del porto di Pola e l'affondamento della corazzata Viribus Unitis, l'ammiraglia della flotta della Duplice Monarchia.

A chiudere il panorama a 360 gradi del "nostro mare", un capitolo dedicato ai sapori e alle tradizioni di Cherso, usi e usanze e… fragranze dell'isola presentati da Daniele Surdič, presidente della locale C. I. Commenta così quello che rappresenta il primo appuntamento della stagione dell'Orchestra a Fiati "Città di Muggia" il Presidente dell'Associazione, Ferdinando Parlato: «Nel ventesimo anno di attività, l'Orchestra a Fiati Città di Muggia propone la decima edizione di "Prua a Siroco" , una manifestazione che da tanti anni persegue la valorizzazione dei sentimenti di appartenenza e di cultura marinaresca».

TRIESTE - ALLE 18 AL SALONE D'ARTE

Il ritratto a matita e carboncino nella mostra di Filip Slavić

Nadia Pastorcich

Cogliere i dettagli e fissarli con la matita, questo è quello che fa il trentatreenne Filip Slavić che inaugurerà la sua mostra "Dimostrazione" sabato, alle 18, al Salone d'Arte (via Rossetti 6/b).

«Sono nato in Svizzera – racconta l'artista – dove sono cresciuto fino ai quattordici anni, poi mi sono spostato in Croazia e ci sono rimasto fino ai miei ventuno anni, infine nell'estate del 2013 sono venuto a Trieste».

Più culture, uno sguardo attento e la capacità di notare quelle impercettibili sfumature che fanno la differenza. Slavić già da piccolo fissava sul foglio ciò che vedeva. «La mia passione per l'arte è nata spontaneamente. Come tutti i bambini mi piaceva disegnare; disegnavo molto e spesso, allenando il mio occhio, tanto da riuscire a cogliere pian piano i dettagli che poi con la matita mettevo su carta. A differenza dei miei compagni di classe, io stavo sempre a disegnare, ad allenare la mia mano».

In questa esposizione l'artista ci mostra l'anima dei soggetti ritratti, sapendo arrivare in profondità. «In passato ho usato anche i colori ad olio e ho dipinto paesaggi, ultimamente però mi sono concentrato sulla matita e il carboncino, ritraendo le persone». Ogni soggetto emerge dal foglio, catturando l'attenzione dell'osservatore. «Per me il ritratto è la felicità della persona che me lo ha commissionato e che si ritrova in quel disegno. Provo soddisfazione se riesco a riprodurre con la matita la persona com'è, la sua essenza». Volti comuni, volti noti, per raccontare un mondo interiore. «La gente vedendo i ritratti che ho fatto di persone famose, come Victoria Justice e Selena Gomez, può trovare qualche volto "familiare"». Il ritratto parla, esprime anche ciò che la parola non dice, basta uno sguardo. «Attraverso i suoi ritratti – scrive la curatrice Gabriella Pastor – si possono cogliere sfumature che esprimo una notevole capacità di trasfondere, con un semplice segno di matita, tutti i sentimenti e le caratteristiche del soggetto ritratto». La mostra è visitabile fino al 30 maggio, dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19. Ingresso libero. —



Un'opera di Filip Slavić

OGGI AL CINEMA

One to One - John & Yoko del regista scozzese Kevin Macdonald

Lennon e il suo grande amore negli Stati Uniti degli anni Settanta

IL DOCUMENTARIO

Il documentarista scozzese Kevin Macdonald, premio Oscar per "Un giorno a settembre" (sull'attacco terrorista alle Olimpiadi di Monaco), in questo "One to One – John & Yoko" (realizzato con Sam Rice-Edwards) rimane negli anni '70 e racconta il periodo americano di John Lennon. È il periodo vissuto con Yoko, quello delle utopie rivoluzionarie, dell'appoggio ai movimenti di controcultura negli Stati Uniti. I Beatles sembrano un ricordo lontano, Lennon pare avere completamente dimenticato la spensieratezza degli anni '60, ed è sinceramente coinvolto nei progetti di costruzione di un nuovo mondo, di opposizione al governo Nixon. In una parola: è il John Lennon di "Imagine", ma molto meno edulcorato e romantico di quello che si possa immaginare.

Macdonald e Rice-Edwards dissotterrano una miniera di materiali d'archivio. Ci sono i concerti per beneficenza tenuti a New York, ma anche le pubblicità televisive dell'epoca, quel capitalismo selvaggio, e così attraente, così colorato, così capace di catturare lo sguardo: le auto, la Coca-Cola. Ma anche le rivolte nelle carceri e gli spari al governatore dell'Alabama George Wallace.

"One to One" ci restituisce così un Lennon che si confronta con questo mondo, un artista vivo, vitale, combattivo. E anche denudato di tutti i privilegi che avevano avuto i Beatles, visto che dal 1971 al 1973 aveva vissuto come uno studente in due stanzette al Greenwich Village. Un luogo che allora era una capitale della sperimentazione artistica, dove fioriva la grande illusione della sinistra radicale. — P.L.

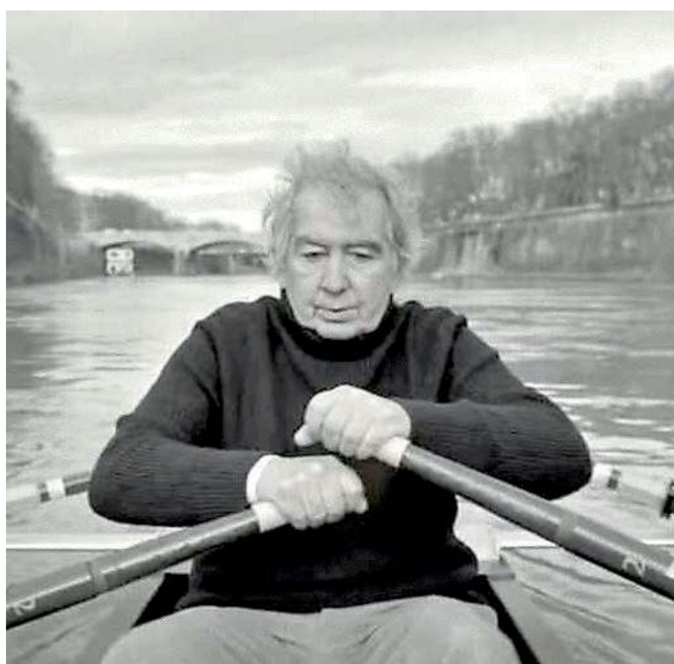


John Lennon e Yoko Ono nel documentario

"L'INFINITO"

Umberto Contarello esplora una Roma esilarante e visionaria

Un autore apprezzato, autore per Mazzacurati e Sorrentino
Ora debutta alla regia, con una storia di cinema nel cinema



Umberto Contarello ne "L'infinito"

PAOLO LUGHI

Il piccolo "8 e ½" di un nostro grande sceneggiatore è una riuscita confessione volutamente buffa e autoironica, ambientata in una Roma a sorpresa non caotica, quasi astratta e onirica, stilizzata da un bianco e nero d'epoca. Lui, l'onnipresente protagonista che qui si mette a nudo, nonché regista debuttante e naturalmente sceneggiatore di questo "L'infinito", è Umberto Contarello. Cioè l'autore di copioni più amato da registi quali lo scomparso Mazzacurati (il film gli è dedicato), Salvatores e Sorrentino (l'Oscar "La grande bellezza"), che de "L'infinito" è anche produttore e cosceneggiatore, influenzando il risultato (o almeno così sembra) in particolare sul piano visivo.

Ma se un altro nome d'autore può venire in mente - immergendoci in questa poetica storia di "cinema nel cinema" dove lo sceneggiatore Umberto, trapiantato in gioventù dal Veneto a Roma, incontra pigramente agenti e produttrici, rievocando nel frattempo la propria vita – è quello di Nanni Moretti. Umberto sembra muoversi nel mondo del cinema un po' come Nanni in certe sue storie, con quel distacco e quelle battute di chi allo stesso tempo è dentro e fuori un ambiente, alla perenne ricerca di un'ispirazione, e osserva tra ossessioni e perplessità i cambiamenti del mestiere, della società, di se stesso. E come Moretti nel "Sol dell'avvenire" ascoltava con sconcerto dai dirigenti Netflix la richiesta di un "turning point" (punto di svolta) nel suo progetto, così Umberto si vede porre lo stesso quesito da una giovane collaboratrice. Ma come per uno scatto d'orgoglio, la narrazione, che fino a lì procedeva in apparenza svagata, prende davvero una svolta, diventando più stringente, approfondendo psicologie e situazioni con dialoghi e visioni (l'ultima simbolica, ad esempio) sorprendenti. Insomma, rivelando un po' alla volta, in un crescendo commovente, tutto quel "mestiere" che il dubbioso, addolorato (e pure un po' bugiardo) sceneggiatore Umberto sembrava aver smarrito. —

PATERNAL LEAVE

Incontro padre-figlia in una fredda Romagna



Luca Marinelli

Genitori e figli adolescenti, nuovo capitolo. Dopo l'ondata recente di film di ambiente scolastico (il candidato all'Oscar "La sala professori", la serie Netflix "Adolescence", per citare due esempi), ecco ora la coproduzione italo-tedesca "Paternal Leave", che affronta il tema però con un taglio intimista e da un'altra angolazione: non in classe ma nei rapporti familiari, e inoltre a cavallo fra due paesi (Italia e Germania) e due lingue. Una conferma che la generazione Z, coi suoi problemi, è ovunque al centro di serie e film (meno al centro della politica).

Si tratta dell'esordio in regia della 45enne attrice tedesca Alissa Jung, moglie di Luca Marinelli. Qui è proprio Marinelli il coprotagonista, Paolo, istruttore di surf e padre inadeguato, eterno ragazzo che prova finalmente a prendersi le sue responsabilità di genitore. Accampato nel bar malconcio di una spiaggia romagnola d'inverno, Paolo si vede un giorno capitare di fronte Leo (Juli Grabenhenrich, molto brava), quindicenne figlia tedesca che lui non aveva mai conosciuto, frutto di un amore estivo. Ma l'inatteso incontro avviene proprio quando lui, con fatica, sta da poco provando a crescere un'altra figlia bambina.

Essenziale e delicato, ambientato in una fredda Romagna fuori stagione che ricorda quasi uno scenario apocalittico, "Paternal Leave" è la storia di un legame tra due persone sole, Paolo e Leo, in cerca di risposte dalla vita che tardano ad arrivare. Un duetto sommesso, non disperato, tra due marginali, che intenerisce e lascia aperta la porta verso futuri possibili. —

P.L.

BLACK BAG – DOPPIO GIOCO

Fassbender e Blanchett star del nuovo thriller di Soderbergh

Cultore del fascino un po' perverso del crimine elegante e glamorous ("Ocean's Eleven", "Traffic", "Out of Sight"), il veterano Steven Soderbergh, singolare regista sempre in bilico fra sperimentalismo e industria, confeziona con "Black Bag" un thriller spionistico attuale, divertente e sofisticato, come nei suoi precedenti basato tanto sulla suspense e il doppio gioco, quanto sui sentimenti e la passione.

Al pari della coppia Clooney-Lopez nel lontano precedente "Out of Sight" (1998), anche in "Black Bag" due star magnetiche, Michael Fassbender e Cate Blanchett, sono al tempo stesso complici e rivali, in un sottile gioco seduttivo e intellettuale. Marito e moglie freddi e calcolatori, ma anche molto innamorati, Michael e Cate sono colleghi e spie governative con casa di lusso e uffici high-tech con vista sulla City di Londra. Ma fin dall'inizio alla Orson Welles, girato con un vertiginoso e inquietante piano sequenza, il film fa piombare i due coniugi invidiati e perfetti in una rete di sospetti e omicidi che sconvolge la loro azienda e mette in pericolo molte vite e gli equilibri internazionali, facendoli diffidare l'uno dell'altra. Come sempre in Soderbergh, la storia può essere letta come una metafora del (suo) fare cinema a Hollywood, alludendo al simbolico braccio di ferro tra individuo e sistema, tra libertà e potere. Quello fra i due protagonisti in apparenza privilegiati è un rapporto fra due persone prigioniere delle fredde e inesorabili logiche (nonché delle bugie e dei tradimenti) di chi li comanda. E la salvezza di ogni personaggio in campo, significa quasi sempre la morte di un altro. È un doppio registro su cui si fonda tutto il film, esplicitato con dialoghi e ritmi serrati e un intreccio volutamente aggrovigliato. Un gioco terribile, che rimanda con fredda eleganza ai nostri tempi sempre più cinici e competitivi. — P.L.



Cate Blanchett e Michael Fassbender in "Black Bag"

LIBRI/ROMANZO-SAGGIO

Il folle di Dio alla fine del mondo
Il grande affresco della Chiesa missionaria di papa Francesco

Lo scrittore spagnolo Javier Cercas racconta dal punto di vista del non credente il viaggio del pontefice in Mongolia nel 2023 e il cattolicesimo nel nostro tempo




Il viaggio del papa in Mongolia FOTO VATICAN NEWS

GIOVANNI TOMASIN

Nel tempo la penisola iberica ha generato i santi ammirati da Cioran ma pure schiere di anticlericali. Lo scrittore Javier Cercas, una delle voci più brillanti della letteratura spagnola contemporanea, rientra senz'altro nella prima categoria ed è anche questo a rendere tanto interessante il suo ultimo libro, "Il folle di Dio alla fine del mondo" (Guanda 2025, 464 pagine, 20 euro), il cui cardine è il papato di Francesco, la sua Chiesa e – al centro di tutto – il rapporto dei cristiani con la morte.

È il maggio del 2023 quando Cercas viene contattato dalla Libreria Editrice Vaticana e si sente proporre – fatto più unico che inusuale per uno scrittore – di seguire il pontefice nel viaggio che di lì a poco, in estate, avrebbe fatto in Mongolia. E poi di scrivere un libro «sul viaggio, sul papa, sulla Chiesa, sul Vaticano, su quello che volevo». Non senza aver tentennato, l'autore coglie l'occasione ponendo una condizione: avere anche pochi minuti di colloquio personale con il papa, così da potergli rivolgere una domanda che l'interessa per intime questioni famigliari, nonché per rovello intellettuale. Davvero i cristiani credono nella resurrezione della carne?

Iniziano così una serie di peripezie che vedranno lo scrittore, scettico e ironico, sottoporre anche dispettosamente la sua questione a intellettuali gesuiti, cardinali poeti, mongoli giusto ieri convertiti al cattolicesimo, missionari che hanno dedicato la vita al servizio del prossimo in luoghi remotissimi. L'autore, anticipiamo, resterà ateo anche alla fine del racconto, eppure nel suo incontro con esperienze così diverse non riceve le risposte che, prima di intraprendere il viaggio, si sarebbe forse aspettato dai seguaci di una superstizione vecchia di due millenni.

Il risultato è un affresco della Chiesa e delle vicende che l'hanno coinvolta dal 2013, inizio del papato di Bergoglio. La figura del pontefice affascina e sconcerta Cercas, il quale per tutto il viaggio cerca la chiave per assemblare in un solo profilo le diverse persone che compongono la biografia del papa. Il gesuita argentino austero e determinato, perfino autoritario, l'anziano papa amato dal popolo che mette la Chiesa in cammino.

La trasferta in Mongolia consente a Cercas di collocare Francesco nello scenario internazionale di quelli che oggi sappiamo essere gli anni finali del suo papato. Lo scrittore apprende nel corso del viaggio – parlandone con pensosi vaticanisti - come il pellegrinaggio verso una chiesa minuscola e giovanissima, nata dopo la fine del comunismo, rientri nel quadro più ampio della diplomazia vaticana, i rapporti con la Cina e la Russia. Ma è la realtà dietro alle cronache, che Cercas scopre sulle strade allucinate di Ulan Bator, quella che si è rivelata più feconda di implicazioni per il nostro presente: il mondo della Chiesa missionaria. Da giovane Jorge Mario Bergoglio coltivava il sogno di diventare un giorno un missionario, venendone precluso da un problema di salute. Da pontefice avrebbe poi impostato il suo lavoro per dare alla Chiesa tutta il passo della missione, la Chiesa come «ospedale da campo». Nei giorni trascorsi in Mongolia, Cercas discorre con anziani sacerdoti italiani in missione da tutta la vita, con giovani missionarie kenyote catapultate nel cuore dell'Eurasia, che gli spiegano la fede così come si fa con un bambino refrattario a capire. Sono forse gli incontri più illuminanti tra i tanti riportati nel volume. Che il conclave abbia scelto un veterano missionario come Robert Francis Prevost per su soglio pontificio sembra confermare l'impegno di Francesco in questa direzione.

Ultima cosa ma niente affatto la meno importante, la pubblicazione del libro in Italia poco prima della morte del pontefice darà al lettore, ateo o credente, l'occasione di un umanissimo congedo da una figura che ha segnato e segna il nostro tempo. —

LIBRI/LA BIOGRAFIA

Prendersi tutto
La sfavillante parabola di Aristotele Onassis

PAOLO MARCOLIN

C'era un tempo in cui i ricchi facevano i ricchi. Compravano ville e yacht, si facevano fotografare ai bordi di azzurre piscine con donne bellissime. In quell'epoca nessuno pensava di trafficare con la politica: voti elettorali, mediazioni, riunioni, che noia. Influenzavano eccome, ma per procura e mai avrebbero pensato di fare i presidenti o di farsi vestire da papa. Era il tempo in cui il Paperone per antonomasia era Aristotele Onassis. L'armatore greco che compariva sulle pagine dei rotocalchi, un termine ormai vaporizzato dai social che ne hanno preso il posto all'ennesima potenza, sempre circondato dalle stelle del jet set internazionale. In quell'ambiente Onassis ci sguazzava, paparazzato accanto a una vedova in cerca di una seconda occasione per mantenere il suo elevato standard di vita - la Jaqueline fresca vedova di John Kennedy – e a una celebrità della lirica, greca come lui, con la quale si era imbarcato in una lunga e tempestosa storia, la Maria Callas che gli aveva dato un figlio, Omero, morto poco dopo la nascita. Un'altra epoca, quella di Onassis, scomparso giusto cinquant'anni fa, nella primavera del 1975. Due anni prima aveva perduto Alexander, il figlio amatissimo, precipitato con l'aereo che stava pilotando. Si parlò di un attentato, aveva solo ventitré anni ed era il prediletto, più della figlia Christina, la quale incontrerà un altro destino infelice a trentotto anni, al termine di un percorso fatto di dipendenze e affetti traballanti. Denaro, amori, lutti, una parabola, quella di Aristotele, che ha molto del mito. Del resto lui del mito si nutriva, lo conosceva, rileggeva l'Iliade di notte e si vantava di venire dalla città di Omero. In 'Prendersi tutto' (Neri Pozza, 437 pagg., 22 euro) la giornalista Anna Folli ricostruisce la irresistibile corsa di Onassis verso la ricchezza basandosi su fatti reali, ma senza farne una biografia in senso stretto, scegliendo di immedesimarsi nei vari personaggi della trama che hanno affollato la vita di Onassis. Ne viene fuori un racconto corale che ha il suo punto di inizio a Smirne, città sulla costa turca ma con una storica presenza greca. Qui, nel 1922, i nazionalisti di Ataturk cacciarono con la violenza i greci, cancellando di fatto la loro presenza dall'Anatolia. Per Onassis, che ha sedici anni, è il primo grosso trauma, che lo accompagnerà per tutta la vita. Il destino lo porta lontano, nel sud del mondo, in quella Buenos Aires dove trova lavoro come telefonista in albergo. Si dice che ascoltando al telefono i discorsi dei ricchi imprenditori avesse potuto, con l'intraprendenza che scorreva nelle vene, azzeccare i primi buoni affari. Poi approda nel mondo del trasporto navale grazie all'amicizia con Costas Gratsos, greco come lui ma figlio di armatori e laureato alla London School of Economics, amico per la vita e spalla tecnica delle sue ambizioni. Una capacità di persuasione fenomenale lo porta a farsi strada ad Atene con Venizelos e a viaggiare per le capitali europee per il suo shopping di imbarcazioni rimaste vuote durante la crisi del Ventinove. Si trasferisce a New York e sposa la diciassettenne figlia di Stavros Livanos, un altro armatore greco, da cui ha i figli Christina e Alexander, durante la guerra affitta le sue navi agli americani e il suo patrimonio schizza alle stelle. Negli anni Cinquanta arriva a Monaco, quando il principato è sull'orlo della bancarotta. Onassis capisce le potenzialità di quel posto da operetta, si accorda con Ranieri, acquista il piccolo stato, lo salva, ma ne viene estromesso dall'arrivo di Grace, la snob americana che detesta il greco dalla carnagione olivastra, il naso ricurvo, la voce rauca. Poi inizia il declino, acuito da una malattia cronica, la miastenia. Onassis ha suscitato odio e amore e una curiosità spesso morbosa. "Ho cercato – scrive Folli – di regalare un po' di luce all'opacità misteriosa di un uomo di cui molto è stato detto, ma che è sempre stato poco capito".

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1 **L'amore mio non muore** di Roberto Saviano
EINAUDI

2 **M. La fine e il principio** di Antonio Scurati
BOMPIANI

3 **Infanzia triestina** di Pierluigi Sabatti
BOTTEGA ERRANTE

4 **La legge del bar** di Francesco Guccini
GIUNTI

5 **È notte sul confine** di Pietro Spirito
GUANDA

Narrativa straniera

1 **A maglie strette** di Veit Heinichen
E/O

2 **Il folle di Dio alla fine del mondo** di Javier Cercas
GUANDA

3 **Fuga dall'inferno** di Clive Cussler
LONGANESI

4 **A sud del confine, a ovest del sole** di Haruki Murakami
EINAUDI

5 **Il giorno dell'ape** di Paul Murray
EINAUDI

Varia

1 **La musica per me** di Corrado Augias
EINAUDI

2 **Uno diviso due. Fratelli e sorelle** di Massimo Recalcati
FELTRINELLI

3 **Spera. L'autobiografia di Francesco**
MONDADORI

4 **Chiedimi chi erano i Beatles** di Pier Luigi Bersani
RIZZOLI

5 **L'eleganza del vuoto** di Guido Tonelli
FELTRINELLI

SPORT



Calcio - Serie C playout

La salvezza per il Rocco

Alle 20 la Triestina ospita il Caldiero nella gara di ritorno
Attacco affidato a Olivieri e Udoh. Vertainen in panchina

Antonello Rodio / TRIESTE

È la sera della verità. Dopo una stagione iniziata in modo disastroso con una girandola di allenatori e di sconfitte, e poi un'ammirevole rincorsa targata Tesser e Delli Carri, ostacolata fra l'altro dalle penalizzazioni, il destino della Triestina passa dalla sfida di stasera contro il Caldiero. Quello sul campo e forse non solo.

Al Rocco si inizia alle 20 e a supportare l'Unione ci sarà un popolo alabardato che si annuncia molto caldo: a ieri sera erano infatti stati già venduti quasi 5mila biglietti e molti se ne aggiungeranno oggi, mentre da Caldiero si annunciano un centinaio di supporter. L'incredibile rimonta fatta da dicembre in poi, per sfociare in un'impresa deve arrivare adesso alla salvezza.

Certo, la Triestina sarebbe già salva senza le penalizzazioni e le traversie societarie che hanno pesato molto anche sul morale oltre che sulla classifica, ma adesso giocoforza serve quest'ultimo passo per certificare la permanenza nella categoria. Anche perché non è un mistero che dalla salvezza sul campo potrebbero passare i destini del club, sempre incerti considerate le inadempienze finanziarie degli ultimi mesi. Ma di questo se ne parlerà da domani, ora c'è da completare l'opera sul campo.



MARCO OLIVIERI
L'ATTACCANTE ROSSOALABARDATO

L'Unione per rimanere in Lega Pro potrà accontentarsi anche di un pari. Attesi allo stadio oltre 5mila tifosi

Dopo lo 0-0 dell'andata a Caldiero, all'Unione basta anche un pareggio per ottenere la salvezza, ma è ovvio che per salvaguardare le coronarie dei tifosi sarebbe opportuno risolverla prima e non arrivare a giocarsela in extremis con un finale ancora in bilico.

Cosa più facile a dirsi che a farsi, però, perché è vero che la Triestina vanta un tasso tecnico superiore alla squadra di Soave, ma è anche vero che il tallone d'Achille della stagione alabardata è stato proprio il gol. Insomma c'è un'indiscutibile maggiore qualità da parte della squadra alabardata, ma anche tanta difficoltà a segnare, cosa che col passare del match potrebbe rendere le cose più complicate, con conseguente aumento di ansia e tensione.



L'apporto del pubblico triestino sarà fondamentale nella gara di questa sera FOTO ANDREA LASORTE

In sostanza la Triestina dovrà cercare di vincerla e mettere alle corde il Caldiero, ma senza mai sbilanciarsi e salvaguardando sempre l'equilibrio. Anche perché in difesa c'è un'assenza importante come Silvestri, pilastro del reparto da gennaio in poi. Tenendo presente che ai box ci sono sempre Germano e D'Urso, che Strizzolo non ce la fa dopo il problema muscolare dell'andata, che Silvestri è squalificato e che Vertainen invece è recuperato anche se non al top, vediamo la possibile formazione. Davanti a Roos sarà Bianconi ad affiancare Frare al centro della difesa, mentre i terzini saranno Jonsson e Tonetto: entrambi in caso di necessità hanno pronte delle alternative in corso d'opera, perché Bianay Balcot e Cancellieri hanno migliorato la loro condizione. A centrocampo il play sarà come sempre Correia (premiato ieri per la seconda volta consecutiva come Alabardato dell'anno del Tifone Rossoalabardato), supportato dalle mezzali Fiordilino e Ionita. Qui la principale alternativa è Braima, mentre Voca potrebbe essere utile a partita in corso nella posizione di trequartista, dove però come titolare dal primo minuto ci sarà Cortinovis. Davanti vedremo la coppia formata da Olivieri e Udoh, con Vertainen pronto a dare una mano dalla panchina.

Sperando che alla fine, al Rocco, per una volta possano davvero far festa i tifosi alabardati e non quelli avversari. —

IL TECNICO ROSSOALABARDATO

Tesser dà la carica ai suoi «Con coraggio e personalità cercheremo la vittoria»

TRIESTE

«Servono coraggio, personalità e voglia di vincere la partita, conservando però sempre i giusti equilibri».

In vista della decisiva sfida di stasera con il Caldiero, mister Tesser traccia quali dovrebbero le linee guida della prestazione della Triestina per una partita nella quale basterà il pareggio per salvarsi, ma che per ovvi motivi sarebbe meglio risolvere prima con una vittoria. Ma il tecnico alabardato dice che una regola precisa non c'è: «Non esistono ricette per questo tipo di gare, esiste però una squadra che deve essere consapevole di dover giocare una partita per vincere, ma sempre con il dovuto equilibrio. Questo vale per tutte le gare ma più che mai per questa. Mettercela tutta, tenere bene il campo, avere il coraggio di giocare con personalità e con una bella dose di umiltà, essere concentrati e consapevoli di dover lottare palla su palla, ma con la voglia di andare a far male all'avversario e di vincere la partita, con gli equilibri giusti che sono indispensabili in una squadra di calcio».

Per mille motivi è stata una stagione particolarmente stressante. Quante sono le energie rimaste alla squadra alabardata sul piano fisico e quello mentale? «Le energie mentali sono per me determinanti – spiega Tesser – e non possiamo non averle buone, perché le motivazioni sono molto alte e quando ci sono bisogna tirarle fuori. L'importante è non bruciarle perché già le energie fisiche sono ridotte, quindi questo complicherebbe le cose. Bisogna andare in campo con grande fiducia e serenità, perché questo aiuta più di tante altre cose».

In settimana naturalmente tecnico e squadra hanno analizzato la gara di andata: «Abbiamo visto alcune situazioni che non sono andate bene – dice il mister – cercando di analizzare prima gli errori al video e lavorando poi sul campo. Errori prevalentemente di intensità e di tensione, perché quando c'è tensione sei bloccato e hai un po' di timore. In quella partita abbiamo fatto poco ma anche concesso poco, tre o quattro situazioni sporche le abbiamo anche avute. Non ci sono stati errori particolari, se non quello di non dare la giusta intensità nelle accelerazioni, mancanza dovuta a una tensione che se presente può attanagliare e bloccare. Sotto l'aspetto tattico i ragazzi sono stati invece molto bravi, anche in inferiorità numerica abbiamo tenuto fino in fondo producendo qualcosa in fase offensiva».



La grinta di Attilio Tesser FOTO LASORTE

Assodato che la formazione iniziale è quasi obbligata, Tesser fa il punto su chi può dare una mano in corso d'opera: «Strizzolo ha provato nella rifinitura ma purtroppo non ce la fa a recuperare, però abbiamo recuperato Vertainen: ha fatto allenamento soltanto in questi ultimi due giorni e non so dire quanti minuti possa avere, sicuramente per giocare un tempo o magari anche qualcosa in più, ma chiaramente essendo stato fermo una decina di giorni parte dalla panchina pronto a dare una mano. Anche Bianay Balcot ha fatto una bella settimana lavorativa recuperando un po'di condizione dato che era fuori da tempo». —

A. R.

Basket - Serie A

Adesso viene il bello

Inizia stasera a Brescia l'avventura di Trieste ai playoff
Rimane sempre l'incognita sulle condizioni di Valentine


Jamion Christian


La presenza di Denzel Valentine questa sera è in dubbio FOTO FRANCESCO BRUNI

Lorenzo Gatto TRIESTE

Il grande spettacolo dei playoff è pronto a partire: da questa sera, con le sfide in programma a Trento, Brescia e Trapani, squadre in campo per la gara-uno dei quarti di finale. Nel grande gioco dei quintetti, Trieste sfoglia la margherita per capire se Denzel Valentine, l'uomo più atteso di questa post season, potrà essere in campo contro la Germani Brescia. Gioca o non gioca? Domanda che, al momento, non ha una risposta: solamente alla vigilia della palla a due in programma alle 20 sul parquet del PalaLeonessa, si capirà se il fantasista biancorosso potrà tornare a disposizione dello staff tecnico. Con l'incognita Valentine, la Pallacanestro Trieste affronta una serie da giocare, almeno fino a gara-tre, senza il supporto del suo pubblico. Ci vorranno durezza fisica e mentale e capacità di mantenere ed esprimere al massimo le caratteristiche che hanno reso vincente la stagione. L'obiettivo? Portare la serie a gara-4 per poter riabbracciare i tifosi e con il supporto del suo pubblico provare ad andare a caccia della qualificazione.

«I playoff rappresentano un'opportunità incredibile per dare un senso a un'intera stagione di lavoro – l'analisi di coach Jamion Christian –. Entusiasmo, duttilità e cura dei dettagli saranno le variabili per riuscire ad andare avanti. Siamo dove volevamo essere, adesso è il momento di fare un ulteriore step di crescita. Dobbiamo farlo se vogliamo continuare a giocare in questo campionato. Brescia è stata una delle migliori squadre del campionato per tutta la stagione. Per questo motivo è necessario giocare in maniera davvero solida, senza emozioni, ma con intelligenza e durezza. Dovremo fare un ottimo lavoro nella transizione difensiva».

In casa Germani, Peppe Poeta non sottovaluta il pericolo Trieste rendendo omaggio alle qualità della sua avversaria. «Affrontiamo una squadra che presenta un'identità chiara e definita, con tante frecce al proprio arco e alla quale piace giocare nei primi secondi del possesso – la sua analisi –. Trieste dispone di talento nel reparto esterni ed è la prima formazione nel campionato per rimbalzi offensivi conquistati. Solo gli infortuni e qualche problema fisico capitato lungo la stagione, non le hanno permesso di compiere un percorso migliore. Dovremo mostrare massimo rispetto nei confronti di Trieste – conclude Poeta –, mentre dal canto nostro sarà necessario, semplicemente, essere noi stessi, giocando con l'impegno e quell'entusiasmo che hanno contraddistinto la nostra squadra durante tutto il campionato».

TRASFERTA CON LA CURVA

Partiranno alle 14.45, dal PalaRubini, i due pullman organizzati dalla Nord. Per chi si recherà a Brescia con mezzi propri la biglietteria per acquistare i tagliandi per il settore ospiti sarà aperta dalle 18.30.

PROGRAMMA GARE UNO

Dolomiti Energia Trento-Armani Milano (ore 18, diretta Dazn e DMax), Germani Brescia–Pallacanestro Trieste (ore 20, diretta Dazn e Eurosport 2), Trapani Shark–Unahotels Reggio Emilia (ore 20.45, diretta Dazn e DMax), Segafredo Bologna–Umana Venezia (domani ore 18, diretta Dazn e DMax). —

GLI AVVERSARI. I LOMBARDI HANNO IL SECONDO MIGLIOR ATTACCO DELLA A

Della Valle e Bilan le bocche di fuoco Burnell il leader


Candussi alle prese con Jason Burnell FOTO CIAMILLO/LASORTE

Raffaele Baldini / TRIESTE

Finalmente si inizia. Il PalaLeonessa sarà teatro del quarto di finale fra la Germani Brescia e la Pallacanestro Trieste, 3° e 6° rispettivamente alla fine della stagione regolare, due compagini che hanno fatto del basket spumeggiante, il marchio di fabbrica.

Secondo per canestri segnati (90.7), il team lombardo ha le bocche da fuoco nell'asse portante della pallacanestro, play-pivot, con Amedeo Della Valle (15.6 punti a partita con il 38.6% da tre punti e il 90.6% ai tiri liberi) e l'"immarcabile" Miro Bilan (15 punti a partita e 9.8 rimbalzi). Se i due sopra citati sono produzione che prescinde da qualsiasi difesa (anche se il duo Johnson-Kelley può dare fastidio al lungo croato), la leadership reale è nelle mani di Jason Burnell, ala tuttofare capace di essere fisica vicino al ferro ma anche colpire dall'arco, sempre seguendo l' "odore del sangue"; della stessa pasta è il playmaker/guardia Nikola Ivanovic, montenegrino per nulla intimorito rispetto a responsabilità da prendersi, specie nei finali punto a punto (e Trieste ne sa qualcosa). Sarà una bella lotta nel pitturato perché, se la formazione giuliana precede nella graduatoria della stagione regolare quella lombarda (2° posto con 40.2 carambole, contro le 36.9 lombarde), è anche vero che la Germani ha, non solo la coppia Bilan-Ndour a dare un contributo, ma una batteria di esterni atletici come Dowe, Burnell, Cournooh e Rivers.

Squadre che segnano tanto sono anche squadre legate a doppia mandata al tiro da oltre l'arco dei tre punti: bresciani al top della serie A con un rimarchevole 39.5%, Trieste però non è troppo distante, al 5° posto con il 38.5. Sarà una lunga partita a scacchi, perché quintetti duttili presuppongono difese attente e capaci di leggere possibili vantaggi rispetto all'avversaria; entrambe le contendenti hanno lavorato, nei giorni precedenti a gara1, proprio sull'aspetto difensivo, perché se l'attacco è una coperta di Linus, la difesa ti può far vincere la partita. Inutile rimarcare come la presenza o l'assenza di Denzel Valentine, possa fare la differenza nell'economia della serie. —

LA NOVITÀ

Marco Legovich chiamato in Polonia è il nuovo coach dello Dziki Varsavia

TRIESTE S

Sarà in Polonia il futuro cestistico di Marco Legovich, l'allenatore triestino che terminata la sua esperienza da assistant coach a Varese ha deciso di sposare il progetto dello Dziki Varsavia.

Fondato nel 2017 sulle ceneri di un altro club (il Mks Ochota Varsavia), lo Dziki milita nella Plk, la prima divisione polacca e quest'anno è arrivato a un passo dai play-off, eliminato nella decisiva gara di spareggio dal Torun.

Società giovane ma ambiziosa, dunque, che ha scelto con convinzione il profilo di un giovane tecnico per percorrere assieme un percorso vincente.

Una scelta coraggiosa, quella di Legovich, che evidentemente ha sentito forte il desiderio di tornare a vestire i panni del capo allenatore dopo due stagioni vissute da assistente.

Lascia una piazza nella quale ha fatto bene e in cui si è fatto apprezzare, come il bellissimo post di saluto dedicatogli dalla Openjobmetis sulla sua pagina social fa capire.

«L'accordo finale è stato figlio di un lungo percorso – racconta Legovich – ero uno dei coach inseriti in una ristretta cerchia di candidati che la società aveva preso in considerazione nel momento in cui ha deciso di cambiare. Ci sono stati diversi colloqui, abbiamo avuto tempo e modo di conoscerci e andando avanti in questo periodo di conoscenza reciproca siamo riusciti a trovare una strada comune».


Il coach triestino Marco Legovich

Accordo biennale, in questi giorni Marco Legovich è già volato a Varsavia per prendere contatto con la sua nuova realtà e assistere dal vivo a un paio di partite dei play-off.

«Intanto ho imparato a dire buongiorno signori in polacco – scherza Marco – poi, è chiaro, avrò bisogno di un po' di tempo per ambientarmi e capire dove sono arrivato. Sto approfondendo la conoscenza del campionato, devo dire che per certi versi sono rimasto piacevolmente sorpreso perché ho trovato un livello di basket decisamente interessante». —

L.G.

VELA

Clapcich torna all'Ocean a caccia di un'altra vittoria Sarà co-skipper di Malizia

La triestina unica donna a vantare un successo nella regata attorno al mondo sarà alla partenza con il team tedesco

Guido Barella / TRIESTE

Adesso è ufficiale. Francesca Clapcich parteciperà questa estate alla The Ocean Race Europe con il team tedesco Malizia. L'appuntamento assume una rilevanza particolare in quanto primo atto della lunga corsa verso il sogno della partecipazione alla Vendée Globe 2028, la super regata attorno al mondo in solitaria e senza scali. La velista triestina sarà co-skipper al fianco di Boris Herrmann in quattro delle sei tappe della Ocean Europe, che scatterà da Kiel, in Germania, a inizio agosto per giungere a fine settembre alle Bocche di Cattaro, in Montenegro. E sarà l'ultimo test con l'Imoca 60 Malizia Seaexplorer prima di prenderne ufficialmente possesso a ottobre grazie al supporto del title sponsor 11th Hour Racing, in quanto proprio questa sarà la barca che dovrà portarla prima a qualificarsi alla Vendée e poi ad accompagnarla nel giro del mondo. Del resto, il Malizia Seaexplorer è già stato protagonista della Vendée proprio con Herrmann al timone. "Boris ha messo insieme un gruppo di velisti davvero impressionante per The Ocean Race Europe e non vedo l'ora di vivere la mia prima esperienza in questa regata – ha commentato Francesca Clapcich, che con 11th Hour ha invece vinto l'ultima edizione della Ocean Race in formula "estesa", quella attorno al mondo -. È un evento fantastico: le tappe sono brevi e saranno molto intense, con condizioni di navigazione molto diverse lungo il percorso. E con una tappa a "casa", in Italia". Prima della volata finale verso il Montenegro, la Ocean Europe toccherà infatti Genova. "Partiremo da Kiel, in Germania, e attraverseremo il Mare del Nord prima di dirigerci verso l'Atlantico, dove scenderemo verso la costa portoghese dove faremo un fly-by vicino a Cascais – ha aggiunto la velista triestina -. Entreremo in Mediterraneo in estate, ed è noto che lo Stretto di Gibilterra è famoso per essere particolarmente impegnativo in quel periodo dell'anno. Sarà una regata molto tattica, con molti cambi di vela e poco tempo per dormire. Ma sarà una grande opportunità per me per iniziare a conoscere Malizia-Seaexplorer in vista del passaggio di consegne all'inizio di ottobre. Si prospettano grandi emozioni!" Dopo l'esperienza alla Ocean Race Europe, la velista triestina farà ritorno al suo Team Francesca Clapcich powered by 11th Hour Racing e continuerà la preparazione in vista della Transat Cafè L'Or, la regata in doppio (il co-skipper non è ancora stato annunciato) che scatterà il 26 ottobre da Le Havre, in Francia, con arrivo a Fort-de-France, in Martinica.



Francesca Clapcich parteciperà alla prossima Ocean Race

LA CERIMONIA

Federvela Fvg premiati alla Svbg i migliori atleti

Roberta Mantini / TRIESTE

Sono 170 i velisti protagonisti della cerimonia di premiazione degli atleti inseriti nell'Albo d'Oro della XIII Zona Fiv. L'evento, ospitato dalla Società Velica di Barcola e Grignano, ha premiato i podi e le migliori prestazioni del 2024: il 5° posto ai Giochi Olimpici di Jana Germani, 15 podi mondiali, 35 europei, 82 titoli italiani o nazionali, 17 zonali e 6 premi speciali: Premio Marino Vencato a Fabio Furlani, Trofeo Marsi a Giovanni Montesano, Premio speciale ad Alice Linussi, Maria Vittoria Marchesini e Giovanna Micol e al Circolo della Vela Muggia che nel 2025 celebra i suoi 80 anni dalla fondazione.

La serata è stata aperta dal padrone di casa, il presidente Mitja Gialuz, per poi proseguire con Adriano Filippi, presidente della XIII zona che parlando dei premi, tante barche in ceramica dipinte a mano, ha spiegato: «Abbiamo pensato di abbandonare la tradizionale coppa e abbiamo scelto dei premi che rappresentano una flotta, composta da voi atleti, che vuole raggiungere un obiettivo».

Jana Germani, portacolori della Marina Militare, è stata premiata per il 5° alle Olimpiadi sul 49erFX, e per il bronzo al Mondiale di Lanzarote. Alessandro Marega (Svoc) autore dell'incredibile e storico bronzo ai mondiali Finn, che ha proseguito la stagione centrando il titolo Europeo e Italiano.

L'ineguagliabile stagione di Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio (Svbg) iniziata con l'argento al Campionato del Mondo in Brasile, proseguita con l'oro Youth Sailing World Championships e con due titoli europei all'Europeo Open e a quello Junior 420. Il titolo mondiale U17 di Giuseppe Montesano (Sirena) e Enrico Coslovich (Cdv Muggia) sul 29er. Nell'altura, il titolo Mondiale di: Enfant Terrible, con Vasco Vascotto (Cdvm), Alberto Bolzan (Triestina della Vela) e Stefano Ciampalini (Lni Trieste); Giulio Giovannella (Stv) – Kokaburra II; Stefano Rizzi (Svoc) – Fled 2.

Vice campioni mondiali Stefano Cherin (Svbg) e Jaš Farneti (Čupa) – Fremito D'Arja.

I 35 podi Europei hanno la firma di: Cristian Castellan (Stsm) 1° Optimist, Giada e Sebastiano Amoroso (Laguna) 1° U19 nel 470, Mauro e Giovanni Trevisan (Adriaco) Hauraki, Antonio Di Chiara (Lni) e Walter Svetina (Duino) – Tasmania, vice campioni Riccardo De Roia (Sistiana) e Andrea Micalli (Yca) – Furietta. Bronzo per Sarah Barbarossa (Lni Monfalcone) Europa, Marco Penso (Stv) Gran Master Snipe, Lorenzo Bodini (Stv) – Katarina II, Andrea Gozo (Yca) e Angelo Marchesini (Lni Monfalcone) – Oxygen, Corrado Annis (Yca) e Alberto Lonza (Stv) – Lady Day 998. —


Adriano Filippi (presidente XIII zona) e Alessandro Marega FOTO PELOS

PALLAVOLO FEMMINILE - PRIMA DIVISIONE

Il Volley Club batte Farra conquista la serie D e anche il titolo territoriale


Le ragazze del Volley Club promosse in serie D

Andrea Triscoli / TRIESTE

Il Filo...Via Volley Club vince con merito la finalissima di Prima Divisione, guadagna il titolo territoriale della Venezia Giulia e la promozione in D femminile, dove il Club il prossimo anno avrà dunque due squadre. Successo netto da 0-3 (23, 15, 21) contro il Farra in finale, e coppa al cielo per il team della Cobolli.

Complice l'affermazione sul Farravolo, che pur aveva dominato la stagione regolare, titolo di Campione Territoriale e promozione conquistati dal Filo...Via Volley Club. Medaglia di bronzo poi sul collo dell'Alpe Adria Tsv, vittoriosa nella finale 3°-4° posto sul Mavrica Mucci, domato 3-1 (13, 13, 23-25, 13).

Spiegano così dallo staff del team bianconero: «Partita con carattere ed intensità pazzesche che ha messo in luce le qualità delle nostre ragazze e tutto l'impegno dello staff che le ha guidate durante l'anno, da coach Deveny Barnabà a Giorgi a tutti i componenti. Un grazie infinito ai nostri tifosi che hanno spinto costantemente la squadra. Un successo che premia e valorizza tutte le altre squadre e allenatori della società del Volley Club che hanno collaborato durante l'anno come un unico movimento. Infine plauso infinito – chiosa il ds Andrea Stefini – alle nostre 15 guerriere scese in campo, che ci hanno regalato questa promozione magnifica».

Alla fine della stagione regolare dopo 22 turni, questa la classifica: Farra 55 e 19 vinte, Filo... Via 53 con 18, Alpe Adria terza, Mavrica Mucci quarta a 46. Belle le semifinali, dove il Volley Club ha sofferto ed è andato al fotofinish per avere la meglio su una tenace Alpe Adria: due match da 2-3, con l'Alpe capace di battere le bianconere in casa e perdere solo al golden set 15-11. Due mesi fa in campionato il 14 marzo il Farra in casa aveva superato con un netto 3-0 le rivali stagionali del Filo... Via, che però stavolta, nella Finale decisiva, si sono rifatte con un colpo di reni. Ostico il primo periodo vinto solo 23-25, poi in discesa gara per le bianconere. —

TENNIS

Doppio successo del Tct contro il Comunali Vicenza I maschi in vetta alla B2

TRIESTE

E' arrivato un doppio successo per le compagini di serie B2 del Tennis Club Triestino. La squadra maschile ha ottenuto un prezioso 5-1 sui campi del Ct Vicenza mentre la formazione femminile si è imposta 3-1 sui campi di casa contro il Tennis Comunali Vicenza.

I ragazzi capitanati da Paolo Surian hanno ottenuto i punti con le nette affermazioni di Pietro Pampanin, 6-1 6-4 a Mattia Cappellari, e Nikola Basic, 6-3 6-4 ad Andrea Martellato, con il successo soffertissimo di Pierandrea Valvasori, 6-7 6-3 7-5 a Marco Lorenzon dopo oltre tre ore di gioco, e dei doppi Pampanin-Basic, 6-3 6-2 a Martellato-Pietro Bertasi, e Leo Biasiolo-Valvasori, 1-6 7-5 10-5 a Lorenzon-Dresseno. Il punto veneto è arrivato con Bertasi che solo al terzo set ha avuto ragione di Michelangelo Zvech Flaborea 6-4 2-6 6-1. Domenica prossima alle 10 sui campi da Padriciano i ragazzi biancoverdi saranno chiamati ad un difficile impegno contro il Tennis Time Champion di Castellanza (Varese) che attualmente guida la classifica con sei punti frutto di due successi in altrettanti incontri.

Le ragazze, capitanate da Paula Orlini, hanno ottenuto il successo grazie alle affermazioni in singolare della croata Mariana Drazic, 6-1 6-1 ad Anna Costaperaria, e di Aurora Corvi, 6-4 6-1 a Caterina Novello, e del doppio composto da Drazic e Bianca Del Sal, 6-2 6-4 alla friulana Adele Burato e Novello. Del Sal, dopo un ottimo primo set, è stata costretta alla resa da Burato. Con questo successo la squadra biancoverde è prima in classifica e domenica 18 maggio sarà in trasferta al Tc Crema

Il Tennis Campagnuzza Goni Costruzioni di Gorizia si laurea campione regionale di Serie C maschile, superando di misura il Tc Triestino nella finale disputata a Grado, e nel mese di ottobre disputerà i play-off per l'accesso alla Serie B2 nazionale. Sempre a Grado contemporaneamente si è disputata la finale femminile che ha sancito il successo della Modus Tarcento, 3-1 al Tc Nova Palma.

PALLANUOTO FEMMINILE - PLAYOFF SCUDETTO

Orchette, battere Catania per giocarsi la finale in gara3

Alle 18.30 alla Bianchi la seconda sfida di semifinale. Trieste costretta a vincere. Coach Zizza: «Dobbiamo osare di più»

LA PRESENTAZIONE

RICCARDO TOSQUES

Per restare vive nella corsa scudetto, le Orchette oggi dovranno fare un'unica cosa: battere alla Bruno Bianchi la corazzata Orizzonte Catania.

Forti dell'11-7 conquistato in casa, le siciliane avranno la prima chance di chiudere la semifinale e centrare il pass per la finalissima tricolore.

Un progetto che la Pallanuoto Trieste cercherà di osteggiare in tutti i modi. A partire dalle 18.30 la piscina di Sant'Andrea (ingresso libero al pubblico, diretta tv su RaiSport HD e in streaming su RaiPlay, arbitri dell'incontro Stefano Pinato di Nervi e Marco Piano di Genova) sarà teatro del match chiave per le speranze delle Orchette di rimanere in corsa per il titolo tricolore.

In gara1 Trieste ha tenuto testa alle siciliane per tre tempi su quattro. Le atlete del presidente Enrico Samer non partono dunque come vittime sacrificali.

«Dobbiamo cambiare passo – spiega l'allenatore alabardato Paolo Zizza – i playoff sono questi, serve grinta, qualità e determinazione. In casa loro abbiamo indubbiamente faticato, però allo stesso tempo siamo stati bravi a raccogliere tante espulsioni. Ci è però mancato qualcosa in fase di finalizzazione – conclude Zizza – questo è un aspetto assolutamente da migliorare: per battere una corazzata come l'Orizzonte va messa in acqua un pizzico in più di sfrontatezza, non dobbiamo farci bloccare dalla paura di sbagliare».

Coach Zizza dovrebbe schierare le stesse quattordici viste a Catania. La probabile formazione alabardata: Sparano, Citino, De March, Cordovani, Gant, Cergol, Klatowski, Colletta, Gragnolati, Vukovic, Matafora, Zizza, Apollonio, Koptseva.

A Trieste oggi arriva una squadra di valore altissimo. La squadra allenata da Martina Miceli infatti sta lottando per conquistare il proprio sesto scudetto di fila.

La probabile formazione delle siciliane: Celona, Halligan, Di Mario, Viacava, Giuffrida, Bettini, Andrews, Tabani, Gagliardi, Hardy, Longo, Leone, Condorelli, Jutte.

Alle 20 si giocherà l'altra gara2 di semifinale scudetto, in programma tra Rapallo e Sis Roma. Si parte dal 14-11 con cui le laziali si sono aggiudicate gara1.

Le eventuali gare 3 si disputeranno mercoledì 21 maggio. —



Lucrezia Lys Cergo, capitana delle Orchette

PALLANUOTO MASCHILE - PLAYOFF


Un time-out della Pallanuoto Trieste

Trieste ospita Savona in palio la corsa al bronzo tricolore Draskovic assente

TRIESTE

Vincere per rimanere in corsa per il bronzo tricolore.

Non ci sono alternative per la Pallanuoto Trieste del tecnico Maurizio Mirarchi che oggi alle 15.30 affronterà alla Bruno Bianchi la Rari Nantes Savona nella gara2 della finale per l'assegnazione del terzo posto dei playoff di Serie A1.

La formazione sponsorizzata Samer & Co. Shipping deve recuperare il gap creatosi in gara1 quando i liguri hanno conquistato con merito (15-9) il primo round.

Seppure già con il pass per la prossima Euro Cup in tasca, il club alabardato sogna di poter riuscire ad andare alla bella e magari fare poi il colpaccio a Savona per raggiungere il piazzamento più alto della storia della Pallanuoto Trieste.

«In ogni caso noi ci siamo preparati nel modo giusto – spiega l'allenatore alabardato Mirarchi – sarà un match molto impegnativo, affrontiamo una compagine che conosciamo bene ed è innegabilmente fortissima. Però siamo in casa, davanti ai nostri appassionati tifosi, vorremmo mettere la ciliegina sulla torta di quello che è stato un percorso fin qui straordinario».

Oggi Trieste riabbraccerà capitan Ray Petronio (assente a Savona per squalifica), ma dovrà ancora fare a meno del bomber Vuk Draskovic (ultimo turno di squalifica).

Lazovic, Podgornik, Liprandi, Marziali, Sedlmayer, Manzi, Mezzarobba, Razzi, Pavic, Kujacic, Mladossich, Oliva, Casavola.

La Rari Nantes Savona del tecnico Alberto Angelini si presenterà a Trieste con l'obieTtivo di chiudere la contesa e la stagione con il bronzo tricolore. A dar man forte ai liguri il rientro dell'inossidabile Pietro Figlioli, tiratore da 61 gol in regular season.

La probabile formazione ligure: Nicosia, Rocchi, Damonte, Figlioli Vavic, Occhione, Rizzo, Merkulov, Bruni, Erdelyi, Guidi, Patchaliev, Gullotta, Cora. —

TOSQ.

BASEBALL

Junior Alpina impegnata in trasferta contro Rovigo

TRIESTE

Dopo due turni di sfide interne, la Is Copy Junior Alpina si prepara alla prima trasferta stagionale, in programma domenica a Rovigo, dove troverà ad attenderla la Itas Mutua.

La formazione veneta, per questioni di calendario, ha già giocato con tutte le altre squadre del girone C, uscendo sconfitta nel doppio incontro con la Gereon Ronchi e pareggiando con le altre contendenti.

L'ottimo vivaio rodigino vanta tra le sue fila il pitcher Giacomo Taschin, classe 2006, che ha appena firmato un contratto con i Toronto Blue Jays, coronando così il sogno di ogni giocatore di baseball di affrontare l'avventura della Major league di baseball.

L'età media del Rovigo, che ha in squadra cinque stranieri, è di 24 anni. Il reparto d'attacco finora ha registrato una media battuta di 240 e capacità di raggiungere la base (in gergo: ops) di 637.

Sono migliori entrambi i parametri per la Is Copy, con media battuta di 268 e ops di 697. Interessante anche il confronto della media punti subiti dai lanciatori (era) con Rovigo che ne ha concessi solo 3. 72 e Trieste 5. 5.

Il capitano Alberto Ugrin e compagni sono determinati a conquistare punti di classifica su un campo dove Trieste manca da parecchi anni. Il calendario prevede, dopo quella di Rovigo, un'altra trasferta in terra veneta, quella di Verona.

Per rivedere la Is Copy sul diamante di casa a Prosecco bisognerà attendere perciò il primo giugno per il derby regionale contro la Alfa Sistemi Buttrio. —

U.S.

ATLETICA - PODISMO

Rosso Corri Trieste oggi lo show della 10 km

Alle 19.30 in Porto Vecchio-Vivo la gara internazionale Kiprotich ed Edris i favoriti. Al femminile Chelangat in pole

Emanuele Deste / TRIESTE

Un duello che promette scintille. Oggi alle 19.20 sarà dato lo start alla 10K (la 10 km agonistica) della 22ª Rosso Corri Trieste, organizzata dall'asd Promorun con la coorganizzazione di Comune di Trieste e Regione, e la gara uomini sarà da non perdere a nessun costo.

Sui tre giri del tracciato disegnato nell'area di Porto Vecchio-Porto Vivo l'ugandese Martin Magengo Kiprotich, vincitore nel 2024 con il primato del percorso in 28'20", per cercare il bis dovrà fronteggiare sua maestà Muktar Edris, l'etiope che negli ultimi dieci anni ha scritto pagine prestigiose dell'atletica mondiale e che nel 2023 fu già protagonista a Trieste nella Corsa dei Castelli. Edris, classe 1994 e tra le altre cose campione mondiale sui 5000 m su pista a Londra 2017 e Doha 2019, è diventato ormai uno specialista delle corse su strada e oltre a vantare un record di 27'38 (2024) nella 10 km su strada in questo 2025 ha esordito in maratona chiudendo quinto a Boston con il crono di 2h05'59".

Dal canto suo Kiprotich, intenzionato a provare a battere il suo record sul tracciato triestino, per fare questo i top runner saranno aiutati da una lepre fino al 6° km, il 26 aprile scorso ha completato una 10 km dopo 27'41" e quindi la vittoria di Edris sarà tutt'altro che scontata.

Da tenere d'occhio in chiave podio anche il burundiano Louis Intunzinzi (Parco Alpi Apuane) visto all'opera domenica 27 aprile alla Mujalonga sul Mar curata dalla Trieste Atletica dove ha chiuso secondo e il keniano Asbel Kiprop Kiprono al debutto in un evento ufficiale sulla distanza.



Il corridore etiope Muktar Edris tra i favoriti oggi a Trieste

Al femminile, assente la vincitrice della scorsa edizione Caroline Makandi Gitonga (Run2Gether), i favori del pronostico saranno per la keniana Abigael Chelangat (Al Unicusano Livorno), vincitrice alla Mujalonga sul Mar con il crono di 33'29".

A meno di sorprese l'atleta africana dovrebbe avere vita facile per il successo mentre la lotta per il podio potrebbe essere più combattuta: in prima fila partiranno le gemelle siciliane, tesserate con l'asd Polisportiva Atletica Bagheria, Barbara e Francesca Vassallo, lo scorso aprile protagoniste alla sopracitata Mujalonga. Se Francesca a Muggia ha corso il suo miglior crono in 36'46", dal canto suo Barbara è scesa a 36'23" proprio sulla 10 km recentemente.

Ad assistere allo spettacolo a bordo strada ci sarà sicuramente Gelindo Bordin, leggenda vivente dell'atletica italiana con l'oro olimpico di Seoul 1988 in maratona e testimonial della Rosso Corri Trieste. —

Tennis - Internazionali d'Italia

Uno su due

Sinner batte Paul, Alcaraz supera Musetti: la finale è loro
All'ultimo atto nel doppio femminile anche Errani-Paolini


Jannik Sinner alza le braccia al cielo dopo la vittoria su Paul

Massimo Meroi

Il sogno di avere un epilogo tutto azzurro si è spezzato al penultimo appuntamento. Domani, alle 17, la finale del torneo Atp 1000 degli Internazionali d'Italia di Roma la giocheranno Carlos Alcaraz e Jannik Sinner che hanno domato rispettivamente Lorenzo Musetti (6-3, 7-6) e Tommy Paul (1-6, 6-0, 6-3). Era da 47 anni che un italiano non arrivava in finale a Roma (Panatta nel 1978 sconfitto da Borg in cinque set).

Troppo forte lo spagnolo per il "Muso"? Non esattamente. Carlitos ha battuto l'azzurro perché ha saputo adattarsi meglio alle condizioni ambientali (tanto vento) che hanno impedito al toscano quel tennis pulito del quale ha bisogno per poter superare avversari di primissimo livello e perché ha saputo giocare meglio i punti importanti. Che Musetti ci credesse lo testimoniano anche i due scatti di nervi (racchetta rotta e pallina lanciata in tribuna) che gli sono costati altrettanti warning e un penalty point.

Nel primo set il tennis dell'azzurro non è stato all'altezza. È vero che molti game sono andati ai vantaggi, ma Musetti si è fatto strappare il servizio nel primo e nell'ultimo gioco del set finito 6-3. Tanti, troppi gli errori di misura soprattutto con il dritto, il colpo che è il motore del gioco di qualsiasi giocatore, anche per uno con un delizioso rovescio come il suo.


Lorenzo Musetti non ha ripetuto la grande prestazione sfoderata con Zverev e in finale ci è andato Alcaraz

Il pubblico del Foro Italico ha appoggiato e coccolato "Lollo" come lo chiamano tutti a Roma. Il secondo parziale è cominciato con tre break consecutivi, poi Lorenzo ha allungato prima sul 3-1 e poi sul 4-2 approfittando anche del "solito" passaggio a vuoto dello spagnolo che però in un amen ha ribaltato la situazione portandosi sul 5-4 e 30-40. Musetti ha annullato con coraggio il match point e ha portato il secondo set al tie break dove però il suo tennis non è stato abbastanza efficace.

Quella tra Sinner e Paul è stata la partita che certifica una volta di più come il tennis sia lo sport del diavolo. L'azzurro gioca il set più brutto di sempre: lo perde 6-1 con un parziale di 26 punti a 14 per lo statunitense che gli toglie sempre il tempo. Jannik ha lo sguardo perso, quasi litiga con il suo team. Sul Foro Italico cala un silenzio surreale.

Il momento chiave è l'inizio del secondo parziale: l'azzurro va subito 2-0, nel terzo game si trova sotto 15-40 ma annulla le due palle del contro break con altrettanti ace. E così dopo il 6-1 di Paul arriva il 6-0 per Sinner quando non è ancora trascorsa un'ora di gioco.

Jannik all'inizio del terzo parziale sfrutta l'abbrivio e vola 3-0. Si tocca la parte posteriore della coscia. Neanche il tempo di preoccuparsi che l'americano si rifà sotto: 3-2. Serve uno sforzo da Sinner, arriva sotto forma di un passante in corsa di rovescio che fa seguito a un paio di errori di Paul che gli valgono il contro break che lo porta a chiudere non senza qualche patema per 6-3 dopo aver sprecato due match point sul 5-2. Il Foro Italico esplode, ma bisognerà capire oggi come sta Sinner e in che condizioni si presenterà domani.

Se è sfumato il sogno di avere una finale tutta italiana nel torneo maschile, va detto che l'azzurro sarà protagonista in tre finali su quattro. Oltre ai singolaristi Sinner e Paolini, anche la coppia composta da Jasmine ed Errani, campione in carica, ha conquistato l'ultimo atto superando le russe Shnaider e Andreeva per 6-4, 6-4. Le avversarie saranno Kudermetova e Mertens che con un doppio 6-2 hanno regolato Perez e Sanders. —

LA FINALE FEMMINILE

Jasmine contro Gouff Mattarella in tribuna

È in programma oggi alle 17 sul Centrale del Foro Italico la finale del torneo femminile che vedrà protagonista l'azzurra Jasmine Paolini. L'italiana se la vedrà con la statunitense ha raggiunto l'azzurra al termine di una infinita semifinale finita ben oltre la mezzanotte di venerdì contro la cinese Zheng con il punteggio di 7-6, 4-6, 7-6. Oggi a fare il tifo per Paolini ci sarà anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

FORMULA 1

A Imola domina la McLaren Leclerc è 6° Hamilton 11°

IMOLA

Terminato il mezzo giro del mondo del primo quarto di stagione, la Formula 1 è sbarcata in Europa senza portare novità, almeno al primo impatto, anche se molti team hanno portato aggiornamenti anche importanti. Le McLaren, sempre loro, hanno dominato entrambe le sessioni di prove libere del Gp dell'Emilia Romagna, con Oscar Piastri davanti a tutti (1.15.293), tallonato a 25 millesimi da Lando Norris, facendo capire che anche a Imola sarà difficile per gli altri concorrenti sia contendere la prima fila in qualifica, sia puntare alla vittoria.

Le Ferrari hanno ancora un po' faticato nel giro veloce: Charles Leclerc col suo sesto tempo ha ceduto quasi mezzo secondo all'australiano, mentre Lewis Hamilton, undicesimo, è rimasto a sei decimi e mezzo, accusando entrambi qualche problema in frenata.

Più confortanti per le Rosse, e le decine di migliaia di loro tifosi già arrivati sul circuito del Santerno, sono stati i tempi sul long run, risultati non troppo distanti da quelli delle monoposto papaya. «Le prime prove libere sono state un po' complicate – ha detto Leclerc –, nelle seconde siamo riusciti a mettere insieme qualcosa di meglio. Il passo gara è parso discreto ma a Imola i sorpassi sono complicati e quindi dovremo concentrarci sulla performance in qualifica, al momento un nostro punto debole». Hamilton ha invece ammesso di aver avuto problemi nella seconda sessione, «ho fatto fatica a trovare costanza di prestazione», contando sui dati raccolti per fare meglio nella Fp3 e in qualifica.

La sfida per le Ferrari sarà soprattutto con le Mercedes e le Red Bull. George Russell ha ottenuto il quarto tempo, dietro a un sorprendente Pierre Gasly con l'Alpine (il più vicino alla McLaren, a 275 millesimi) e subito davanti a Max Verstappen, ma Leclerc è molto vicino a entrambi. L'altra Red Bull di Yuki Tsunoda ha chiuso ottava, mentre l'attesissimo Kimi Antonelli, sulla Mercedes, ha fatto segnare solo il 18º tempo, anche per un errore di guida nel time attack che l'ha relegato ad oltre un secondo da Piastri. Il 18enne ha ammesso l'errore ma ha anche detto che sa «dove migliorare perché bisogna mettere a posto la qualifica. Nel long run, invece, il passo sembrava buono». —

CALCIO - SERIE A. Chiffi di Padova a San Siro, il friulano Zufferli a Bologna, Ayroldi a Torino

Volata per scudetto e Champions in pista gli arbitri del Nord-Est

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Saranno gli arbitri del Nord-Est a dirigere tre delle cinque partite che decideranno le sorti dell'alta classifica di serie A. Il padovano Daniele Chiffi fischierà in Inter-Lazio; Giovanni Ayroldi, pugliese ma residente a Remanzaccoin provincia di Udine, sarà impegnato in Juventus-Udinese mentre Luca Zufferli, originario di San Pietro al Natisone, gestirà le operazioni in Fiorentina-Bologna.

Con Parma-Napoli, affidata a Daniele Doveri, Inter-Lazio è il match più importante di domani: in ballo una fetta di scudetto. A San Siro l'ingegnere padovano Chiffi, al suo settimo anno in A, dovrà avere attenzione e nervi saldi. Classe 1984, direttore di gara internazionale dal 2022, incontrerà per la quinta volta in stagione i nerazzurri. In precedenza ha diretto la semifinale di Supercoppa italiana con l'Atalanta (2-0) e i match di serie A con Udinese (2-1), Milan (1-1) e Lazio (il match d'andata, terminato 6-0 per i milanesi). Per il fischietto padovano quello di domani è il diciassettesimo gettone stagionale in A.

Un incontro importante anche per la Lazio, in lotta per un posto in Champions. Ayroldi, figlio e nipote d'arte, fischia in un Juventus-Udinese in cui La Vecchia Signora è chiamata a vincere per centrare l'obiettivo Champions. Per l'arbitro, classe 1991, legato alla sezione di Molfetta, l'undicesima partita di serie A della stagione, la prima con i bianconeri di Torino. Inserito nella Can A-B dal 1° settembre 2020, il fischietto residente a Remanzacco ritrova invece l'Udinese dopo il match dei Rizzi col Verona (1-0 a favore dell'Hellas).

Quindicesima gara nell'attuale serie A invece per Zufferli, che assisterà al ritorno di Vincenzo Italiano da ex al Franchi con la Coppa Italia appena vinta. Il tecnico del Bologna ritrova per la terza volta in stagione l'arbitro friulano, per lui decisamente fortunato: il bilancio parla di due vittorie (2-1 col Cagliari in A e 3-0 con l'Empoli in coppa Italia). Nei 90' di Campo Marte rossoblù e viola si giocano una fetta d'Europa: i primi lottano ancora per un posto Champions. —

Le designazioni 37ª GIORNATA

Oggi	
20.45 Genoa-Atalanta	Ghersini
Domani	
20.45 Cagliari-Venezia	Pairetto
20.45 Fiorentina-Bologna	Zufferli
20.45 Hellas Verona-Como	Abisso
20.45 Inter-Lazio	Chiffi
20.45 Juventus-Udinese	Ayroldi
20.45 Lecce-Torino	Rapuano
20.45 Monza-Empoli	Marinelli
20.45 Parma-Napoli	Doveri
20.45 Roma-Milan	Piccinini

La classifica
Napoli punti 78, Inter 77, Atalanta 71, Juventus e Lazio 64, Roma 63, Bologna 62, Milan 60, Fiorentina 59, Como 48, Torino e Udinese 44, Genoa 40, Cagliari e Verona 33, Parma 32, Venezia 29, Lecce e Empoli 28, Monza 18.



LUCA ZUFFERLI
QUINDICESIMA PRESENZA IN SERIE A A FIRENZE PER IL FISCHIETTO FRIULANO

La fucilata di Juan

Ayuso attacca e vince a Tagliacozzo, secondo il compagno di squadra Del Toro
Roglic, quarto, torna in rosa ma il rivale lo bracca. Bene Ciccone, Tiberi e Caruso



Primoz Roglic di nuovo in rosa

Antonio Simeoli






Juan Ayuso trionfa a Tagliacozzo, abbraccia Del Toro e poi dopo l'arrivo con Roglic

La fucilata di Juan Ayuso a Marsia Tagliacozzo, una prova di forza, anche di squadra perché secondo si è piazzato il compagno dello spagnolo alla Uae Emirates, il messicano Isaac Del Toro. Uno 22 anni, l'altro 21.

Così, spavaldi, a provare a far paura allo sloveno Primoz Roglic (Red Bull Bora), 35 anni, arrivato poco dietro quarto nel gruppetto dei migliori e di nuovo in rosa, ma solo con 4 e 9 secondi di vantataggio sui due ragazzini.

Vero, lo sloveno, in Abruzzo con quel muro finale di due km dopo una decina di km di salita, che il gruppo si è bevuto a trenta km/h di media, si aspettava di domare il primo traguardo in salita, invece ha dovuto assistere, pur da vicino, all'assolo del rivale.

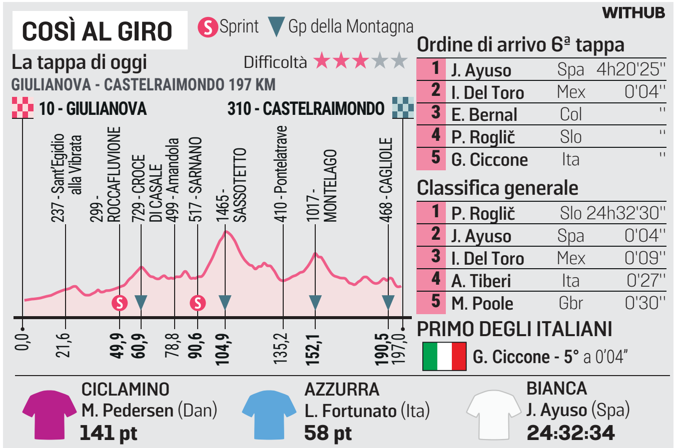
«Sapevo che bisognava sparare solo una cartuccia – ha detto il vincitore – ho aspettato il momento giusto e ce l'ho fatta. Da un lato è meglio non aver preso la maglia lasciando così il peso di controllare la corsa a Roglic, ma indossare il simbolo del primato è un sogno. Ricorderò sempre questo giorno perché ho vinto la prima tappa al Giro».

Roglic? È braccato dalla Uae, che dopo il dominio totale di Pogacar un anno fa sogna di ripetersi col talento spagnolo, ma ha una squadra fortissima anche senza Jai Hindley, ritiratosi dopo la maxi caduta di giovedì, e con un pretoriano extralusso come Giulio Pellizzari, sempre più CapitanFuturo. «È solo la prima salita», ha detto il baby. Vero. Nemmeno il suo capitano, in rosa, pare non crucciarsi più di tanto di quanto accaduto. Del resto, e due anni fa l'ha dimostrato prendendosi il Giro alla penultima tappa sul Lussari, è un diesel. Sguazza tra tapponi, crono e trappole. «Avrei voluto vincere, ma torno in rosa e va bene così», ha detto col sorriso.

E gli altri? Ci sono. Eccome se ci sono. Prendiamo il colombiano Egan Bernal. Spavaldo, ha messo la sua Ineos a tirare nel finale, ha provato pure ad attaccare, di fatto innescando l'assolo di Ayuso poco dopo l'ultimo km. Poi Giulio Ciccone (Lidl Trek), finito terzo. Sognava di vincere nel suo Abruzzo, ha trovato uno più forte di lui, ma è lì. Così come, cosa ancor più bello in chiave podio finale, c'era Antonio Tiberi, il 23enne della Bahrain, che ha dato il primo vero segnale di forza in questo Giro, ben supportato dal compagno 37enne Damiano Caruso. Poi occhio almeno ad altri due corridori come Richard Carapaz (Ef) e Michael Storer (Tudor), arrivati nel gruppetto dei primi e in classifica a tiro di maglia rosa.

Insomma, sarà stata anche una prima tappa di montagna, con due salitelle prima di quella finale che i corridori hanno aggredito pedalando con la corona davanti anche a oltre 30 km/h, ma è bastato quel muro di nemmeno due km dopo il paese di Tagliacozzo per stappare lo spumante, rigorosamente Prosecco Astoria, perché quello al Giro arriva ancora dal Nord Est, all'edizione 108.

Oggi a Castelraimondo potrebbe accadere una cosa inedita in questa corsa: l'arrivo della prima fuga da lontano. C'è il Sassotetto in avvio, sono le strade della Tirreno Adriatico, ci sono i muri marchigiani nel finale, i quasi 4 mila metri di dislivello consigliano prudenza. Roglic e la sua squadra non si danneranno certo l'anima per tenere la maglia. Anche perché domani prima di Siena ci sono le strade bianche. E l'allarme in gruppo già suona. Rosso altro che rosa. —


COSÌ AL GIRO — S Sprint ▼ Gp della Montagna — WITHUB

La tappa di oggi — Difficoltà ★★★☆☆
GIULIANOVA - CASTELRAIMONDO 197 KM
10 - GIULIANOVA → 310 - CASTELRAIMONDO

Ordine di arrivo 6ª tappa

1	J. Ayuso	Spa	4h20'25''
2	I. Del Toro	Mex	0'04''
3	E. Bernal	Col	''
4	P. Roglič	Slo	''
5	G. Ciccone	Ita	''

Classifica generale

1	P. Roglič	Slo	24h32'30''
2	J. Ayuso	Spa	0'04''
3	I. Del Toro	Mex	0'09''
4	A. Tiberi	Ita	0'27''
5	M. Poole	Gbr	0'30''

PRIMO DEGLI ITALIANI
G. Ciccone - 5° a 0'04"

CICLAMINO	AZZURRA	BIANCA
M. Pedersen (Dan)	L. Fortunato (Ita)	J. Ayuso (Spa)
141 pt	58 pt	24:32:34

IL RITORNO

Riecco Bernal In Abruzzo sente aria di rinascita



Egan Bernal (28 anni)

TAGLIACOZZO

Ayuso e Del Toro, i rampanti, Roglic lì come un avvoltoio e di nuovo in rosa, Tiberi che promette bene, ma, perdonateci, la notizia più bella della tappa di ieri è la prova gagliarda di Egan Bernal. Come ieri, quattro Giri fa, il talento scovato dal compianto Gianni Savio (che manca in carovana), cominciò a blindare la vittoria vincendo sulla pista di sci di Campo Felice. Un assolo da paura sullo sterrato (Ciccone arrivò a 7"), una prova di forza che confermava tutto il talento del vincitore del Tour de France 2019 a 22 anni e che l'anno dopo aveva abdicato per problemi alla schiena e l'avvento del ciclone Pogacar. Poi tutti sanno quel che accaduto: nel gennaio 2022 il colombiano si è schiantato in allenamento in Colombia contro un bus. Venti fratture, il forte rischio di restare su una sedia a rotelle. La grande volontà di provare a ritornare a quel livelli, i tanti momenti di sconforto, le (poche) luci. Ieri Bernal ha sentito aria di Abruzzo, ha fatto lavorare la sua Ineos. Ha provato a vincere. «Sono felice», ha detto alla fine. Ce la farà a ri-vincere, vedrete. —

A.S.

Scelti per voi

tvzap



Eurovision Song Contest 2025
RAI 1, 21.00
L`appuntamento è finalmente arrivato: la finale dell`Eurovision Song Contest 2025 è pronta a conquistare milioni di spettatori in tutto il mondo. 25 le nazioni finaliste che si sfidano per il titolo di Migliore Canzone d`Europa.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
La squadra dell'FBI tenta di organizzare un'operazione sotto copertura per incastrare i fratelli Ocampo, responsabili di traffico di esseri umani e sfruttamento della prostituzione. Con Missy Peregrym



Sapiens - Un solo pianeta
RAI 3, 21.20
Torna **Mario Tozzi** e le sue incursioni nel passato, nel presente e nel futuro della vita dei Sapiens. Tra i temi della puntata: l`alluvione di Valencia, l`invenzione della scrittura e la crisi climatica.



Le ali della libertà
RETE 4, 21.25
L'impiegato di banca Andy Dufresne (**Tim Robbins**) viene condannato al carcere a vita per l'omicidio della moglie e del suo amante. In prigione, l'amicizia con l'ergastolano Red lo aiuta a sopravvivere.



Corro da te
CANALE 5, 21.20
Gianni (**Pierfrancesco Favino**), inguaribile donnaiolo, accetta la sfida dei suoi amici e si finge diversamente abile per uscire con Chiara (**Miriam Leone**), una tennista costretta su una sedia a rotelle.

RAI 1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.35 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno Benessere
11.25 Linea Verde Tradizioni
12.00 Linea Verde Discovery
12.30 Linea Verde Italia
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Le stagioni dell'amore
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.50 TG1 Attualità
17.00 Internazionali BNL d'Italia: Gauff vs Paolini
18.45 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Eurovision Song Contest 2025 - Anteprima
21.00 Eurovision Song Contest 2025 Spettacolo
1.05 Ciao Maschio Lifestyle

RAI 2
8.55 Tango Attualità
9.40 Gli imperdibili Attualità
9.45 Bellissima Italia - Missione Benessere
10.20 Urban Green Lifestyle
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile
12.00 Cook40 Lifestyle
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 8a tappa: Giulianova - Castelraimondo
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa
17.45 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.48 Meteo 2 Attualità
17.50 Juventus - Roma Rugby
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 90°... del sabato
24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR- Speciale Petrarca Salone del Libro di Torino Rubrica
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 La Biblioteca dei sentimenti Attualità
17.15 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Un alieno in patria
21.20 Sapiens - Un solo pianeta Attualità
23.50 TG3 Mondo Attualità
0.15 Tg 3 Agenda del mondo
0.20 Meteo 3 Attualità
0.25 Spes Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Poirot: Gli elefanti hanno buona memoria Film Giallo ('13)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Dynasties Documentari
16.20 I dieci comandamenti Film Storico ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera weekend
21.25 Le ali della libertà Film Drammatico ('94)
0.30 Identità violate Film Thriller ('04)
2.20 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.40 Chewing Gum 1978 Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 I viaggi del cuore
10.30 Le storie di Melaverde
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.25 Tradimento (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
21.20 Corro da te Film Commedia ('22)
23.50 L'Isola Dei Famosi Spettacolo

ITALIA 1
7.05 The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
7.45 The Looney Tunes Show
8.30 The Middle Serie Tv
10.05 The Big Bang Theory
10.55 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 Drive Up Attualità
14.25 The Simpson
15.45 N.C.I.S. New Orleans
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 Animali fantastici - I segreti di Silente (1ª Tv) Film Fantasy ('22)
0.20 Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello Film Fantasy ('01)
2.30 Tokyo - Gara Automobilismo
3.40 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
11.50 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 100 Minuti Attualità
16.10 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
18.30 Famiglie d'Italia
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
23.30 Uozzap Attualità
0.15 Tg La7 Attualità
0.25 Anticamera con vista Attualità

TV8
19.30 GialappaShow Remix
20.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
1.05 Ma come fa a far tutto? Film Commedia ('11)
3.00 Lady Killer Documentari
5.30 Accademia di pasticceria Lifestyle

NOVE
14.00 Il Codice Da Vinci Film Thriller ('05)
16.45 Little Big Italy Lifestyle
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
23.55 Accordi & disaccordi Spettacolo
2.15 Nudi e crudi Spettacolo

20 (20)
14.25 Chuck Serie Tv
19.05 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 First strike Film Azione ('96)
22.55 Taf 9 - The Art Of Fighting Pugilato
1.45 Arrow Serie Tv
3.25 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
4.15 Show Reel Attualità

RAI 4 (21)
15.35 Gli imperdibili Attualità
15.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.50 Coroner Fiction
21.20 Jimmy Bobo - Bullet to the Head Film Azione ('12)
22.50 The Roundup Film Azione ('22)
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 The Misfits Film Azione ('21)

IRIS (22)
13.50 Benvenuti a Marwen Film Commedia ('18)
16.25 Daylight - Trappola nel tunnel Film Azione ('96)
18.50 L'uomo nel mirino Film Drammatico ('77)
21.15 State of Play Film Thriller ('09)
23.50 Il caso Thomas Crawford Film Thriller ('07)
2.05 Il Grande Gatsby Film Drammatico ('13)
4.20 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
17.10 Teatromusica 1978/1979
17.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
18.55 Rai News - Giorno
19.00 Art Night Documentari
19.05 Visioni Documentari
19.30 Evolution Documentari
21.15 Progetto Cechov (Il Gabbiano - Zio Vanja - Il Giardino Dei Ciliegi) Spettacolo
23.00 Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush Spettacolo

RAI MOVIE (24)
13.55 Gli imperdibili Attualità
14.00 Torna a Settembre Film Commedia ('61)
16.00 Il letto racconta Film Commedia ('59)
17.45 Famiglia allargata Film Commedia ('18)
19.30 La tela dell'assassino Film Thriller ('04)
21.10 Tuo, Simon Film Commedia ('18)
23.00 Taxi Driver Film Drammatico ('76)

RAI PREMIUM (25)
14.20 Gli imperdibili Attualità
14.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.30 Un'altra vita Fiction
18.05 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Provenza Film Commedia ('13)
19.45 Perduta nel Vermont Film Commedia ('17)
21.20 Libera Serie Tv
22.15 Libera Serie Tv
23.20 Gerri Serie Tv
1.10 La squadra Fiction

CIELO (26)
14.15 Cucine da incubo Lifestyle
19.30 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Monella Film Commedia ('98)
23.25 Febbre nelle notti d'estate Film Erotico ('78)
1.25 Sex School Lifestyle
2.25 Sesso prima degli esami Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.30 La Signora Del West Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Detective Monk Serie Tv
21.20 Footloose Film Commedia ('84)
23.30 Assassinio sull'Orient-Express Film Giallo ('74)
1.50 Hazzard Serie Tv
2.40 Agenzia Rockford Serie Tv
3.25 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Pani e pesci Attualità
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Agrinet Documentari
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Miracoli dal cielo Film Drammatico ('16)
23.00 Quando le mani si sfiorano Film Drammatico ('18)

LA7 D (29)
14.15 L'ingrediente perfetto
15.00 Boston Legal Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Miss Marple Serie Tv
20.20 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.20 La neve nel cuore Film Commedia ('05)
23.20 L'amante Film Drammatico ('92)
1.35 Devious Maids Serie Tv
4.05 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
15.55 Amici di Maria
19.00 La rosa della vendetta
21.10 Inga Lindstrom Alla ricerca di te Film Commedia ('19)
23.05 X-Style Attualità
23.40 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition
3.05 Movie Trailer Spettacolo
3.10 La rosa della vendetta Serie Tv
4.40 Centovetrine Soap
5.05 Una vita Telenovela

REAL TIME (31)
10.10 Case da incubo
11.40 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
14.50 Casa a prima vista
17.10 La clinica della bellezza (1ª Tv) Documentari
17.45 La clinica della bellezza (1ª Tv) Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti
21.30 Body Bizarre (1ª Tv) Documentari
22.30 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.25 I misteri di Murdoch Serie Tv
12.35 Tatort Vienna Serie Tv
14.30 Capitaine Marleau
16.30 Astrid et Raphaelle
19.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.05 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
1.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.10 Movie Trailer Spettacolo
15.15 Maigret Film Giallo ('04)
17.20 Chi ha ucciso mio marito? Film Drammatico ('16)
19.15 The Closer Serie Tv
21.15 Maigret e il dottore Film Giallo ('04)
23.10 Perry Mason: Una ragazza intraprendente Film Giallo ('90)
1.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
15.20 Customer Wars Lifestyle
17.55 Playoff (live) Dolomiti Energia Trentino - EA7 Emporio Armani Milano Basket
20.10 Banco dei pugni Documentari
20.40 Playoff (live) Trapani Shark - UNAHOTELS Reggio Emilia Basket
22.55 Indagini paranormali con Josh Gates (1ª Tv) Documentari

RADIO 1

RADIO 1
14.05 Sabato sport
14.50 Anticipo Serie A
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Ciao Belli
21.30 Deejay Time Stories
23.00 Deejay Parade

RADIO 2
17.00 La Versione di Andrea
18.00 Safari
19.45 Decanter
21.00 Eurovision Song Contest 2025
0.50 Le Lunatiche

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Capital Party

RADIO 3
19.00 Il Cartellone: Orchestra del Metropolitan Opera House
22.30 Il Teatro di Radio3 - Futuro Presente
24.00 Battiti

M20
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.45 Notting Hill Film Sky Cinema Romance
19.00 La rapina perfetta Film Sky Cinema Action
19.05 Oblivion Film Sky Cinema Collection
19.10 The Outpost Film Sky Cinema Uno
19.15 IF - Gli amici immaginari Film Sky Cinema Family
19.20 Questione di Karma Film Sky Cinema Comedy
19.20 The Independent: Complotto per la Casa Bianca Film Sky Cinema Due
19.20 Vetro Film Sky Cinema Suspense
21.00 Blade Film Sky Cinema Action
21.00 Chips Film Sky Cinema Comedy
21.00 Julieta Film Sky Cinema Drama
21.00 Il principe dimenticato Film Sky Cinema Family
21.00 A cena da amici Film Sky Cinema Romance
21.00 Petra Film Sky Cinema Suspense
21.15 Jack Reacher - La prova decisiva Film Sky Cinema Collection
21.15 BlacKkKlansman Film Sky Cinema Due
21.15 Una terapia di gruppo Film Sky Cinema Uno
22.40 Era mio figlio Film Sky Cinema Drama
22.40 Partnerperfetto. com Film Sky Cinema Romance
22.40 Here After - L'aldilà' Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.30 L'appuntamento Collezione
15.00 4 Chiacchere con...
15.10 Le Città Ideali
16.10 L'universo è...
16.40 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani è domenica
19.45 Missione giovani
19.55 Il Settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi
21.15 Folkest 2020
22.45 Voglia di natura

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Agenzia Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.30 Cook Academy
13.00 T4 anticipazioni del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.35 Chiesa e città
13.55 Ring Trieste - R
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 T4 La Parola del Signore
20.30 T4 Tg Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 80 Nostalgia Week End
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Basket Serie B Interregionale: Dinamo Gorizia. Diretta.
20.30 Flipper - Telefilm
21.00 Sabato Al Cinema
23.00 Ciclo Film Horror
1.00 I Filmissimi Della Notte
3.00 Flipper - Telefilm
3.30 Rivediamoli Di Notte

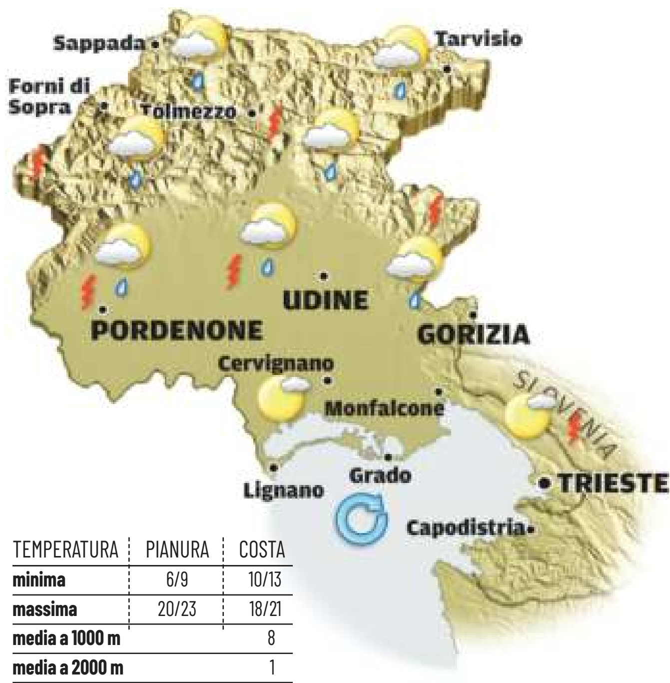
RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** "Byblos": "Appunti inutili" di Virgilio Giotti; **12.00** "La musica che non c'è": I Filaments of Existence; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il progetto "Una passeggiata nella storia" degli; alunni della scuola "Italo Svevo" di Trieste
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi cas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Igor Pison: La famiglia sospesa (omaggio a Kafka) – radiodramma, regia di I. Pison; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	10/13
massima	20/23	18/21
media a 1000 m		8
media a 2000 m		1

Al mattino cielo poco nuvoloso, poi cielo variabile con possibili rovesci e temporali sparsi ad iniziare dalla zona montana e in successivo spostamento verso la pianura e la costa in serata. Venti a regime di brezza.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/14
massima	20/23	17/20
media a 1000 m		9
media a 2000 m		3

Cielo in prevalenza variabile con maggiori schiarite in mattinata e nel primo pomeriggio. Rovesci e temporali sparsi saranno più probabili nella notte verso la costa e nel pomeriggio-sera sulla zona montana e l'alta pianura. Venti a regime di brezza.

Tendenza. Cielo in genere poco nuvoloso. Sulla zona montana nel pomeriggio nuvolosità in aumento e non si escludono brevi e isolate piogge. Venti di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Bel tempo con cielo poco nuvoloso. Qualche temporale atteso soltanto sulle Dolomiti.
Centro: Bel tempo. Cielo più nuvoloso sugli Appennini, anche con piovaschi. Venti da nord. Clima mite.
Sud: Ppiogge soltanto sulla Calabria, altrove avremo un cielo a tratti irregolarmente nuvoloso. Clima mite.

DOMANI
Nord: Clima piuttosto mite. Entro sera peggiorerà sulle Dolomiti con temporali.
Centro: Cielo poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime fino a 24 26 gradi. Venti deboli da sud.
Sud: Bel tempo. Il cielo si potrà vedere poco o a tratti parzialmente nuvoloso. Venti deboli e clima mite.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	11	18	12 Km/h
Monfalcone	12	18	12 Km/h
Gorizia	12	18	12 Km/h
Udine	9	18	12 Km/h
Grado	11	20	15 Km/h
Cervignano	11	20	14 Km/h
Pordenone	11	20	12 Km/h
Tarvisio	5	13	22 Km/h
Lignano	11	20	15 Km/h
Gemona	9	17	13 Km/h
Tolmezzo	8	18	16 Km/h
Forni di Sopra	4	12	21 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	17,4
Grado	poco mosso	0,2 m	18,2
Lignano	poco mosso	0,2 m	18,1
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	18,1

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	8	18	**Copenhagen**	9	14	**Mosca**	9	19
Atene	16	26	**Ginevra**	10	20	**Parigi**	9	21
Belgrado	9	19	**Lisbona**	12	27	**Praga**	8	16
Berlino	10	17	**Londra**	8	20	**Varsavia**	7	10
Bruxelles	7	21	**Lubiana**	8	17	**Vienna**	9	18
Budapest	16	26	**Madrid**	11	23	**Zagabria**	8	17

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	10	17
Bari	14	18
Bologna	11	21
Bolzano	10	22
Cagliari	16	25
Firenze	13	21
Genova	15	20
L'Aquila	6	15
Milano	12	23
Napoli	11	21
Palermo	16	21
Reggio C.	15	22
Roma	12	22
Torino	12	22
Venezia	13	21

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi il tuo spirito ha bisogno di respirare. Non forzare troppo le cose, ma permettiti di godere dei piccoli momenti di calma che la giornata ti offre.

TORO
21/4 - 20/5

Lascia che la routine ti scivoli addosso senza l'ansia di fare tutto in fretta. Sospendi i giudizi e conceditI il tempo per respirare e semplicemente essere.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua mente oggi è un po' più lenta del solito, e va bene così. Usa questo sabato per calmare il flusso mentale e dedicarti a qualcosa che ti piace, senza fretta.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi sei invitato a sospendere ogni preoccupazione e ad ascoltare ciò che il tuo cuore ha da dire. Non c'è bisogno di correre, le piccole cose ti regaleranno la pace di cui hai bisogno.

LEONE
23/7 - 23/8

Anche tu hai bisogno di una sosta dal turbinio quotidiano, Leone. Senti la forza nella quiete oggi. Abbraccia la calma e lascia che la serenità entri nel tuo cuore senza fretta.

VERGINE
24/8 - 22/9

La tranquillità che cerchi oggi la troverai nella tua capacità di accettare il presente senza bisogno di cambiare nulla. Ti sentirai meglio quando ti concederai il lusso di non fare nulla.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi la tua energia è meglio spesa nel semplice atto di essere presente. Non forzare nessun cambiamento, piuttosto, lasciati guidare dalla corrente di una giornata che ti invita alla riflessione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il sabato è il momento giusto per fare un bilancio, ma farlo con calma. Le risposte arriveranno solo quando ti concederai il permesso di ascoltare senza giudicare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi la giornata ti chiama a prenderti una pausa. Non è il momento di fare grandi mosse, ma di assaporare ogni piccolo istante con gratitudine.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi il ritmo rallenta. Non c'è bisogno di correre o di fare sempre qualcosa di produttivo. Le piccole gioie quotidiane sono quelle che ti nutriranno di più.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La serenità ti trova, e oggi hai la possibilità di ri-connetterti con te stesso. Non è il momento di pensare al futuro, ma di assaporare il presente. Rallenta e conceditI una pausa dalla routine.

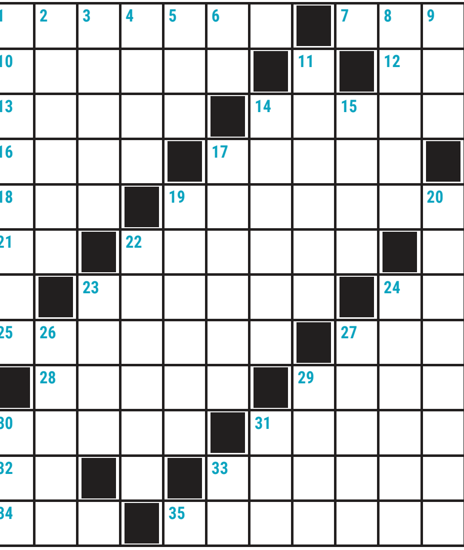
PESCI
20/2 - 20/3

Oggi è il momento giusto per fare pace con qualsiasi inquietudine interiore. Non c'è bisogno di fretta: goditi una giornata che ti invita ad ascoltare ciò che ti circonda senza la necessità di fare.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Il Cage attore statunitense - **7** Si attacca alla lenza - **10** Frutto dalla polpa acidula - **12** Equivale a dentro - **13** Fissati con una graffetta - **14** Stretto passaggio - **16** La Anselmi che fu ministro - **17** Venditori di bianchi e rossi - **18** La figlia di Cadmo e Armonia - **19** Abitano il vecchio continente - **21** Un'azienda sudcoreana di televisori - **22** Un noto film con John Travolta - **23** Utensile in mano al falegname - **24** Il simbolo chimico del radio - **25** Lo sono le briglie di chi non si ferma più - **27** Un ma di Cesare - **28** Piena di astiosità - **29** La carne per le scaloppine - **30** Volò troppo vicino al Sole - **31** Creò il personaggio di Rémi - **32** Al fondo della vasca - **33** Il nome di Einstein - **34** L'appello del naufrago - **35** Atleti specializzati nella marcia.

VERTICALI: 1 Il sottomarino di *Ventimila leghe sotto i mari* - **2** Un tempo del baseball - **3** Il primogenito di Adamo - **4** Un'offesa all'amor proprio - **5** Le lagnanze del poeta - **6** Le prime in assoluto - **8** Le gattone di casa - **9** Yoko che sposò John Lennon - **11** Città pugliese presso Barletta - **14** Che si diffonde rapidamente - **15** Ortaggi... esangui - **17** Il Giro ciclistico di Spagna - **19** Il Pecci che giocò con Torino e Fiorentina - **20** Non adeguati allo scopo - **22** Rallegrarsi intimamente - **23** Altro nome della gazza - **24** Un genere di hotel - **26** Un ingrediente del cioccolato - **27** Monica, campionessa di tennis del passato - **29** Un Niccolò cantautore - **30** Il segno sulla scheda - **31** L'abbreviazione dei miliardi - **33** Carbonaio senza... carboni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 16 maggio 2025 è stata di 11.719 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767